TORINO
Anno 70 - Num. 298
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 35-883 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

# LA STAMPA

MARTEDI'
15 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)



INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-082. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali, Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 76, Trimestre L. 33 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie, Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N° 2/1380

# Fiere parole del Duce

## alla solenne seduta del Senato

***"Le frontiere saranno in ogni momento validamente difese da una spada temprata e solidamente impugnata" - L'assemblea celebra la fondazione dell'Impero - L'elevato discorso di Federzoni e il simbolico dono al Capo del Governo***

**Roma, 14 notte.**

Il Senato del Regno ha oggi solennemente celebrato la fondazione dell'Impero fascista con l'inaugurazione nell'aula di due targhe bronzee e con la consegna al Duce di una artistica spada d'onore.

Le tribune di palazzo Madama sono gremite fin dalle 15,30. Fra i primi a giungere nella tribuna riservata ai deputati sono il Presidente della Camera fascista Sua Ecc. Costanzo Ciano, il Segretario del Partito S. E. Starace e gli on. De Francisci, Bonardi, Borghese, Castani e Pierantoni. L'aula, ancora semioscura, va man mano popolandosi. Tutti i senatori iscritti al Partito indossano la divisa invernale. Il Maresciallo Pietro Badoglio prende posto nel primo settore di destra, in alto, vicino al sen. Castellani alto commissario per la Sanità in A.O.; il Maresciallo De Bono nell'ultimo banco del terzo settore di destra. Invece i senatori Faina e Suardo, anch'essi reduci dall'A.O.I., siedono nel secondo settore di sinistra. Nelle tribune di Corte sono presenti un Mastro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore, il gentiluomo d'onore di S. Maestà la Regina Imperatrice, dame e gentiluomini di Corte.

Vediamo nell'aula anche alcuni cavalieri dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, i senatori grande ammiraglio Thaon di Revel, il maresciallo Pecori-Giraldi e il marchese Imperiali. Nella tribuna della stampa, fra i molti giornalisti italiani e stranieri, si notano il dott. Vito Mussolini, il dott. Gherardo Casini direttore generale della stampa italiana, il grand'uff. Sandro Giuliani, redattore-capo del *Popolo d'Italia*.

L'ASPETTO DELL'ASSEMBLEA DURANTE LA SOLENNE SEDUTA. (Telefoto).

### Le due targhe

Dietro il banco della Presidenza, ai lati della targa bronzea che riproduce le parole pronunciate da Vittorio Emanuele II per l'apertura della undicesima Legislatura, la prima riunita in Roma, sono state apposte le due targhe. La prima riferisce la storica dichiarazione di S. Maestà il Re Imperatore nel discorso inaugurale della ventinovesima Legislatura:

«*Il popolo italiano — unito e compatto attorno allo Scudo della Mia Casa e al Romano Littorio — merita e avrà sempre più grande destino. — Vittorio Emanuele III — 28 aprile 1934 anno XII*».

L'altra, contiene la recisa affermazione del Duce nel discorso pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia:

«*L'Italia ha finalmente il suo Impero. Impero fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano. Mussolini, 9 maggio 1936, anno XIV*».

Alle 17,55, salutato da vibranti e prolungati applausi e dal grido di Duce! Duce! della Camera Alta e dal pubblico delle tribune, entra nell'aula il Duce che, dopo aver salutato romanamente, prende posto al banco del Governo ove siedono già i Ministri Galeazzo Ciano, Alfieri, Benni, Rossoni, Solmi, Thaon di Revel, Lantini e quasi tutti i Sottosegretari. Poco dopo entra nell'aula S. E. Federzoni che dichiara subito aperta la seduta. Letto il verbale della seduta del 23 maggio, il Presidente si leva in piedi per annunciare ufficialmente al Senato il prossimo fausto evento nella Famiglia Reale. Egli dice:

«*Il primo Mastro delle cerimonie di Corte mi ha trasmesso fin dal 27 novembre l'annunzio che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Facendomi interprete dei vostri concordi sentimenti che rispecchiano quello dell'intera Nazione, ho manifestato a S. M. il Re Imperatore e alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte le vive esultanze e gli ardentissimi voti dell'Assemblea, voti che ora, a nome di questa, fervidamente rinnovo*».

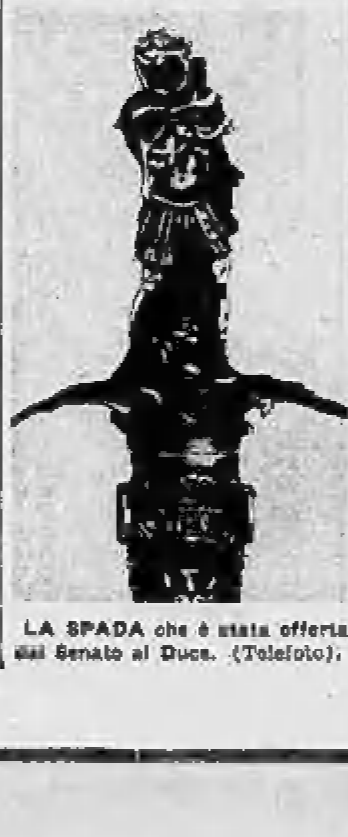
### Parla Federzoni

S. E. Federzoni comunica al Senato le mutazioni avvenute in questi ultimi mesi nella compagine del Governo fascista. Quindi l'Assemblea sorge nuovamente in piedi e il Presidente pronuncia il discorso celebrativo della fondazione dell'Impero.

«*Da oggi due nuove epigrafi in quest'aula consacrano e perpetuano la memoria di due avvenimenti che sono stati fra i più straordinari nella vita millenaria della Nazione e dei quali Dio ha concesso a noi essere testimoni e partecipi. Uno è stato il profondo rinnovamento spirituale del popolo italiano che, concorde come non mai intorno allo Scudo sabaudo e al romano Littorio, è salito a quella potenza fatta principalmente di fede, di disciplina e di ardimento, per la quale ha provato di essere degno e capace delle sorti più gloriose. Di ciò dà solenne attestazione Quegli che per la suprema intrepida saggezza dimostrata in ogni ora decisiva della Patria, ha meritato, col triplice serto della Vittoria, la corona imperiale.*

«*Il secondo grandissimo avvenimento, maturato dalla stessa rivoluzione rigeneratrice è stato la conquista dell'Impero, impero fascista dunque, perchè realizzazione culminante del Fascismo, radioso epilogo di una età che questa ha conchiuso e principio di un'altra età piena di responsabilità più alte, alle quali è e sarà pari il valore dell'Italia nuova nel mondo. L'annunzio prodigioso che udimmo gettare alle moltitudini infiammate d'amore e di riconoscenza nella notte indimenticabile del 9 maggio, riecheggia qui dalla voce stessa del Duce, che al destino della Nazione ha apprestato gli animi le armi e la guida (grida di Duce! Duce!). Così il Senato che fedele alle proprie non mai interrotte tradizioni di incontaminato patriottismo diede alla conquista dell'Impero il suo unanime entusiastico consenso, affida oggi al bronzo perenne questi due documenti di italiana grandezza.*

«*Nell'impresa etiopica, che resterà memoranda per le gravi e complesse difficoltà superate, per l'importanza del nemico sconfitto, per la risolutezza e la celerità dell'azione, la più giovane generazione italiana ha affermato fulgidamente le sue fortissime qualità marziali: coraggio, resistenza, spirito aggressivo, virtù di sacrificio, riempiendo di ammirazione i vecchi trinceristi del Carso e del Piave, ma anche questa nostra Assemblea può ben vantarsi di avere fornito alla guerra dell'anno XIV, oltre che prodi combattenti alcuni dei più insigni artefici del risultato raggiunto. Anzi tutto gli augusti Principi le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo i quali durante le sanguinose e luminose giornate del Tembien e dello Scirè, offrendo impavidi il loro animatore esempio a soldati e Camicie Nere, hanno brillantemente rinnovato i fasti guerrieri della Dinastia. Poi i condottieri Emilio De Bono, che diresse sapientemente la preparazione e l'avvio delle operazioni verso le mète prescritte, riconducendo il tricolore trionfante a Adua e a Macallè e Pietro Badoglio oggi ritornato per la prima volta in quest'aula dopo che le cinque battaglie vinte e l'epica marcia su Addis Abeba, hanno innalzato il suo nome fra quelli dei più illustri capi militari dell'epoca moderna (applausi vivissimi e generali). Mi piace ricordare le preclare benemerenze di Aldo Castellani, alla cui illuminata esperienza di scienziato tanto ha dovuto la salute delle nostre truppe in terra d'Africa, e devo infine ricordare che Giacomo Suardo e Claudio Faina vollero riprendere laggiù i modesti gradi della grande guerra per portare ancora valorosamente al fuoco i loro reparti. A ciascuno porgo il saluto grato e affettuoso dell'Assemblea.*



LA SPADA che è stata offerta dal Senato al Duce. (Telefoto).

### L'omaggio al Capo

«*Ma in questo nostro ritrovarci qui dopo la conclusione felice del conflitto, mentre sotto l'impulso ferreo di una volontà onnipresente, se pur lontana nello spazio, le colonne velocemente avanzanti estendono il dominio del tricolore ai margini ultimi dell'Etiopia, e le correnti feconde della pace e del lavoro già convogliano alla madre Patria i prodotti dell'Impero in un nuovo impaziente fervore di attività, il pensiero di noi tutti si volge a Voi, o Duce (grida: «Duce! Duce!»), primo ideatore e massimo autore dell'impresa che ha immensamente ampliato l'orizzonte della vita e della storia del popolo italiano. Voi vedeste a fondo negli eventi, temprate i cuori e le braccia, accettaste con serena consapevolezza i rischi necessari d'una immane lotta senza quartiere e quasi senza confini, sfidaste tutte le eventualità, e tutte mirabilmente provvedeste. Gli italiani vi seguirono fidenti nella prova, perchè sapevano che con Voi non si può che vincere.*

«*L'opera vostra, in questa fase di sommo cimento e di sommo splendore in quale è appena di ieri e pare già leggenda, è stata insuperabilmente definita dalla maestà del Re Imperatore che, nel conferirvi la più ambita delle decorazioni militari, ha detto di Voi: Ministro delle Forze Armate, preparò, condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi: guerra che egli, Capo del Governo del Re, intuì e volle per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria fascista. Tale è la sentenza della storia e corrisponde alla coscienza della Nazione. Orbene, il Senato del Regno vuole celebrare l'adempimento che a Voi si deve, o Duce, del destino d'Italia con un atto concretamente significativo di ciò che avete fatto. L'Assemblea Vi prega e mio mezzo di accogliere l'omaggio di una spada d'onore. Saremo lieti e superbi di potervela offrire fra breve nella sala ove sono potentemente rievocate le glorie dell'antica Roma e che da oggi in poi, con l'auspicio di questa nostra celebrazione, si chiamerà «Sala dell'Impero».*

«*L'omaggio è appropriato per chi, d'un colpo netto e sicuro, tagliò il nodo degli indugi e degli intrighi, ma vuol dire anche altro. Vuol dire la certezza che con Voi, o Duce, domani e sempre gli interessi vitali della Nazione e l'integrità dell'Impero saranno inflessibilmente tutelati, e sarà difeso contro qualsiasi minaccia l'avvenire di questa civiltà che ha in Roma la sua fonte inesauribile e il suo centro ideale. La spada, nel vostro fermo pugno, sarà in ogni momento simbolo di giustizia e promessa di vittoria*».

### Le parole del Duce

Il discorso di S. E. Federzoni, attentamente seguito dalla Camera Alta e frequentemente applaudito, è salutato alla fine con una calorosissima acclamazione al Capo che, sorridente, risponde alla imponente manifestazione con il saluto romano.

Subito dopo Mussolini si rivolge verso il banco del Presidente e fa cenno di voler parlare. Gli applausi e le grida «Duce! Duce!» si rinnovano entusiastiche. Finalmente, ristabilito il silenzio, il Capo dice:

**«On. Senatori, apprezzo profondamente il valore simbolico del dono che voi mi offrite e soprattutto il sentimento dal quale foste ispirati. Il vostro atto, coincide con l'occupazione oramai integrale di tutti i territori dell'Impero. Queste frontiere e tutte le altre della Patria, saranno in ogni momento validamente difese da una spada temprata e solidamente impugnata. Vi ringrazio».**

Le parole del Duce sono accolte da uno scroscio di applausi. Senatori e pubblico, in piedi, fra le grida di «Duce! Duce!» acclamano ancora una volta con intenso fervore il fondatore dell'Impero. Mentre le acclamazioni continuano, il Presidente toglie la seduta. Sono le 16,20. Il Duce, dopo aver più volte salutato romanamente la assemblea, lascia l'aula dalla porta di destra, seguito dai membri del Governo e da tutti i senatori, per recarsi nella sala dell'Impero.

Nella sala sono stati collocati in questi giorni i busti del Re Imperatore e del Duce. Davanti all'affresco di Attilio Regolo è stata collocata una grande tavola coperta di velluto cremisi sulla quale è l'astuccio che contiene la spada d'onore che il Senato del Regno offre oggi al Fondatore dell'Impero fascista. A destra della tavola prendono posto i Ministri e i Sottosegretari di Stato; i Marescialli Badoglio e De Bono, i Cavalieri dell'Annunziata: grande ammiraglio Thaon di Revel, Maresciallo Pecori Giraldi e marchese Imperiali; e i senatori Castellani, Suardo e Faina reduci dall'Africa Orientale Italiana. Nella parete di fronte si schierano i senatori.

### L'offerta

Pochi istanti dopo, salutato da una vivissima acclamazione, entra il Duce accompagnato dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera e dal Segretario del Partito. S. E. Federzoni ordina il saluto al Duce al quale risponde l'«a noi!» dei membri del Governo e dei Senatori. Poi S. E. Federzoni presenta al Duce il simbolico dono. La spada antica di finissimo acciaio ha un'artistica impugnatura raffigurante S. Giorgio che schiaccia il drago. Il fodero raffigura un combattimento di soldati romani e un gruppo di galee romane. Il Duce snuda la spada e l'esamina mostrando di gradire molto il dono della Camera Alta. La breve cerimonia ha termine col saluto al Re e al Duce.

Mussolini si è intrattenuto per qualche minuto nelle sale del Senato. Quando si è allontanato è stato fatto segno a una nuova vibrante dimostrazione da parte dei senatori. All'uscita da palazzo Madama il Duce è stato calorosamente acclamato dalla numerosa folla che si era radunata in piazza San Luigi dei Francesi in attesa della fine della seduta del Senato.

### Continue sottomissioni nel territorio degli Arussi

**Addis Abeba, 14 notte.**

Continua a scaglioni l'arrivo delle truppe della Divisione Granatieri di Savoia.

I giornalisti che hanno visitato la regione di Saio descrivono la ricchezza agricola e boschiva di quella splendida zona dell'ovest etiopico, ricca di cascate e di acque ed opulenta per il bestiame ed i raccolti, densamente popolata da genti robuste e docili che lavorano accuratamente ai loro campi.

Le truppe metropolitane della colonna Geloso, che ha attraversato la regione dei laghi, sono entusiaste degli scenari potentemente pittoreschi del lago Margherita, le cui sponde occidentali montagnose e coperte di foreste strapiombano a picco sulle acque popolate di migliaia di esemplari di ibis, gazze, trampolieri.

La missione malariologica italiana è partita per l'alta Somalia a compiervi rilievi e studi in rapporto con le condizioni sanitarie delle varie regioni. Per volontà del Duce il centro di studi malariologici sarà stabilito ad Addis Abeba.

A Tiggiò, capitale del territorio degli Arussi, recentemente occupata dalla colonna Mariotti delle truppe del governo dell'Harrar, continuano ad affluire le sottomissioni di capi, sottocapi, popolazioni e preti e le relative consegne di armi.

Il Governatorato di Addis Abeba, sviluppando la sua opera di sistemazione civile nella capitale, ha disciplinato con speciale ordinanza la vendita al minuto delle bevande alcooliche secondo le norme igieniche e morali di carattere restrittivo esistenti nei paesi civili.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO sarà celebrata anche quest'anno il 24 dicembre. Le provvidenze del Regime per la maternità sono sempre più vaste e benefiche. La fotografia mostra l'interno di un centro di assistenza per le giovani mamme.

## Non intervento e mediazione in Spagna

# La nota di risposta di S.E. Ciano

### "Appare difficile negare che il popolo spagnuolo non abbia già espresso la sua volontà in favore di Franco"

**Roma, 14 notte.**

Alla nota indirizzatagli dai Governi di Gran Bretagna e di Francia in data 5 dicembre il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha risposto nei seguenti termini:

1) *Il Governo italiano condivide il desiderio espresso dai Governi britannico e francese di subordinare qualsiasi considerazione politica all'interesse superiore della civiltà e della pace, di eliminare qualsiasi causa che possa contribuire ad estendere i pericoli che la crisi attuale comporta, di vedere, infine, restaurata in Spagna la normalità e l'ordine.*

2) *Per quanto riguarda la proposta dei due Governi di una nuova dichiarazione formale di non intervento negli affari spagnoli e di un rafforzamento delle misure da adottarsi a tale scopo da parte del comitato di Londra, il Governo italiano tiene in modo particolare a ricordare che sin dal principio esso ha sostenuto la necessità che l'impegno di non intervento, per essere efficace doveva essere il più possibile completo. Doveva cioè comprendere, oltre al divieto di importazione di materiale bellico in Ispagna, anche l'impegno di impedire l'invio di volontari e di agitatori politici, e di inibire sottoscrizioni in danaro e qualsiasi forma di propaganda pro e contro una delle parti in conflitto. Il Governo italiano, non dubita che, se il suo modo di vedere fosse stato sin dall'inizio accolto, la situazione in Spagna sarebbe ben altra. Sembra infatti ovvio che le proposte oggi avanzate dai due Governi avrebbero allora incontrato difficoltà di attuazione molto meno serie e gravi di quanto indubbiamente esse incontreranno nelle circostanze attuali. Il Governo italiano non ha tuttavia neanche oggi difficoltà, se tutti gli altri Stati concordino ad esaminare nel comitato di Londra tutte le misure che parranno più atte ad assicurare una completa applicazione e controllo del non intervento, purchè esse siano accettate contemporaneamente nella loro totalità.*

3) *Il Governo britannico e il Governo francese avanzano l'idea di un'azione mediatrice delle Potenze maggiormente interessate, intesa a porre termine alla lotta armata che insanguina la Spagna per consentire al Paese di esprimere la volontà nazionale. Tale idea non può naturalmente non essere accolta che con favore dal Governo italiano. Il Governo italiano si pone tuttavia il quesito se nelle circostanze odierne l'attuazione di un ordinato plebiscito in Ispagna possa rientrare nel corso delle possibilità pratiche. Inoltre il Governo italiano deve rilevare che — ove si guardi obiettivamente ai fatti — appare difficile negare che il popolo spagnolo non abbia già sufficientemente espresso la sua volontà in favore del Governo nazionale, che ha saputo progressivamente assicurarsi il consenso della maggioranza delle popolazioni ed il possesso della più gran parte del territorio nazionale. Non può nemmeno non rilevare come la riconciliazione fra le due parti in conflitto appaia oggi singolarmente difficile, sia per la tendenza anarchica che indiscutibilmente predomina fra gli avversari del Governo nazionale sia per gli atti crudeli di cui essi si sono resi colpevoli. Ciò nonostante il Governo italiano, desideroso di non tralasciare niente di quanto possa giovare ai fini superiori della pace, è disposto ad esaminare in uno spirito di amichevole collaborazione quelle proposte che gli altri Governi ritenessero di poter formulare e di partecipare alla loro eventuale realizzazione.*

### Colle più ampie riserve

**Roma, 14 notte.**

(G. B.). Il testo della risposta italiana alla nota franco-britannica è una chiara e decisa riaffermazione delle opinioni che precedentemente, con acuta tempestività e giusta visione il Governo fascista aveva già espresso. Appena si conobbe la nuova iniziativa di Londra e di Parigi rilevammo che il suo maggior difetto era di esser fuori tempo quando, cioè la situazione in Spagna è tale da non permettere con un minimo di utilità prove del genere. Ma altre deficienze capitali si possono rilevare, deficienze che si ricollegano sia alla natura di questo nuovo tentativo sia al contenuto della stessa proposta sia, infine, alle vere intenzioni dei singoli proponenti.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, astraendo dalla piena buona fede del suo Governo nel perseguire una linea di condotta strettamente neutrale e dall'attiva cooperazione del «Foreign Office» in seno al Comitato di non intervento, non si può fare a meno di notare che, se il Governo britannico avesse con maggiore energia preso posizione verso la tesi da lui condivisa della vera neutralità, le cose forse non sarebbero a questo punto; l'indecisione inglese è stata sfruttata ai fini di chi voleva pescare nel torbido.

La Francia non può godere di attenuanti: il suo secondo appello alla pace in Spagna è viziato in modo singolare proprio dalla condotta reale che ufficiosamente se non ufficialmente il Governo del signor Blum ha tenuto e seguita a praticare nei riguardi della Spagna. E sono i fatti che contano. Della contraddittoria e insostenibile posizione della Francia si sono resi interpreti, del resto, alcuni giornali francesi, fra cui lo stesso *Temps* che, se non rispecchia fedelmente il Fronte popolare, ha sempre i suoi addentellati al Quai d'Orsay.

Come era da attendersi, la Nota del Governo italiano, al di sopra di ogni panegirico inconcludente, fa delle ampie riserve; pur condividendo i desideri della Francia e dell'Inghilterra di veder ritornare la normalità e l'ordine in Spagna, non può esimersi dall'indicare le colpe e le assurdità della linea di condotta seguita fino ad oggi, richiamando i due proponenti a quanto in tempo utile il Governo italiano ebbe a proporre con le Note del nostro Ministro degli Esteri in risposta alla proposta di neutralità avanzata dalla Francia il 6 e il 21 dell'agosto scorso. Riconciliazione, plebiscito, mediazione? Belle parole, ma di fronte ad esse stanno le violenze inaudite, i misfatti, le barbarie commesse dai bolscevichi iberici spalleggiati e inspirati da russi e da francesi fornitori e istigatori. Come potrebbero i nazionali del generale Franco deporre le loro armi quando la maggior parte del territorio nazionale è nelle loro mani e quando la stragrande maggioranza delle popolazioni è al loro fianco in una lotta serrata contro i senza patria e anche, possiamo ben dirlo, contro gli stranieri? Le rovine di Madrid, dell'Alcazar, di Oviedo, di tutti i paesi, di tutte le città bombardate dai rossi puzzano di polvere russa: sotto le macerie sono obici francesi lanciati da aeroplani del signor Cot ministro di Francia. I morti e i feriti furono straziati da armi, da pallottole, da bombe in gran parte russe o francesi.

E dopo tutta la denunzia di sfrontato intervento, (ultima la lettera di Los Rios), si può credere alla buona fede della Francia in questo suo passo, compiuto evidentemente coll'intenzione di favorire i rossi di Spagna e obbedire agli ordini di Mosca che, subito si è affrettata ad accettare la proposta?

La neutralità integrale, osservata in assoluta lealtà da tutti i Governi, sarebbe stata la soluzione in una situazione così complessa; era quanto voleva l'Italia fin dallo scoppio della lotta spagnola. Non c'è dubbio che se una tale linea d'azione fosse stata seguita, ormai la Spagna avrebbe la sua pace, perchè le forze nazionali avrebbero già definitivamente trionfato. Sono venuti i rifornimenti in grande stile da parte di Parigi e di Mosca; la guerra si è prolungata; ma ciò nonostante è con Franco chi milita la parte maggiore e migliore della Spagna, è Franco che ha riportato la pace e l'ordine in gran parte della Penisola.

L'unica politica da seguire è quella indicata e adottata da tempo dal Governo fascista e dal Governo tedesco. E' delittuoso associarsi o rendersi passivamente complici dell'instaurazione bolscevica nell'Occidente d'Europa, mentre già l'Oriente è inquieto e nella Cina, verso cui sono oggi rivolte le giuste preoccupazioni britanniche, si manovra delle occulte pedine di Mosca. Le riserve di Roma e di Berlino ad un passo diplomatico destinato a restare sterile se non si apre a nuove possibilità, deve essere considerato come un atto di realismo politico, su cui i governi dovranno riflettere.

Ad ogni modo non è da oggi che le responsabilità sono segnate.

### Identità di vedute dei Governi italiano e tedesco

**Berlino, 14 notte.**

Il «*D. N. B.*» dirama questa sera alla stampa il testo della risposta del Governo italiano alla proposta recentemente presentatagli relativamente al non intervento negli affari della Spagna e alla mediazione fra le due parti in conflitto. I giornali in brevi commenti rilevano che la risposta italiana e quella tedesca sono di analogo contenuto il che, osserva il *Berliner Tageblatt*, dimostra la identità di vedute dei due Governi ed afferma che la collaborazione italo-tedesca, a seguito degli accordi di Berlino e di Berchtesgaden, si svolge secondo direttive stabilite nell'interesse non solo dei due paesi ma dell'Europa.

L'attenzione di questi circoli politici è più che mai rivolta alla intesa franco-britannica, il cui carattere non può non destare, si osserva, una certa preoccupazione. Taluni sviluppi dei rapporti fra Parigi e Londra appaiono alquanto oscuri, specie per ciò che riguarda la entità della garanzia francese. La garanzia reciproca, scrive a questo proposito la *Frankfurter Zeitung*, che abbracciasse per esempio tutto quanto l'impero coloniale dei due paesi, significherebbe un complesso di impegni incalcolabili che non solo sarebbero lontanissimi dall'idea di Locarno ma creerebbe anche un fatto del tutto nuovo e tale da suscitare legittime apprensioni. Si tratterebbe di un'alleanza integrale per la vita e per la morte. Osservato che nulla consta di preciso, su tale argomento e che i Governi di Londra e di Parigi osservano in proposito il più assoluto silenzio, il foglio di Francoforte aggiunge che, per ora, si tratta di ipotesi, però ipotesi che possono diventare domani realtà e che occorre tenere presenti. La Germania è tanto più autorizzata a chiedere che si mettano le carte in tavola, in quanto le due parti, inglese e francese l'hanno invitata più e più ufficialmente ad aderire ad un sistema di reciproca garanzia. Questo sistema però non sarebbe più un patto di Locarno, ma qualche cosa di molto diverso.

Analoghe considerazioni si leggono nella *National Zeitung*, la quale aggiunge che Francia e Inghilterra pare abbiano abbandonato l'idea del patto di Locarno. Certi fogli d'oltre Manica e d'oltre Reno, osserva poi, arrivano al punto di dire che eventualmente si farebbe a meno della Germania. Dove si vuole andare a finire? Ci si propone davvero di silurare ogni serio tentativo di ridare all'Europa la pace?

**Vice**

### Chiarezza italiana e tedesca

#### di fronte all'ambiguità francese

**Parigi, 14 notte.**

I giornali pubblicano il testo della risposta italiana alla proposta franco-inglese di mediazione, notando l'analogia esistente fra il documento di Roma e la risposta di Berlino e cavandone la conclusione che i due Governi si sono minutamente concertati prima di procedere al passo in questione.

Il *Petit Parisien* osserva che la risposta dell'Italia è conforme alle previsioni fatte già da qualche giorno e cioè che il Governo fascista accorda, come quello nazionalsocialista, all'adesione anglo-francese un'adesione di principio, ma l'accompagna con riserve le quali non permettono di fare assegnamento su un rapido successo della mediazione.

#### Perchè Franco è intransigente

Gli ambienti del Quai d'Orsay, dove particolare simpatia suscita il tono «cortese» della nota tedesca, non sembrano avere neppur essi grande fiducia nell'esito del tentativo, ma ciò indipendentemente dalle riserve italo-germaniche. Il *Temps* riconosce, infatti, nel proprio editoriale che l'atteggiamento dei due avversari spagnoli esclude, senza bisogno d'altre considerazioni, la speranza che i buoni uffici delle Potenze vengano accolti soprattutto da Franco, il quale ha dichiarato a più riprese nessuna transazione esser possibile tra nazionali ed estremisti, persuaso probabilmente qual'è che prima o poi la sua completa vittoria renderà ogni mediazione superflua. L'organo del Quai d'Orsay non osa esprimere chiaramente il proprio pensiero, ma dal contesto dell'articolo non è difficile intuire che lo spettacolo di anarchia offerto da quella parte della Spagna dove dominano ancora i rossi e in particolare dalla Catalogna, comincia a giustificare la intransigenza di Franco anche agli occhi dei diplomatici francesi non ancora accecati dalla passione societaria. Gli sforzi per fondare in Catalogna un «potere proletario» approdano, secondo il *Temps*, ad uno spaventevole disordine politico e sociale e il giornale ammette che, in presenza della decomposizione del sistema popolare di cui offre spettacolo Barcellona «non sia da sorprendere se i nazionali a dispetto delle difficoltà contro cui si urtano a Madrid mirino a sfruttare lo stato delle cose in favore della realizzazione del loro piano di campagna».

Il tono pacato e prudente delle note di Roma e di Berlino avrebbe esercitato insomma in questi ambienti una influenza salutare non foss'altro che per il convincimento che esso è gradito a Londra e che non conviene alla Francia avere l'aria di prendere la spada per la punta se, disgraziatamente, come tutti sanno, le inclinazioni del Quai d'Orsay non fossero state

trallizzate dai bisogni della politica interna e dall'intromissione costante di membri del Gabinetto troppo preoccupato di non spiacere a Mosca.

**Le imprudenze di Blum**

La dichiarazione di Blum all'inviato del *News Chronicle* contro il riconoscimento della qualità di belligeranti agli antagonisti spagnoli ed i suoi accenni inopportuni a pretese infiltrazioni italo-tedesche alle Baleari, al Marocco ed alle Canarie nell'intento di suscitare allarme in Inghilterra per la libertà delle comunicazioni mediterranee distruggono quel poco di buono che si potrebbe attendere dalla moderazione degli ambienti direttamente responsabili, soli a rendersi conto della delicatezza della situazione e della necessità di non commettere imprudenze in nessun senso.

Quello che importerebbe, del resto, è che la nota italiana della quale è riconosciuto qui il tenore preciso e minuzioso, venisse esaminata nei suoi particolari piuttosto che giudicata in blocco come poco propizia al successo del progetto di mediazione: pur scartando la mediazione come inattuale e poco rispondente allo stato d'animo degli avversari. Il documento di Palazzo Chigi è infatti notevole in quanto esso si richiama alla proposta originaria di Roma e di Berlino di includere nell'embargo oltre al materiale da guerra propriamente detto anche quel materiale da guerra all'ennesima potenza che sono i volontari ed i reparti internazionali.

Se si vuol fare qualcosa di utile in tema di non intervento, bisogna affrontare coraggiosamente tale aspetto particolarmente increscioso dell'internazionalizzazione del conflitto spagnolo: ora, su questo terreno, non meno che sugli altri, la Francia ha la coscienza tutt'altro che pulita ed ogni giorno si possono leggere sui fogli parigini d'opposizione impressionanti rivelazioni sul reclutamento in grande stile che una massa di operai sul territorio della Repubblica, col risultato di avviare, quasi quotidianamente, al di là della frontiera catalana, migliaia d'uomini sedotti dalla promessa di alte paghe o infiammati dalla propaganda degli agitatori sovietici. Jouhaux parlando al Congresso dei funzionari, ha preteso oggi che la Confederazione generale del lavoro non chiede l'intervento francese in Spagna, ma la fine dell'intervento altrui. Se il Comitato di Londra deve giungere a risultati concreti, bisogna smetterla una buona volta con l'ipocrisia e ognuno deve fare il suo *mea culpa*.

Non a caso il sen. Lemery tornando sulla pubblicazione della lettera di De Los Rios da parte della stampa italiana, rileva che il fatto che Mussolini l'abbia voluta, dovrebbe servire di monito a Parigi, provando essa chiaramente che a Roma si è informati delle infrazioni giornalmente commesse contro la neutralità francese e che non è il caso di fare troppi calcoli sull'esistenza di una frontiera diretta tra la Francia e la Catalogna per sperare di sfuggire a quel controllo che si reclama per gli altri.

In quanto ai debiti francesi verso l'America, si informa che domani a Washington l'Ambasciatore Labouaye consegnerà al Governo degli Stati Uniti una nota di Parigi nella quale si ventila la possibilità di negoziati futuri circa la ripresa in esame della questione, ma si indica che nessun pagamento avrà luogo nella scadenza del 15 dicembre.

**Concetto Pettinato**

anglo-francese di mediazione in Spagna, egli ha rilevato che il Governo degli Stati Uniti ha affermato pubblicamente di appoggiare con simpatia gli sforzi di Londra e di Parigi. L'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi del conflitto spagnolo, ha detto Eden, «è conforme al profondo nostro desiderio che sia mantenuta l'integrità della Spagna e dei possedimenti spagnoli. E' importantissimo che quando la Spagna emergerà dalla sua presente crisi, la sua integrità rimanga intatta e non minacciata da nessuna parte».

I giornali della sera pubblicano in riassunto il testo della nota di risposta del governo italiano ai governi di Francia e d'Inghilterra i quali avevano proposto un effettivo controllo del non intervento in Spagna e d'altra parte un intervento mediatore nella guerra civile. Il collaboratore diplomatico dell'*Evening Standard* dichiara a questo proposito che il governo inglese come quello francese pur riconoscendo lo scarso successo incontrato dalla loro proposta non la ritengono fin d'ora condannata al fallimento.

Contro il piano d'intervento anglo francese protesta oggi con veemenza il marchese Merry del Val, ex ambasciatore di Spagna a Londra e uno dei più strenui sostenitori del generale Franco. Egli dice che, a prima vista, la proposta anglo-francese sembra accettabile ed è «ben calcolata ad adulare il senso di imparzialità innato nel popolo britannico ed aiuta inoltre ad evitare un solido ragionamento provvedendo una via d'uscita dalle difficoltà». Per il marchese Merry del Val il generale Franco conserva l'iniziativa strategica ed ha forze e materiale bellico sufficienti per sconfiggere la Spagna comunista.

Per lo scrittore tuttavia l'Europa non si trova di fronte ad un conflitto di due ideologie perchè in questo caso la guerra civile non sarebbe scoppiata in Spagna e le divergenze sarebbero state risolte dall'ordinario giuoco parlamentare. Il problema attuale non è di stabilire chi abbia ragione o torto, ma di impedire che tutta la popolazione spagnuola sia sterminata dalle bande sovietiche e da quelle di Largo Caballero. Mosca ha ispirato Parigi e Londra come si è sforzata a persuadere l'una e l'altra capitale che il generale Franco è nemico dell'Inghilterra e della Francia.

«Il generale Franco, afferma Merry del Val, ha ripetutamente espresso la sua decisione di ricondurre la Spagna alla sua tradizionale amicizia verso l'Inghilterra e la Francia». Nè altro egli può dire. D'altra parte l'influenza di queste due grandi Potenze combinata non è forse sufficiente da sola ad assicurare il mantenimento di una situazione soddisfacente per tutti nel Mediterraneo importante per tante Potenze o non una soltanto?».

**Renato Paresce**

# Un discorso di Eden

## "Non vogliamo in Europa nè blocchi nè barriere,,

Londra, 14 notte.

Questa sera, a Bradford, il Ministro degli Esteri Antonio Eden ha pronunciato un discorso che come dice il *Daily Telegraph*, costituisce «un avvertimento all'Europa». Il Ministro degli Esteri ha cominciato col dire che se il Governo vuol mantenere l'unità nazionale deve dire al pubblico la verità in parole franche per evitare dei malintesi. Gli avvenimenti all'estero vanno accelerando il ritmo del loro svolgimento ed essi costringono il governo a mantenersi vigilante. Eden ha detto che il governo britannico non intende guardare per il sottile la forma di governo delle Potenze con le quali l'Inghilterra può cooperare. Tutto ciò che domanda è un sincero desiderio di pace nell'ambito internazionale.

«L'osservanza dei trattati e la buona volontà di ricorrere a liberi negoziati in caso di disaccordo — ha detto Eden — costituiscono la vera base della fiducia internazionale. Ammettiamo che i trattati in sè stessi fatti dagli uomini non sono sacrosanti, ma vi deve essere un limite alle denuncie unilaterali, oppure noi giungeremo al punto in cui solo la forza rimarrà arbitra dei rapporti internazionali e nessun trattato possiederà più il valore della carta su cui è scritto. L'aver strappato un pezzo di carta nel 1914, condusse alla guerra. Se l'Europa del 1936 deve essere coperta da pezzi di carta strappata nessuno può guardare oggi al futuro con fiducia e sicurezza».

Accennando poi alle recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri francese Delbos il quale annunciò che la Francia mette tutte le sue forze armate a disposizione dell'Inghilterra nel caso di un'aggressione non provocata contro quest'ultima, e accennando pure alle proprie dichiarazioni fatte a Leamington promettenti la protezione inglese alla Francia e al Belgio, Eden ha continuato:

«Nessuna di queste dichiarazioni presenta alcunchè di nuovo. Esse non nascondono alcuna intenzione di formare un'alleanza esclusiva nè suggeriscono una politica favorevole ai blocchi. Desideriamo la cooperazione della Germania e l'accetteremo volentieri non soltanto nell'ovest dell'Europa ma negli affari europei in generale. Noi non vogliamo in Europa nè blocchi nè barriere».

Eden ha sottolineato quindi il pericolo che un incidente qualsiasi anche nella più lontana parte del mondo provochi una conflagrazione di vastissime proporzioni.

Riferendosi quindi alla proposta

# LA MOSTRA DI FORLI'

# Le mète a cui deve tendere l'industria tessile italiana

(DAL NOSTRO INVIATO)

Forlì, 14 notte.

Vi sono due tipi di esposizioni: quelle destinate alla propaganda fra milioni di consumatori e quelle riservate a una minoranza di competenti. La mostra di Forlì interessa le due categorie. Oggi, ad esempio, vi ho trovato molti contadini che discutevano di canapa e di cotone con non minore competenza dei signori relatori.

A parte la viva curiosità che l'esposizione può suscitare nei profani, l'esposizione è dedicata particolarmente ai tecnici, perchè si tratta di una documentazione su quanto è stato fatto finora nel settore delle fibre tessili nazionali. Si incomincia dalle materie prime e si arriva al manufatto.

In alcune sezioni le esperienze risalgono a pochi mesi, in altre ad anni e ormai si è giunti alla perfezione. Vi è un padiglione che potrebbe essere intitolato: «dei diversi miracoli che si possono compiere con la canapa»: dalle tovaglierie alle stoffe per signora, dai fazzoletti alle lenzuola.

Per la prima volta ho potuto controllare stoffe di ginestra e di rami, particolarmente tessute per signora. Non mi sono apparse come una novità: altre volte le avevo viste in negozi di lusso, esposte come merci straniere. Invece erano nostrane e al nome poetico uniscono il vantaggio di un'alta qualità.

Due tipi di lana sintetica, Lanital e Cisalfa, hanno un giovane atto di nascita, e pure di esse sono presentate stoffe sottoposte a durissimi usi, lavate e rilavate più volte. Non si è ancora raggiunta la perfezione? E' probabile, ma si migliorerà perchè sulla via da seguire, tecnica ed economica, non vi sono più dubbi.

Non parlerò della seta e del rayon. Sono ormai solide e sicure affermazioni. Si diranno le stesse parole fra qualche anno su fibre nazionali sulle quali qualcuno discute ancora. Non è questo il caso dei filati e dei tessuti ottenuti col fiocco canapa e col fiocco cellulosa. Puri o in miscele diverse, si trasformano annualmente in centinaia di migliaia di metri di stoffa.

La mostra di Forlì è la prova generale di quella che nell'autunno del 1937 avrà luogo a Roma. Allora nessuno potrà essere assente. E' quindi necessario che lanieri e cotonieri vengano questa settimana a Forlì a studiare il mercato.

Come in tutte le battaglie, anche in questa vi sono degli avanguardisti, dei ritardatari e degli assenti. Vi sono gli scettici che non hanno avuto la fede, i pigri che non vogliono rompere abitudini tradizionali di lavorazione, oppure rinunziare all'alea di guadagni speculativi nell'acquisto di materie prime.

Non lanciamo pietre contro di loro. Sino a ieri poteva esistere ancora qualche incertezza. Finite le sanzioni non si sarebbe tornati poco a poco alla politica di prima?

Oggi nessun dubbio è possibile. Il Segretario del Partito in nome del Capo ha parlato chiaro. I ritardatari e gli assenti, ostinandosi, sarebbero domani dei disertori.

A parte i fattori sentimentali, ve ne sono altri molto pratici. La nuova strada è decisa, una flessione è esclusa. (Ieri interrompendo la lettura del suo discorso S. E. Starace ha detto: «Non dimenticate, signori, fra le fibre naturali anche la nostra: è particolarmente pervicace). Gli assenti saranno in un non lontano avvenire tagliati fuori dalle grandi correnti del traffico. Alla Mostra di Roma non vi dovranno essere assenze; quel giorno sarà una grande rassegna degli sforzi compiuti da tutta l'industria tessile italiana.

Altro tema importante, la qualità e il prezzo. Il Segretario del Partito ha detto presso a poco: basta con la parola succedaneo: si tratta di creare nuovi tessuti che corrispondano a tutte le necessità del consumo, prodotti di alta qualità per la durata e il gusto.

Nel campo tessile è avvenuta nell'ultimo decennio una profonda trasformazione. Donne e uomini sono diventati molto volubili. Il fattore gusto e originalità fa premio su quello della durata. Si apre su questo terreno un vastissimo campo alla nostra esportazione. Lo ripetiamo: con fibre nazionali noi possiamo soddisfare non solo i gusti dei rivoluzionari, ma anche quelli dei conservatori che mirano al solido.

L'affare dei prezzi è stato poco discusso a Forlì, la questione appena accennata. Tuttavia è un tema che il Regime intende mantenere sempre fresco e vivo, per ragioni sociali e anche perchè, alfine, il consumatore deve essere il volontario protagonista della vittoria finale.

**g. d. b.**

## Crescente afflusso di visitatori

Forlì, 14 notte.

La Mostra delle fibre tessili nazionali e dell'Impero, inaugurata ieri da S. E. Starace, ha registrato un afflusso crescente di pubblico. Industriali, tecnici e commercianti, venuti da ogni parte d'Italia, affermano che mai si era presentato, in una forma così totalitaria e interessante, un simile complesso di manufatti, che desta vivo interesse anche perchè i produttori hanno rivelato molti dei loro segreti di fabbricazione. All'ufficio di coordinamento della Mostra continuano a pervenire significative adesioni e l'annuncio di numerose comitive che giungeranno entro la corrente settimana.

Negli espositori, nei visitatori e nella popolazione, è vivissimo il desiderio che la Mostra venga onorata di una visita del Duce, che consacri nel modo più alto questa ardente espressione del lavoro italiano.

# Il Duce fissa le direttive al turismo italiano

## Il rapporto degli Enti provinciali presieduto da S. E. Alfieri

Roma, 14 notte.

Stamane, a Palazzo Marignoli, presieduto da S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, e alla presenza del ministro Lantini e dei Sottosegretari di Stato Bastianini, Buffarini Guidi, Jannelli e Guarnieri, nonchè dei direttori generali dei vari Ministeri, dei presidenti di Confederazioni e dei senatori Gallenga, Brezzi e Mirafiori, di deputati fra i quali gli onorevoli Pavolini, Moro, Pichetti, Lo Curcio, Vico, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti degli Enti provinciali del Turismo e dei presidenti dei Sindacati provinciali Alberghi e turismo. Il Segretario del P.N.F. è intervenuto per recare all'importante rapporto il saluto del Partito.

### Il discorso di S. E. Alfieri

S. E. Alfieri ha aperto il rapporto ordinando il saluto al Duce, quindi il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha affermato che è questa la prima volta che il turismo si raccoglie in una adunata dei suoi elementi direttivi dopo l'inquadramento dato agli Enti provinciali. Il Ministro rileva la importanza del rapporto, che risulta solennemente affermata dalla presenza del Segretario del Partito e dei membri del Governo, ai quali rivolge il saluto dei presenti. Quindi, tra le vive manifestazioni di entusiasmo dei convenuti, annuncia che i partecipanti al rapporto saranno nella giornata ricevuti dal Duce.

S. E. Alfieri prosegue poi ad illustrare l'importanza economica e politica, sopratutto del movimento turistico considerato come elemento importantissimo di propaganda e della valorizzazione, al cospetto degli stranieri, dell'Italia fascista, nelle sue opere, nelle sue realizzazioni, nella sua potenza imperiale conquistata sotto la guida del Duce. Durante il periodo sanzionista, il turismo ha eloquentemente dimostrato questa sua funzione e questo suo altissimo compito politico. Il turismo offre la possibilità delle testimonianze vive e concrete di una propaganda diretta che agisce nelle masse turistiche straniere.

S. E. Alfieri accenna quindi al movimento turistico nel suo aspetto interno, turismo che per merito specialmente dell'azione e delle direttive del Segretario del Partito è diventato possibilità di tutte le categorie sociali. Nel ricordare l'attività del turismo durante il periodo sanzionista, il Ministro rivolge al Direttore generale del turismo, on. Bonomi, il suo vivo elogio per avere predisposto ed organizzato tutto il vasto e complesso lavoro, dal quale il movimento del turismo nazionale ha tratto gli elementi della sua affermazione vittoriosa.

S. E. Alfieri tratta quindi del turismo nelle singole provincie ed illustra i vari compiti che spettano, nel loro principio direttivo, agli organi periferici delle attività turistiche. Il Ministro conclude affermando che tutti coloro che sono chiamati a dare la loro attività al turismo devono avere sempre presente il principio che ogni manifestazione di questo settore deve essere tesa al servizio della Patria fascista.

### Il Segretario del Partito

Salutato da un caldo applauso, prende quindi la parola S. E. Starace, il quale come Segretario del Partito e come presidente del Dopolavoro e del «C. O. N. I.», porta il suo saluto ed afferma l'importanza del movimento turistico, aggiungendo che egli si trova pienamente d'accordo con il Ministro per la Stampa e la Propaganda col quale, stretti, cordiali e costanti sono i rapporti di collaborazione e con le organizzazioni interessate al turismo. All'on. Bonomi, come Segretario del Partito, rivolge il suo plauso per lo spirito agile e dinamico col quale dirige l'importante attività nazionale. Il Segretario del Partito conclude dicendo che il movimento turistico può contare, come per il passato, sull'appoggio e collaborazione del Partito.

S. E. Guarnieri, Sottosegretario per gli scambi e le valute, rileva l'importanza del turismo e gli effetti economici ed in particolare nei confronti della bilancia dei pagamenti. Il turismo infatti sta in primo piano fra gli elementi attivi della bilancia commerciale e rappresenta una importantissima collaborazione dell'opera del Sottosegretariato per gli scambi e le valute.

Le dichiarazioni di S. E. Guarnieri, così come quelle fatte dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, vengono accolte con intensi battimani ed approvazioni. S. E. Alfieri ha ordinato quindi il saluto al Duce ed i membri del Governo hanno lasciato la sala salutati dagli applausi dei presenti. Sono quindi proseguiti i lavori sotto la presidenza dell'onorevole Bonomi, il quale rivolge il suo ringraziamento ai camerati onorevoli Lo Giudice e Lo Curcio per la collaborazione data dalle loro organizzazioni sindacali corporative al movimento turistico. Un particolare ringraziamento rivolge anche all'on. Pinchetti, presidente della Federazione nazionale alberghi e turismo per la opera svolta a favore della valorizzazione turistica.

Quindi l'on. Bonomi parla dell'importanza dei compiti delle agenzie di viaggio per l'avviamento dei turisti verso il nostro Paese. Egli, rivolgendosi al Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dichiara che il turismo considera il Dopolavoro come uno strumento importantissimo di collaborazione attiva ed efficace agli effetti del turismo, non solo per il movimento turistico interno, ma anche e sopratutto per le sue possibilità organizzative.

L'on. Bonomi accenna quindi ai provvedimenti legislativi approvati e in via di approvazione in materia turistica e precisa i compiti degli Enti provinciali del turismo, i quali sono gli organi regolatori e di collaborazione di tutte le attività, gli Enti, le autorità che comunque possono contribuire al potenziamento ed allo sviluppo del turismo locale. Sul funzionamento degli Enti provinciali, i compiti del Segretario e le attribuzioni varie degli organi periferici, il Direttore generale illustra ampiamente le direttive date dal Ministero per la stampa e la propaganda.

### L'opera di Galeazzo Ciano

Terminati i lavori della seduta antimeridiana, i dirigenti provinciali del turismo, accompagnati dall'on. Bonomi, si sono recati in Campidoglio ove sono stati ricevuti da S. E. il Governatore di Roma principe Colonna. S. E. Alfieri, a nome di tutti i presidenti degli enti provinciali del turismo, ha rivolto al Governatore il saluto che il principe Colonna ha ricambiato esprimendo parole di alto compiacimento e assicurando che il Governatorato di Roma sarà sempre lieto di collaborare con il turismo italiano.

Alle ore 15 il rapporto ha ripreso i suoi lavori. L'on. Bonomi nel concludere la sua vasta e complessa relazione ha ricordato l'opera svolta a vantaggio del turismo da S. E. Galeazzo Ciano il quale come primo ministro per la Stampa e Propaganda ha dedicato a questa importante attività le sue cure e la sua illuminata opera di inquadramento e di valorizzazione. I presenti hanno sottolineato le parole dell'on. Bonomi con una manifestazione di fervido plauso all'indirizzo di S. E. il conte Galeazzo Ciano.

Alle ore 17,30 il rapporto ha chiuso i lavori della prima giornata e i partecipanti a questo importante convegno del turismo nazionale hanno lasciato palazzo Marignoli. I lavori del rapporto saranno ripresi domani alle ore 16,30.

### A Palazzo Venezia

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i presidenti degli enti provinciali per il turismo, i presidenti provinciali dei sindacati alberghi e i rappresentanti degli uffici di viaggio e lavoratori dell'ospitalità. Quando il Duce accompagnato dal Ministro per la Stampa e Propaganda è entrato nel Salone delle battaglie, dove erano schierati i presidenti con a capo l'on. Bonomi direttore generale del turismo, si è levata una fervida ovazione che è durata alcuni minuti. L'on. Alfieri nel presentare i convenuti al Duce ha riassunto i lavori svolti durante l'odierno rapporto ed ha affermato che i dirigenti del turismo italiano sono fieri del compito loro affidato dal Regime e dell'importanza che tale attività ha assunto nel complesso della vita politica economica e sociale della Nazione.

*Il Duce, dopo avere rivolto ai convenuti parole di simpatia, ha fissato le direttive al turismo italiano mettendone in rilievo le sue funzioni ai fini della bilancia dei pagamenti. Osservando che non tutte le provincie possono aspirare ad avere correnti di turismo a carattere internazionale, ha dichiarato che d'altra parte non deve essere trascurato il turismo a carattere interno. Rivolgendosi ai rappresentanti degli albergatori, egli ha particolarmente raccomandato che nulla sia trascurato perchè agli stranieri sia preparato un ambiente accogliente e piacevole che renda a loro gradito il soggiorno in Italia. Invitando i presenti a intensificare la loro attività in modo che venga in Italia il maggior numero di forestieri i quali potranno essere — contro le bugie e le malvagità — i testimoni della reale situazione italiana, ha rinnovato ai convenuti parole di elogio.*

Le parole del Duce sono state accolte da altissime acclamazioni che si sono rinnovate finchè egli non ha lasciato la sala.

## Il delitto della pineta

### Una perizia circa i morsi sul volto della signora

Viareggio, 14 notte.

Si hanno stasera nuovi elementi circa la tragica morte dell'industriale pisano Anguillesi Rutilio, che la sera del 3 novembre scorso, mentre in auto insieme colla moglie Nella Merli si recava a Viareggio, veniva trovato morto presso l'automobile da lui stesso guidata, colpito da due fucilate dell'arma che egli stesso aveva acquistata. La moglie, come si ricorda, era fuggita trovando scampo in una baracca poco distante, e l'autorità giudiziaria di Lucca ha proceduto all'arresto della Merli e del presunto suo amante, tale Pupi, studente, di Pisa, quali sospetti autori dell'uccisione; ma la perizia dei medici Tabarracci e Paoletti, ha escluso, come già vi dicemmo, l'ipotesi del delitto, per concludere che l'Anguillesi era rimasto ucciso casualmente dal suo fucile.

Questa perizia non rispondeva alla domanda se i morsi riscontrati sul volto della Merli erano da attribuirsi all'Anguillesi, ma propendeva per questa ipotesi. Il giudice istruttore dava perciò incarico all'odontoiatra dott. Delle Sedie, di Lucca, di chiarire se questi morsi erano da attribuirsi al Pupi (ciò che avrebbe dimostrato la sua presenza sul luogo), oppure all'Anguillesi. Oggi lo stesso dott. Delle Sedie ha consegnato la sua perizia al Tribunale di Lucca. Ci risulta che egli esclude che i morsi siano da attribuirsi al Pupi, mentre non può affermare che siano stati prodotti dall'Anguillesi, che ebbe i denti frantumati e asportati dai colpi d'arma da fuoco. E' quasi certo che il giudice istruttore, il quale frattanto trattiene i due arrestati, affiderà ad altri periti l'incarico di una terza perizia supplementare.

## Sacerdoti e suore truffati da un'abile simulatrice

Milano, 14 notte.

Un curioso tipo di simulatrice è comparso oggi dinanzi al nostro Tribunale. Giuseppina Zanelli si spacciava per maestra elementare e per istitutrice dei figli del Duce, e, dichiarandosi appoggiata da personalità politiche di cui presentava lettere e commendatizie, è riuscita ad estorcere somme di una certa entità ai danni di alcuni sacerdoti e di suore di Brescia, Verona, Como e Milano. La Zanelli è stata condannata a quattro mesi e 20 giorni di reclusione.

## Cieco investito e ucciso

Ferrara, 14 notte.

Nei pressi di Gambulaga, lungo la strada Ferrara-Portomaggiore, l'automobilista Doroteo Mezzetti che proveniva da Bologna investiva tale Antonio Andreghetti, di 70 anni, completamente cieco, che percorreva la strada aiutandosi con il bastone e tenendo la sua destra. Il poveretto, ridotto in condizioni pietose, veniva trasportato all'ospedale di Portomaggiore, ove moriva quasi subito.

## Fratelli parricidi condannati a vent'anni

Perugia, 14 notte.

Dopo alcune drammatiche udienze, è terminato alla Corte d'Assise il processo a carico dei fratelli Carlo e Pasquino Cenci, da Marsciano, imputati di parricidio. Dalla autopsia è risultato tra l'altro che l'ucciso aveva riportato lesioni alla fronte, tracce di unghiate in varie parti del corpo, frattura di costole e contusioni al rene sinistro. Il P. M. ha richiesto la condanna dei due imputati all'ergastolo. La difesa ha chiesto l'assoluzione per avere gli imputati agito per legittima difesa e, in subordinata, le attenuanti della provocazione. La Corte, accogliendo quest'ultima tesi, li ha condannati a 20 anni di reclusione.

### Singolare disgrazia

Bergamo, 14 notte.

Il venditore ambulante Giuseppe Foglieni, di 30 anni, partito da casa in automobile con un cognato per recarsi a vendere in un vicino paese, nei pressi di Campagnola, ebbe l'auto ferma per un guasto al motore. Certo Annigazzi, che transitava con la sua macchina, consentiva a rimorchiare l'auto guasta, e il Foglieni, allo scopo di evitare bruschi strappi, teneva sollevata quasi all'altezza del collo la corda agganciata alle due auto. Ma a un certo punto la corda, scossa da uno strappo violento colpì al collo il Foglieni e lo lanciò al suolo, dove il poveretto rimase ucciso all'istante.

### Ladri troppo tenaci

Mondovì, 14 notte.

L'esercente Giovanni Botto, con magazzino di coloniali nella nostra città, era stato preso di mira da ignoti, che già due volte avevano tentato di derubarlo, penetrando nottetempo nel suo magazzino. Non avendo potuto raggiungere il loro criminoso scopo, perchè disturbati, i furfanti, con una ostinatezza degna di miglior causa, tentarono ancora una volta la prova, ieri notte, ma, appena penetrati nei locali, caddero nelle mani dei carabinieri. I due messeri sono: Giuseppe Tonelli, da Fossano e Matteo Fea, da Villanuova.

### Operaio asfissiato per generosa imprudenza

Livorno, 14 notte.

Nei depositi di infiammabili della Società italo-rumena, l'operaio Marino Ghezzani, di 23 anni, il quale si trovava nel fondo di una cisterna che aveva contenuto benzina, avvertiva sintomi di asfissia nonostante avesse la maschera antigas ed invocava aiuto. L'operaio Dino Albanesi, di 19 anni, accorreva in suo soccorso, ma senza la precauzione di munirsi di maschera, e rimaneva asfissiato nel fondo della cisterna stessa. Il Ghezzani, invece, poteva essere salvato.

## Un terno di 47 mila lire

Bologna, 14 notte.

Al banco lotto di via della Zecca, un fortunato giuocatore ha vinto con i numeri 8, 39, 90 imiliti nell'estrazione del 5 corrente sulla ruota di Napoli, la bella somma di lire 47.810.

# Cine-Teatri-Concerti

**Sullo schermo: *Ave Maria* di J. Rieman.**

Tino Dossi è un celeberrimo tenore, che ha la voce di Beniamino Gigli. Ogni anno, nel giorno anniversario della morte della sua adorata Maria, egli si reca a Parigi, fa celebrare in una chiesetta appartata un ufficio funebre; ed egli vi canta l'«Ave Maria» che ha composto in memoria della fidanzata perduta. E' un sentimentale, come può esserlo un tenore italiano in un film tedesco. Nella sua vita s'insinua Claudette, donnetta equivoca, che d'accordo con un suo complice vuol innamorare di sè il tenore per poi ricattarlo. Il buon Tino subito ci casca; ma, come avete fatto a indovinarlo?, ci casca anche Claudette, vinta da tanto generoso e mite candore. Quando la verità sarà scoperta sarà uno schianto per entrambi; ma, grazie anche a un investimento automobilistico, il buon Tino non potrà trattenersi dal correre all'ospedale dove Claudette forse è in fin di vita. Dapprima, veramente, non si fa vedere, le fa giungere fiori, molti fiori; poi si fa udire a un concerto da lui offerto ai ricoverati; e, infine, tutti contenti, con auguri a Claudette d'una rapida convalescenza. Il film è abbastanza agile, ma è soprattutto un bel concerto di Gigli, ben registrato: *La bohème*, *Il trovatore*, *La traviata*, l'*Ave Maria* del Gounod e due canzoni napoletane s'alternano a mandare in visibilio la sempre graziosa Kathe Von Nagy.

**m. g.**

**«Lieto fine» di Dino Falconi al Teatro Alfieri**

Questa sera, al Teatro Alfieri, la Compagnia di Armando Falconi mette in scena — come abbiamo già annunciato — una nuova commedia brillante, di Dino Falconi, *Lieto fine*, che avrà poche repliche poichè la Compagnia terminerà il 21 corrente il suo corso di recite.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Rizza — 12,15: Dischi — 12,40-13 e 13,35-13,50: Orch. Mancini — 13,50: Quattro chiacchiere di un attore drammatico — 14,10-14,20: Cronache del turismo; Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17,15: «Topolino nel castello incantato»: Musica da ballo; orchestra diretta dai maestri Grassi e Berrino — 17,50-18,10: Boll. presagi e navi; argomenti femminili di E. Borrelli — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione a cura della U.N.P.A. — 20,40: «Tutti in Toscana son cacciatori», fantasia folcloristica di Luigi Bonelli con commenti musicali per piccolo coro di Mario Cremesini — 21,6: Concerto sinfonico diretto dal maestro P. Preitali; nell'intervallo: Dizione poetica di Riccardo Picozzi — 22,10: Varietà; orch. Cetra, diretta da Pippo Barzizza — 22,40-23,30: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Dischi — 21: Dal Teatro Reale: «Sansone e Dalila», opera in tre atti di Saint Saëns, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis; negli intervalli: Conversazione di Titta Madia e di E. Murolo; dopo l'opera: Giornale radio.

**Vienna**: 20,10: Musica leggera popolare e viennese — **Bruxelles I**: 21: Concerto sinfonico — **Bruxelles II**: 21: «La Traviata» di Verdi — **Parigi P. T. T.-Nizza P. T. T.-Marsiglia P. T. T.-Lyon la Doua-Lille-Grenoble-Bordeaux-Lafayette**: 21,30: Concerto orchestrale-corale sinfonico (Mozart-Bach) — **Radio Lyon**: 22: «La Rose de Saint-Flour», operetta di Offenbach — **Breslavia**: 20,40: Varietà — **Amburgo-Berlino**: 22,30: Musica popolare — **Breslavia**: 22,30: Musica da ballo — **Koenigswusterhausen**: 21,40: «Macbeth», poema sinfonico di R. Strauss — **Londra R.**: 21: Violino e piano.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

14 Dicembre 1936 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 13,0 | 8,0 | aum. | misto | cal. |
| S. Remo | 14,0 | 7,0 | » | ser. | » |
| Milano | 8,0 | 6,0 | » | cop. | — |
| Venezia | 8,0 | 5,0 | » | misto | cal. |
| Trieste | 12,0 | 8,0 | staz. | cop. | » |
| Trento | 6,0 | 3,0 | var. | » | — |
| Bologna | 6,0 | 6,0 | » | » | — |
| Firenze | 9,0 | 4,0 | dim. | piov. | — |
| Ancona | 13,0 | 7,0 | staz. | cop. | moss. |
| Rimini | 9,0 | 6,0 | » | piov. | » |
| Roma | 15,0 | 8,0 | dim. | » | » |
| Napoli | 16,0 | 10,0 | aum. | cop. | » |
| Bari | 17,0 | 10,0 | staz. | » | » |
| Taranto | 16,0 | 10,0 | dim. | misto | » |
| Catania | 14,0 | 6,0 | » | » | agit. |
| Messina | 16,0 | 11,0 | aum. | » | cal. |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | 20,0 | 8,0 | dim. | cop. | moss. |
| Bengasi | 19,0 | 9,0 | aum. | misto | » |
| Rodi | 17,0 | 15,0 | — | misto | agit. |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 7,3
Minima + 4,8
Press. barometrica mm. 742,6
Umidità 89 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 4,2
Minima + 3,3
Cielo: coperto.

**Previsioni del tempo**

Tempo instabile con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali più frequenti schiarite. Nebbie nelle ore più fredde in Val Padana e lungo i bassi litorali. Temperatura stazionaria in lieve aumento. Mari alquanto agitati, mosso (?) in aumento sul Tirreno.

**Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Tempo molto instabile. Venti in prevalenza deboli orientali, rinforzati intorno a nord sulla Liguria. Cielo generalmente coperto con temporanei squarci locali. Qualche pioggerella. Nebbie mattutine sulla Val Padana. Mare Ligure alquanto agitato.

**FALLIMENTI**

TORINO, 14. — **Siciliti Gaetano** (ditta V. Rosso e C.), via Nizza 415, conserve: sentenza 10-12-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Ettore Moscone; verifica crediti 13-1-37, ore 10,30. — **Martinotti Dante**, feltrificio, Piossasco; sentenza 10-12-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Castoldi avv. Guido; verifica crediti 14-1-37, ore 9,30. — **Maffei Rosa**, salumi, via Scarlatti 7; sentenza 10-12-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Rovizza avv. Mario; verifica crediti 13-1-37, ore 9,30. — **Dalloria Giorgio Pasquale**, osteria, via Varallo 6; riaperto su istanza propria; giudice delegato cav. Prestambergo; curatore avv. Luigi Cibrario; verifica crediti 20-1-37, ore 10. — **Serafini Francesco**, alimentari, via Mad. Cristina 65; sentenza 11-12-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Fubini dott. Attilio; verifica crediti 22-1-37, ore 10. — **Falconieri Pietro Mario**, orefice, via Barbaroux 12; sentenza 11-12-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Delmastro; curatore dott. Luigi Lanfranco; verif. crediti 23-1-37, ore 10,30. — **Cerati Natale**, ambulante in calzature, via Pragelato n. 1; decreto 12-12-36 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. Artom Gastone. — **Del Ferro Matteo**, decoratore, via dei Mille 40; decreto 12-12-36 ammette a piccolo fallimento; comm. giudiziale dott. Artom Gastone. — **Soc. An. Maggiorotto**, lavorazione latta e litografia, via Foggia 40; sentenza 12-12-36 chiude operazioni per riparto del 0,67 % ai creditori chirografari. — **Cellini Maria in Accame**, sartoria e pellicceria, via Mario Gioda 3; sentenza 12-12-36 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

ENTE NAZIONALE DELLA MODA

E' imminente la pubblicazione delle

CARTELLE UFFICIALI COLORI per il 1937

edite in collaborazione con l'Azienda Colori Nazionali e Affini (A.C.N.A.)

Cartella per la Seta, Cotone, Rayon L. 15,--
Cartella per le Lanerie » 10,--
Cartelle per Pelletterie, Calzature, Guanti » 5,--

Concessionari per il Piemonte: Ditta FAISSA, piazza S. Carlo 8 - Tel. 40-364

# Notturno

Memmina sentì nel sonno che si picchiava al portone ed emise un gemito per la molestia che le dava il pensiero vago di doversi levare ed aprir la finestra per vedere chi fosse. Si rivoltò, tappandosi, istintivamente, le orecchie con le coperte, e gustò per un momento ancora di più il soffice calduccio del letto. E però, ecco di nuovo colpi violenti rimbombare per la casa.

Si dovette levare. Imbambolata, s'avvolse in una vestaglia, cercò con i piedi le ciabatte, e, trovatele, si diresse, alla cieca, verso la finestra, inciampando qua e là contro i vecchi mobili della stanza. Quando vi arrivò, quasi per ritardare la fastidiosa sensazione di freddo che proverebbe, aprì dapprima gli scuri e fu abbagliata dal chiarore lunare. Tutta la piazza del paese ne era inondata; da una parte soltanto, le case disegnavano con netto risalto di linee la loro ombra sul selciato. D'ogni intorno, silenzio e deserto, sotto un cielo assiderato dal gelo. Ancora colpi furibondi, e finalmente anche una voce che gridò:

— Memmina!

La ragazza la riconobbe ed aprì.

— Voi! Come mai! A quest'ora!

— Buttami le chiavi.

— Ve le butto.

Sussultante per i brividi che le aveva comunicato l'aria diaccia, Memmina cercò le chiavi, le avvolse in un pezzo di carta, le buttò giù, richiuse, e allora soltanto si ricordò che avrebbe potuto accendere la lampada. Lo fece, e dopo aver chiuso a chiave la porta della camera, aspettò, seduta sulla sponda del letto. Poco dopo, udì i passi di Mario Norzi nelle stanze prossime.

Erano cresciuti insieme, lei da servente e lui da padroncino. Benchè fosse trattata benignamente, all'età della ragione essa aveva accettato il partito di mantenersi nel suo rango, rinunziando ad un tenore confidenziale con i padroni che un giorno si sarebbe potuto mutare in delusione.

L'arrivo improvviso di Mario, che, con i genitori era da dieci giorni sulle sue terre, la mise in costernazione.

— Di notte? Perchè è venuto? E' venuto in macchina, a cavallo, a piedi?... Vorrà qualcosa da me? Avrà bisogno di qualcosa?... Siamo noi due soli in casa... Forse è la prima volta... Non mi conviene farmi viva... Se ha bisogno, mi chiama. — Mentre così pensa, ode tossir forte ed una voce che disperatamente grida:

— Memmina, non vieni a soccorrermi?

E' come se le si spaccasse il cuore. Sente, in un attimo, che darebbe la vita per l'uomo che l'ha così chiamata. Si precipita, e lo trova mezzo svestito bocconi sul letto.

— Che cos'è? Che cosa vi è accaduto?

— Nulla, Memmina, aiutami. Così... Voglio stendermi. E' la febbre... da tre giorni... Fatti vedere... alla luce... voglio vederti...

Gli battono i denti; e il corpo gli sussulta sul letto; intorno agli occhi accesi ha un pauroso cerchio paonazzo.

— Un malanno! — urla Memmina, con una disperazione, con un acerbo dolore, di cui non si sarebbe mai supposta capace — E che cosa devo fare? Che cosa posso fare?...

— Dammi le mani, lasciati guardare! Perchè non te l'ho detto prima? Ora che sto morendo te lo dico. Memmina, ti amo, Memmina, ti ho tanto amata. Sono un vigliacco, perchè avrei dovuto dirtelo in piena salute... Memmina, non potevo morire lì in campagna, senza vederti. Ora t'ho veduta...

Gli manca il fiato, s'abbandona, rantola.

Il viso della ragazza, d'ordinario abbronzato, è divenuto di un pallore olivastro che conferisce ai grandi occhi neri un alone spettrale.

— Un medico! — urla ancora — Vado per il medico!

Ma una mano del malato l'attanaglia in modo ch'essa non può sfuggire.

— Che cosa vuoi che faccia il medico? Rimani. Guardami. Se devo vivere, vivo. Se devo morire, non perdiamo il tempo che mi resta. Perchè hai voluto mantenere una distanza tra te e me? Non eri una donna come le altre, non ero un uomo come gli altri? Memmina, guardami. Memmina, dimmi una parola...

La ragazza vorrebbe parlare; ma non può. Forse potrebbe urlare; urlare e, s'egli deve morire, morire invece di lui. Ma parlare non può. Ora capisce che ha vissuto per lui, che il mantenersi trincerata nei limiti di domestica, è stato da parte sua, tutto orgoglio ed amore.

Un vecchio orologio d'angolo fa udire, nella stanza, il suo tic-tac. Anche il polso del malato batte un tic-tac accelerato. Domani sarà la morte o la felicità.

**Rosso di San Secondo**

UN PAIO DI FORBICI è stato dimenticato da un chirurgo distratto nel corpo del signor A. R. Banks che, colpito da acutissimi dolori, ha scoperto dopo qualche tempo, per mezzo della radiografia, l'esistenza dell'oggetto nel proprio addome e ha dovuto farsi operare una seconda volta.

## L'osteria e 106 anni di età

**possono bene andar d'accordo**

Vienna, 14 notte.

Mitia Ciurkovic, di Sarajevo, a 106 anni non se ancora rinunziare all'abitudine di trattenersi la notte all'osteria fino a tarda ora. La figlia Mara, settantacinquenne, notti or sono, per punirlo e ricondurlo alla ragione, gli ha fatto trovare chiusa la porta di casa. Mitia, per nulla impressionato, arrampicatosi lungo la grondaia, ha raggiunto il primo piano e, rotta una finestra, è andato a letto come al solito. Risultato: i giornali di Sarajevo hanno cantato le lodi del centenario Mitia Ciurkovic e la figlia Mara si è decisa a restituirgli le chiavi di casa.

## Storica fattoria di Waterloo

**distrutta da un incendio**

Brusselle, 14 notte.

La storica fattoria del campo di battaglia di Waterloo è stata distrutta da un incendio.

# DIETRO LO SCHERMO

## Cinema a domicilio -- C'è Sofonisba -- Attorno a un premio -- La Bibbia veduta dai piccoli negri -- Matrimonio a richiesta generale Definitivo addio di Pola

*Come è visto la televisione dai produttori cinematografici? Almeno con diffidenza. E sarebbe questo ancora un termine ottimistico, al ricordare gli umori trapelati nell'aprile dell'anno scorso al primo congresso di televisione, riunitosi a Nizza per iniziativa dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa e dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione. Si temeva, e ancora si teme, che lo spettatore, potendo vedersi e udirsi un film a domicilio, abbia a disertare le sale cinematografiche; che i produttori di film debbano accontentarsi, in tal caso, di piccoli diritti, rinunciare alle larghe percentuali di noleggio; e via dicendo.*

*Questi timori sono almeno in gran parte ingiustificati. Ha forse la radio fatto disertare le sale dei teatri lirici e dei conservatori? (Degli altri «spettacoli» radiofonici, meglio non parlare). Ha semplicemente offerto un felice surrogato a chi non aveva mai varcato le soglie di quei teatri e di quei conservatorii, e probabilmente non avrebbe varcato mai. Tutto ciò, si dice, è potuto avvenire perchè gli assidui dell'opera e del concerto sono un'infinitesima minoranza nei confronti dei radioascoltatori; mentre la forza e la fortuna del cinema sono nella sua incredibile diffusione. Ma se la televisione già potesse offrire uno spettacolo cinematografico compiuto ed ineccepibile, il «colpo» sarebbe certo gravissimo. Per ora, invece, si parla di schermi che hanno le dimensioni d'un grosso quaderno; schermi maggiori costerebbero un patrimonio, a chi volesse possederli. Insomma, la benemerita «galena», che con le sue cuffie tanto contribuì alla diffusione della radio, può già considerare come un altrettanto benemerito collega un piccolissimo schermo attorno al quale pigiarsi per vedere la marionettina d'una Crawford alta nove centimetri, un Barrymore ridotto al lumicino? La tecnica della televisione fa naturalmente progressi ogni giorno; ma anche quella cinematografica non dorme. Il colore e il rilievo sono alle porte; e, ancora, gli schermi amplificabili a volontà, con i più diversi formati per le varie inquadrature. Chi, nella sua casa, vorrà accontentarsi d'una visione sommaria e ridotta, se ne accontenterà; ma è difficile che davvero la preferisca al grande boccascena policromo e plastico.*

*Piuttosto, il sistema televisivo potrà avere successi immediati non quando si tratti di vedere film «già fatti», ma di vedere un altro tipo film «da farsi». Esempio: il resoconto d'un avvenimento. In sale adatte si potrà assistere a quanto gli operatori dislocati a distanza staranno riprendendo; l'ultimo incontro di calcio Italia-Germania è stato contemporaneamente veduto da trentamila spettatori accolti in dieci sale berlinesi per televisione. Nei confronti dello spettacolo vero e proprio, ammesso che le due tecniche si raggiungano e magari si completino, si presenterà poi per le Compagnie di radiodiffusione il problema: o cercare un accordo con i produttori cinematografici, o diventare produttrici esse stesse, con tutte le incognite d'una reciproca concorrenza spietata. E' probabile che, quel tempo, nè noi nè io non lo si veda; altrimenti assisteremmo alla più formidabile mobilitazione di cifre astronomiche per dare al cliente, allo spettatore, un brivido o un sorriso a domicilio.*

*Intanto, e appunto perchè parecchi dei primitivi timori devono essersi rivelati infondati, proprio a Los Angeles, nei pressi della Mecca del cinema, si è iniziato un regolare servizio di trasmissioni radio-cinematografiche; un servizio che dispone di alcune sale, per spettatori che si muovano di casa per pagare il loro biglietto d'ingresso a quel botteghino. Cavallo di Troia introdotto nel campo nemico, pallido preludio ad alleanze concrete, o un semplicistico «lasciate che si sfoghino»? Probabilmente, di tutto un po'.*

***

Mentre, tempo permettendo, si sta girando la battaglia di Zama per *Scipione*, un'ampia sequenza che nel film si stenderà concitata e incalzante per una ventina di minuti, in episodi che esigeranno masse enormi, calcolate sui dodicimila uomini; si calma anche l'ultimo interrogativo che fra le quinte del film colossale era diventato sempre più frequente. Per quante ricerche si fossero fatte, ancora non s'era trovata una soddisfacente Sofonisba. Provini, tentativi, altri provini, altri tentativi: la schiera delle aspiranti deluse s'accresceva quasi ogni giorno, dopo esami che non concedevano neppure la consolazione di pensare a quelli d'ottobre. Il gruppo d'inquadrature riguardanti la «parte» era stato accuratamente stralciato, mentre il restante della lavorazione proseguiva; ora, finalmente, Sofonisba ha un volto: quello di Francesca Lodge Braggiotti. D'origine fiorentina, trasferitasi poi a Boston vi sposò l'avv. John Lodge, diventato poi attore cinematografico (forse lo ricorderete al fianco di Elissa Landi in *Koenigsmark*). Affermatasi come pregevole danzatrice, fu lei a «creare» le danze per *Anna Karenina* e per *I lancieri del Bengala*; ma *Scipione* sarà il suo primo film; già le offerte giungono, da varie Case editrici: e sono poi i migliori auguri, per la temporanea moglie di Massinissa. — E' stato disposto che con il corrente mese siano riprese le mattinate cinematografiche del G.U.F. A turno, nel cinema di prima visione, sarà ogni domenica proiettato, a prezzi ridottissimi, lo spettacolo della settimana. — *Aldebaran* è stato presentato con caldo successo a Tallin, in Estonia.

***

*In Francia, alla vigilia dell'assegnazione del Premio Cinematografico di Stato, spira quest'anno vento di fronda. Il sintomo più evidente, oltre alle solite chiacchiere e alle solite congiure, è nella decisione dei maggiori critici cinematografici di istituire un altro premio per... loro conto, il «Louis Delluc». Si è già avuta una riunione, con una prima scelta d'una trentina di film. Criterio degno di critici: l'opera premianda non sarà scelta in una determinata categoria, ma in tutta la produzione dell'annata. (Il premio di Stato stabilisce infatti di non ammettere film inferiori ai duemila metri. I capolavori di metri millenovecentonovantanove sono avvisati).*

***

Vedremo *Verdi pascoli*? Si dice da molte voci che si tratta di uno dei film più interessanti che abbia prodotto il cinematografo; e anche di uno dei più pericolosi, qualora il discernimento dello spettatore non sappia intenderne il vero significato. I «verdi pascoli» sono quelli dell'al di là, il regno della pace eterna: il tema è tratto da una serie di racconti *Il vecchio Adamo e i suoi figli*, dello scrittore americano Roark Bradford. Un suo più illustre collega, Marc Connelly, li ridusse a forma scenica; da cinque anni l'allegoria si rappresenta a New York. Lo stesso Connelly volle poi ridurla a film, con la collaborazione, per la parte tecnica, di William Keighley; altro successone. Si parla d'un altro *Alleluja*. L'anima negra vi svela i suoi palpiti in forme elementari e raffinatissime. Il film s'inizia in una piccola città del Sud degli Stati Uniti; un pastore negro espone la Bibbia ai suoi piccoli allievi di colore. Man mano che egli parla, la fantasia dei bimbi s'accende. Bisogna qui premettere ancora che, quasi a consolazione della sua vita durissima, i simboli più altamente religiosi sono per il negro elementi familiari con i quali ancor più familiarmente si trattiene: in un'ingenuità che sarebbe irriverenza se non rasentasse talvolta il sublime. Allora, quei bimbi, s'immaginano la Bibbia così come le loro anime infantili possono intuirla, e anche come le abitudini familiari l'hanno preparata. Quell'ingenuità s'accompagna allora a ogni inquadratura; e si svolge sullo schermo tutto l'Antico Testamento, immaginato da un piccolo negro di sei o dieci anni. E' da questa visuale che bisogna giudicare il film, esclusivamente da questa; altrimenti potrebbe apparire senz'altro opera blasfema. Citare non è facile, data l'altissima materia; per prendere un esempio dei più... arrendevoli, basterà dire che, per il diluvio universale, gli animali che scampano sull'Arca non sono quelli della tradizione, ma quelli che un piccolo negro può immaginare, presi dai cartelloni dei circhi e dei serragli. Si può facilmente comprendere come tutto ciò, quando si spinga più da vicino alle sfere celesti, possa anche indignare; è però unanime il coro della critica che giudica il film come uno dei più poetici, innegabile il favore delle più diverse accoglienze: e sul non facile argomento non saremmo ora tornati se non giungesse la notizia che il film, presentato in visione privatissima a Parigi, è stato incondizionatamente lodato da Padre Roguet, Consigliere Ecclesiastico della Stampa e della Radio Cattolica in Francia; mentre in Inghilterra l'intervento dell'arcivescovo di Canterbury, del capo della Chiesa Anglicana e di Lord Tyrrell, presidente della censura cattolica cinematografica, ha fatto togliere il divieto per la pubblica presentazione.

***

*Girls dormitory* sarebbe poi *Esami di maturità*: *interpretato da Herbert Marshall, il preside, da Ruth Chatterton, la professoressa, e da Simone Simon, la piccola allieva. Originariamente il film si concludeva, come la commedia, con il commosso saluto della discepola a tanti maestri: in realtà la Simon (quella di Occhi neri) a Hollywood era, prima di questo film, considerata ancora una scolara. Ma il suo personale successo fu così vivido e pronto, che, dopo le prime rappresentazioni, cominciarono a piovere ai produttori lettere su lettere nelle quali molti spettatori deploravano che la «francesina» non sposasse il suo preside. Insomma, per metterli in pace, bisognò girare in fretta e in furia una nuova dozzina d'inquadrature; e un'altra volta l'eterna — cinematograficamente — «Marcia nuziale» di Mendelssohn intonò dagli altoparlanti i suoi concenti.*

***

MINIME. — Willy Forst ha dichiarato che un regista «serio» non dovrebbe girare più di tre film ogni due anni; la misura ideale sarebbe di un solo film all'anno. (Molti registi «seri» non fanno nemmeno quello). Ora il Forst, seguendo la via che lodevolmente si è prefissa, girerà *Burgtheater*: vita e atmosfera del noto teatro austriaco, protagonista Werner Krauss. Medita poi un maupassantiano *Bel Ami*. — Si è iniziato il secondo film, *Reunion*, delle cinque gemelle Dionne. — Anche la *Carmen* avrà una riduzione cinematografica: pare che la bella sigaraia avrà il volto e la voce di Gladys Swarthout, del Metropolitan. — L'ombra di Basilio Zaharoff dovrebbe riapparire in una biografia assai romanzata (ma lo sarà come la sua vera vita?): *Il re senza corona*. — Nicola Farkas, il regista de *La battaglia*, ha finito *Port Arthur*: guerra russo-giapponese del 1904, spionaggio, drammetto d'amore. Danielle Darrieux, Adolphe Wohlbruck, Charles Vanel. — Anche Wodehouse, il noto umorista inglese, è stato accalappiato dal cinema. Sorveglierà la sceneggiatura del suo *Jim di Piccadilly* per Robert Montgomery e Magda Evans; poi farà parte dell'ufficio-soggetti della Metro. — Laemmle Junior, dopo un giro in Europa, passerebbe come produttore indipendente agli Artisti Associati. — Pola Negri annuncia il suo definitivo irrevocabile assoluto irrimediabile ritiro dagli schermi. Dichiara che ciò avverrà fra quattro anni. Prima però, vuol interpretare ancora almeno mezza dozzina di film: tra l'altro l'ibseniano *Casa di bambole* e *I contadini*, dal romanzo del Reymont.

m. g.

Una delle ultime fotografie di Pirandello, a una ripresa di «Pensaci Giacomino». A sinistra una scena del film con Musco.

Isa Miranda la protagonista di «Il fu Mattia Pascal».

Silvana Jachino e Bernardi in «Il Corsaro Nero».

# LA VITA E L'ARTE di Francesco Tamagno

**Il più grande fenomeno canoro dell'800 - Cameriere, corista, tenore - Le tappe della superba ascesa: da Porta Palazzo alla Scala - Il trionfo di *Otello* - Tamagno, Verdi e Puccini - Il giubilo torinese e l'orologio di Amedeo di Savoia**

Esce in questi giorni, nelle edizioni del Ceschina, il libro di Mario Corsi: «*Tamagno, il più grande fenomeno canoro dell'Ottocento*», una biografia affatto romanzata, ma tutta pervasa da una incontenibile commozione che accompagna l'ascesa del grande tenore, e culmina nelle pagine in cui è detto, con semplicità eloquentissima e travolgente, del trionfo di Otello.

## Le prime delusioni

Torinese di Porta Palazzo, Francesco Tamagno, che era figlio di Carlo Tamagno, proprietario dell'osteria all'insegna del *Centauro*, in riva alla Dora, soprannominata dei «*Pesci vivi*», per certa frittura di pesce che veniva pescato là per là nel fiume con la rete sempre pronta, da ragazzo faceva il cameriere nell'osteria paterna insieme ai fratelli Giuseppe, Domenico e Giovanni. *Cichin*, che era nato il 28 dicembre del 1850 — ottantasei anni fa — era il più sveglio dei fratelli e, se è vero che neppure le madri sfuggono alla disuguaglianza degli affetti, il prediletto della madre sua. Il padre cantava, Domenico cantava, Francesco cantava; e, quando tutti e tre davano libero sfogo al loro istinto canoro, nelle ore di riposo, la trattoria dei pesci vivi diventava probabilmente la trattoria dei pesci...cani vivi, se è vero, come è vero, che il Maestro Pedrotti, allora direttore del Liceo musicale torinese, quando sentì i due fratelli che si erano presentati a lui per essere ammessi a corsi regolari di studi, ebbe a dire: «Avete buoni polmoni; ma attitudini artistiche, zero». I due ritornarono delusi a servire i clienti e a cantare sotto i ponti della Dora, dove si davan convegno, per le prove, alcuni giovinotti che volevan formare una corale. Ma Francesco amava il teatro, e, quando poteva, coi soldi di mancia raggranellati durante la settimana, andava al *Regio*, in piccionaia. Conosceva vita e miracoli di tutti i tenori, e ritornando a casa provava con la sua voce rozza, di cui non conosceva ancora i segreti, le arie e le melodie che aveva sentito, e si convinceva sempre più che forse un giorno anch'egli sarebbe stato capace di cantare quelle arie e quelle melodie con lo stesso calore e con la stessa arte di tanti altri. Nel '70, eccolo corista al Regio. Un giorno si ammala il secondo tenore del *Poliuto*. Il Pedrotti, che dirige l'orchestra, chiama Tamagno e gli propone di sostituire il tenore ammalato. Breve parte; ma c'è un duetto col baritono, e una frase: «... *il sangue chiedimi, il sangue mio... l'anima no, chè l'anima è di Dio*», che si presta alla possente voce di *Cichin*. Il quale medita un piccolo tradimento a Donizzetti, e la sera, alla rappresentazione, mette nella parola «Dio» un «si» naturale così vigoroso e tenuto che il pubblico, sbalordito prima ed entusiasta dopo, prorompe in un applauso scrosciante. Il maestro Pedrotti, alla fine dell'atto, lo cercò, gli battè la mano sulla spalla e gli disse: «Ho preso un granchio. Altro che corista tutta la vita! Ora però devi metterti a studiare sul serio».

E Tamagno studiò, col deciso proposito di arrivare a emulare i grandi cantanti dell'epoca. Un agente teatrale, Antonio Rossani, gli offrì un contratto: *Cichin* s'impegnava di «prestare l'opera sua sotto le dipendenze del sig. Rossani, o chi per esso», per quattro anni: riceveva 150 lire al mese, 500 dopo il debutto a titolo di regalo, 2000 per il primo anno, 4000 per il secondo, 8000 per il terzo e 12.000 per il quarto.

## Dal «Bellini» alla «Scala»

Pochi mesi dopo ecco la prima scrittura al teatro «Bellini» di Palermo. L'impresario a vederlo — Tamagno era allora di una magrezza spaventevole — vuol protestarlo: ma Tamagno canta, e ha ragione lui. L'impostazione però era piena di difetti. L'illustre maestro Platania, che dirigeva il Conservatorio di quella città, gli diede dei preziosi consigli, e lo mise sulla buona strada. Dopo Palermo, Ferrara; poi Rovigo. Ed eccolo alla «Fenice» di Venezia, nel *Poliuto*, nel *Guarany* e nella *Lucia*. E dopo Venezia la prima scrittura all'estero: Barcellona. Ma il suo sogno era la «Scala», dove imperava Gayarre. Fu la sera di Santo Stefano del 1877, che il giovane Tamagno calcò la sospirata scena nei panni di *Vasco de Gama* dell'*Africana*. Mezzo successo. Alcuni giornali lo lodarono con strepito, altri gli ricordarono che quel portento di voce aveva bisogno ancora di qualche cura. In più Tamagno stava maluccio in scena.

FRANCESCO TAMAGNO in Russia, nel [illegible].

Ed eccolo al *Vittorio Emanuele* di Torino, nel *Guarany*. I suoi concittadini gli fecero feste cordialissime; ma la *Gazzetta musicale*, dopo di aver parlato dell'«astro che sorge e risplende e risplenderà», gli consiglia di continuare a studiare con l'entusiasmo e l'attività dimostrata fin'allora. Tamagno non si offende delle riserve che fanno i suoi critici; studia, studia, studia.

Non è possibile seguire le vicende tutte che sono raccolte in questo libro documentatissimo e appassionante. Fu alla ripresa del *Simon Boccanegra* che Verdi conobbe Tamagno; e fu in quella sera che Verdi, rivoltosi al baritono Maurel si lasciò sfuggire le parole: *Se Dio mi da la salute scriverò per voi un Jago.*

## Tamagno, Verdi e l'*Otello*

Frattanto Tamagno tesseva le due Americhe, riportandovi trionfi memorabili. Nel 1880 la notizia corre che Verdi sta scrivendo l'*Otello*. Tamagno, che aveva vista la tragedia interpretata da Tommaso Salvini e ne era rimasto impressionato, scrive a Verdi chiedendo l'onore di essere il primo interprete della nuova opera. E riceve dal grande vegliardo, irritatissimo per il chiasso che si faceva già, la seguente letterina: «*Signor Tamagno. E' noto che Boito ha fatto un libretto, Otello, di cui io ho acquistato la proprietà; ma io non ho mai promesso a nessuno di metterlo in musica, molto meno a epoca fissa, ed è possibile che questo libretto diventi compagno di altri libretti, da tant'anni nei miei cassoni, che non ho musicato, nè musicherò mai. Il signor Giulio (Ricordi) ha fatto male, molto male a scriverle in quel modo. Le serva di norma quanto le dico e mi creda con stima dev.mo Giuseppe Verdi*». Il Maurel, il quale sapeva di un «Jago» che avrebbe dovuto essere scritto per lui, chiede spiegazioni a Verdi, e il Maestro risponde: «*Il titolo caso mai sarà Otello e non Jago*».

Passano gli anni. Nel 1885 si dice che l'opera è finita. Tamagno, incurante dei rimbrotti, scrive ancora una volta a Verdi, chiamandolo «signor commendatore». Verdi promette di fargli sentire l'opera, che però non è ancora finita. Ma il Maestro è ormai in orgasmo, e pochi mesi dopo telegrafa a Giulio Ricordi: *Dietro vostro telegramma aspetto con sollecitudine nota persona. Conservate segreto. Verdi.* La «nota persona» era Tamagno. Le voci più incontrollate corsero per il mondo: si disse perfino che Verdi non voleva saperne di Tamagno. La diceria venne smentita più tardi da una lettera di Arrigo Boito all'avv. Carlo Nasi, nella quale è detto che Giuseppe Verdi aveva eletto nel suo cuore il Tamagno quale protagonista dell'immane tragedia *prima ancora di scriverla*. E aggiungeva: *Egli fu il primo ad intuirne la formidabile interpretazione. Poi, quando l'opera fu compiuta e messa allo studio, egli fu il primo ad ammirare nel Tamagno il cantore e il tragedo; questi anzi sorpassò di gran lunga l'aspettativa del Maestro.*

## Il trionfo

Non staremo qui a ridire le vicende che accompagnarono la prima di *Otello*. Sciuperemmo le calde e belle pagine che Mario Corsi ha scritto per narrarle. Il trionfo di *Otello* è il trionfo di Tamagno. Verdi abbracciandolo lo proclamò *un moro più leggendario di quello antico*. E ripeteva: *Ah! chi saprà più gridare come Tamagno quello «Miseria mia»?* La gloria incoronava d'alloro la maschia fronte di *Cichin*, e doveva illuminare per l'eternità la sua memoria. Persino il maestro Pedrotti si ricordò del suo corista, e gli mandò una fotografia con la seguente dedica: *Al mio caro e famoso allievo Francesco Tamagno in segno di vera stima e di amicizia.* Oramai non si concepisce *Otello* senza Tamagno, e, diciamo la verità, senza Maurel, *Jago* formidabile; e Verdi se ne adonta un po' e quando sa che a Brescia, senza i suoi due maggiori interpreti, impegnati altrove, *Otello* ha ottenuto ugualmente un vivo successo, il Maestro scrive a Faccio: *Ebbene! Otello cammina anche senza i Creatori?!! Io m'ero così bene assuefatto a sentire proclamare la gloria di quei due, che m'ero persuaso l'avessero fatto loro questo Otello.* Ma qualche mese dopo, rispondendo a una lettera della figliuola di Tamagno, scriveva: *Sono felice, mia carissima bambina, che tu ti sia ricordata di me, e ti ringrazio dei buoni sigari che mi hai mandato. In quanto a papà (resti fra noi) se continua a cantare come canta ora, non essere troppo severa, e permettigli pure di fumare qualche sigaro. Un bacio dal tuo antico amico: G. Verdi.* Il Maestro sapeva quanto il famoso tenore adorasse quella sua bambina, che fu tutta la sua gioia, e, scrivendo in quel modo, sapeva quale conforto arrecava al cuore di quel padre. *Otello* corre per il mondo, e col moro, Tamagno. Il grande tenore guadagna 10.000 lire per sera, cifra favolosa per quei tempi, e, in America, siccome conosce gli impresari americani, pretende che a mezzogiorno le 10.000 lire gli siano consegnate all'albergo; altrimenti la sera non scende in teatro.

## *Otello* a Torino

Gli aneddoti che sono narrati in questo libro son tanti che non è possibile nemmeno sceglierne. Ma non possiamo esimerci dall'accennare al trionfo torinese dell'*Otello*. Fu nell'89; ed è facile immaginare come i suoi concittadini accogliessero l'uomo che dalle rive della Dora, con intelligenza fatica e tenacia — qualità tutte che distinguono la gente piemontese — era pervenuto ai fastigi della fama mondiale. Il Duca Amedeo d'Aosta, fratello di Re Umberto, nell'intervallo tra il terzo e quarto atto fece venire Tamagno nel palco reale e gli offrì, segno tangibile della sua immensa gioia, il magnifico orologio che portava nel taschino, orologio con lo stemma, e una catena, che aveva all'estremità un timbro con la corona della Casa Ducale in brillanti, smeraldi e rubini, e le cifre in diamanti.

Poi è Madrid, è Londra, è Parigi, sono le due Americhe che gridano la gloria del grande tenore.

Un giovinetto si affaccia all'arte e implora dall'amico la gioia di cantargli un'opera. E' Giacomo Puccini, e l'opera è l'*Edgard*. Tamagno acconsente a cantarla a Madrid; ma le accoglienze sono ugualmente tiepide. A Pietroburgo Tamagno interpreta con Battistini l'opera di un altro giovane, l'*Andrea Chenier* di Giordano, ed è un trionfo. Aveva già cinquant'anni, e la sua voce conservava tutto il suo splendore. Il fenomeno continuava a rimanere fenomeno.

## I suoi amori

Si è tanto parlato degli amori di Francesco Tamagno: la storia di questi cosidetti amori è chiarita in questo libro. L'unico grande amore di Tamagno fu, e rimase fino all'ultimo giorno di sua vita, la figlia Margherita. Le lettere a questa sua bambina non si possono leggere senza commozione. Eccone una: *Figlia mia cara, ti sono infinitamente grato per le espansive frasi della cara tua letterina. Mi hanno recato una gioia indescrivibile. Tu sei la sola creatura che io amo con tutta l'anima mia: la sola per la quale darei mille volte la vita, per renderti felice e contenta. Ma tu sei anche la sola cui spetta di rendere meno triste la mia vita, e far sì che possa continuare a lavorare per te e per quelli che tanto ne hanno bisogno. Ciao, mia cara e adorata figlia: scrivimi spesso e ricevi il più bel bacio paterno che mai abbia saputo dare un padre.*

E con la figlia, la vecchia mamma, la cui memoria gli era sempre presente, e alla quale fin dalla sua prima recita di Palermo, aveva inviato del denaro.

Il grande tenore s'era costruita una villa nei pressi di Varese, e qui aveva raccolto i ricordi più cari della sua vita d'artista: tanti da farne un museo. Nella pienezza delle forze l'insidia si annidò nel suo cuore. Quel grande cuore, quasi avesse compiuto uno sforzo immane, dava segni di stanchezza. La figlia Margherita vigilava, e ogni scusa era buona per fargli rifiutare una scrittura, e una recita. Tuttavia sollecitato vivamente, consentì a cantare ancora alla *Scala*, nel *Guglielmo Tell* e nell'*Otello*; rinnovandovi i trionfi di una volta. Alla morte di Verdi chiese con l'animo affranto di partecipare alla commemorazione che se ne fece alla *Scala*. Gli furono compagni Enrico Caruso, Emma Carelli, Amelia Pinto, Giuseppe Borgatti. Dirigeva Toscanini. Tamagno cantò ancora per beneficenza in questa o in quella città — è rimasta famosa la sua partecipazione alla recita di beneficenza organizzata al *Lirico* di Milano dall'Associazione lombarda dei giornalisti — a Cremona, per invito di mons. Bonomelli, a Magenta, per l'inaugurazione di quel teatro. Poi incise i primi dischi per la *Gramophone and Typewriter Company* di Londra.

Un attacco di *angina pectoris* lo atterrì. Cominciò a pensare alla morte senza paura. Una notte sognò la madre. La mattina seguente chiamò la figlia, e le raccontò il sogno, aggiungendo: *stavolta tocca a me.* Quattordici giorni dopo, il 31 agosto del 1905, il rantolo dell'agonia s'impadroniva di quella gola d'oro dalla quale erano usciti torrenti di melodia, e la chiudeva per sempre.

Libro di grande interesse, come abbiamo detto, e di sicuro successo, questo del Corsi, chè non è soltanto la vita e l'arte del famoso tenore che sono qui ricomposte nella loro espressione e nella loro essenza; è tutto un periodo storico, il glorioso periodo in cui rifulge la gloria del melodramma italiano, che è ricostruito e prospettato, senza averne l'aria, ma non perciò con minore efficacia e precisione.

Libro utile e istruttivo, al quale non mancheranno certo lettori.

a. a.

# BOLZANO INDUSTRIALE

## Case operaie e palazzi; un isolotto romantico conservato davanti alla cintura delle nuove caserme e al cospetto delle colline ridenti di Santa Maddalena

BOLZANO, dicembre.

Per avere un'idea esatta di quanto sia stato fatto nella Provincia di Bolzano nel volgere di un biennio, basta dare uno sguardo alla pubblicazione emanata dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa intitolata « Le tappe dell'economia Alto Atesina ». Ivi sono raccolte cronologicamente le relazioni che il Prefetto S. E. Mastromattei lesse, volta a volta, nelle assemblee generali di quell'Ente, dal 1933 al 1935 e riguardanti i problemi economici, agricoli, turistici e industriali di quella regione che, con passo accelerato, sta allineandosi alle consorelle italiane.

### Emancipazione dall'estero

Nella relazione del 20 giugno del 1934, il Prefetto, ispirandosi al discorso pronunciato dal Duce un mese prima sulla situazione economica finanziaria della Nazione, disse che, in omaggio alle direttive del Capo, sarebbe stato sincerissimo nel presentare i problemi Alto Atesini nella loro giusta luce e proseguì rilevando coraggiosamente la posizione economica dell'Alto Adige, così sensibile alle vicende politico-finanziarie ed economiche degli Stati esteri ai quali, per le tradizioni correnti di traffico e di lavoro, il suo mercato agricolo, commerciale, turistico è ancora vincolato. « Questo lato dell'impalcatura economica atesina — ha proclamato S. E. Mastromattei — in tempi di tranquilla collaborazione internazionale può render possibile cospicue integrazioni di reddito per la produzione locale, ma in certi speciali momenti esso mette a dura prova quei gruppi produttivi orientati soltanto nel campo degli scambi con l'estero e dell'afflusso turistico straniero. Con ciò si conferma la imperiosa necessità di un'accurata profonda revisione delle fonti produttive della Provincia per renderle adatte soprattutto alle nuove condizioni generali interne.

« Infatti la economia atesina non può nè deve prescindere dai mercati di produzione e di consumo nazionali, pretendendo di affidare le sue sorti quasi esclusivamente a quelli stranieri come, per varie ragioni, inutili a ricordarsi, è avvenuto finora. Una economia sana, razionale, non può poggiare le sue basi su accordi di carattere internazionale, su concessioni di favore, su protezioni finanziarie o fiscali. Le ferree leggi dell'economia sono semplici e naturali e rompono e superano ogni artificio ».

Parole più che chiare, ammonimenti non di difficile comprensione, incitamenti alle forze produttive interne del Paese che non lasciano campo ad equivoci o tentennamenti o incertezze di alcun genere. Proclamazione dell'autarchia preveduta e voluta dal Duce in ogni campo. Il Prefetto terminava quella sua relazione parlando dell'avvenire di Bolzano dove, più che in ogni altro luogo della Provincia, deve acuirsi la volontà degli spiriti e delle energie nazionali perchè il cuore della Provincia è proprio quello che riceve il massimo impulso per una più rapida realizzazione dei diversi piani lavorativi.

« Quando fu annunciato — concludeva il Prefetto — che Bolzano era destinata a diventare una delle più grandi città italiane, sembrò che un troppo facile ottimismo ci invadesse perchè il programma di certe opere pareva dovesse attuarsi solo in un lontanissimo avvenire.

« Oggi abbiamo l'orgoglio di constatare che alle parole hanno subito fatto seguito i fatti e che zone intere, inattive o quasi si apprestano a trasformarsi in centri edili demografici e produttivi.

« Accanto alle costruzioni militari destinate alla garanzia della pace e alla integrità della Patria, sono già in corso importantissimi lavori edilizi per abitazioni civili, mentre si iniziano le costruzioni per alloggi a tipo popolare ». Sei mesi dopo, S. E. Mastromattei, ad una nuova tornata del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ripeteva il monito e l'invito lanciato a Firenze dal Duce « Guai ai ritardatari ».

« In tutta la nostra Provincia — egli annunciò — è un intenso fervore di vita nelle istituzioni e nelle organizzazioni ».

Ed annunciava e richiamava l'attenzione su un'importantissima iniziativa di enorme valore per la Provincia: la pubblicazione di un decreto stabilente delle sensibili agevolazioni di vario ordine, e la concessione di un contributo di 25 milioni per la creazione, nella città di Bolzano, di un centro industriale.

« La larghezza di tale concessione governativa, che non trova nessun precedente nei provvedimenti già emanati a favore di altre zone d'Italia, farà di Bolzano, oltre che un luogo naturale di convegno turistico, un potente centro industriale ».

### La nuova vita della città

Nell'ultima assemblea consigliare il Prefetto, dopo avere rivolto un caldo e reverente ringraziamento al Duce che, oltre a fissare le mète da raggiungere aveva anche fornito i mezzi e create le condizioni più favorevoli perchè la Provincia di Bolzano le raggiungesse, tracciò un rapido quadro delle attività industriali ormai in pieno sviluppo e delle grandiose opere che necessariamente le fiancheggiano.

Le imprese stradali — dice S. E. Mastromattei — sono avviate e le attività cosidette stagionali sono intense e fra tutte primeggia quella edile. Il capitale privato si lancia in assoluta fiducia negli investimenti sugli immobili, gareggiando con le opere degli Enti pubblici che vanno trasformando ed abbellendo la fisonomia dei principali centri urbani, sviluppando anche i piccoli centri della Provincia.

L'entità industriale della Provincia si accentua naturalmente nei dintorni di Bolzano e lo stesso Governo Fascista, per espressa volontà del Duce, interviene concedendo sensibili facilitazioni di vario ordine per l'impianto dei nuovi stabilimenti industriali. Impianto che investe più settori di studio e di lavoro: da quello dell'espropriazione dei terreni a quello più complicato dell'organizzazione della zona industriale e dei molteplici e grandi servizi ad essa inerenti; da quello della costruzione delle case popolari onde ospitare la mano d'opera in continuo aumento a quello riguardante in modo speciale le FF. SS. che debbono provvedere al riallacciamento del territorio industriale con appositi raccordi ferroviari e finalmente lo studio, quello più delicato concernente le trattative con gli industriali, che hanno fatto istanza per l'impianto di stabilimenti nel nuovo centro bolzanese.

S. E. il Prefetto Mastromattei ha emanato alcune norme alle quali i richiedenti debbono sottostare e riguardanti specialmente i precedenti dei titolari delle nuove aziende che debbono essere e da ogni punto di vista indiscussi e indiscutibili; le possibilità finanziarie delle sorgenti imprese e i requisiti delle industrie stesse, che debbono avere in sè il germe della lunga vitalità e dell'assoluta indipendenza materiale e morale.

Alla severità di questo primo schema di statuto si sono agevolmente sottoposti cinquanta industriali dei quali dieci hanno già avuto parere favorevole. I loro cantieri sono ormai in efficienza, anzi gli stabilimenti venuti su come per miracolo nella « zona industriale » di Bolzano, saranno in breve in pieno e perfetto equipaggiamento lavorativo e produttivo come ad esempio i colossali stabilimenti delle acciaierie Falk, quelli non meno monumentali e importanti della Montecatini per la fabbricazione dell'alluminio, il metallo che avrà un avvenire formidabile potendosi in ogni caso sostituire gli attuali metalli adoperati nelle varie industrie che sono molto costosi, quali ad esempio il rame e e le varie leghe del medesimo; lo stabilimento Feltrinelli, per la fabbricazione di una speciale pasta di legno detta masonite, per la fabbricazione di pratici blocchetti da costruzione; lo stabilimento Lancia, ormai ultimato, e molti altri che, ultimi arrivati nella « corsa del lavoro » stanno drizzando febbrilmente le impalcature dei futuri stabilimenti. Una strada asfaltata, magnifica, sontuosamente illuminata anche per il traffico notturno, lega Bolzano a questa nuova zona a fianco della quale sorgono le comode e linde casette popolari già quasi pronte a ricevere milleduecento famiglie operaie.

### Le bellezze naturali intatte

Circa tre chilometri separano il centro cittadino da quello industriale, di modo che pur non essendo soverchiamente distanti non sono sottoposti a quelle interferenze o schiavitù che costituirebbero un reciproco disturbo.

Dall'altra parte dell'Isarco, con un'ardito disegno, il Prefetto S. E. Mastromattei, ha ideato e fatta costruire la strada che chiameremo, tanto per darne un'idea, il viale dei palazzi.

Si tratta di un'arteria che, partendo dal monumento della Vittoria, e aprendosi davanti al magnifico palazzo del Corpo d'Armata, una delle costruzioni più belle e possenti dell'architetto Piacentini, allineando altri palazzi tra l'ornamentazione naturale di alberi secolari e di silenziosi giardini nel cuore di uno dei quali si inquadra la suntuosa abitazione dei Duchi di Pistoia, conduce sino a Gries, scenario conclusivo e finale, rispettato con amoroso senso artistico nella sua antica espressione di romantica poesia.

Qui il presente, pur imponendosi con le modernissime costruzioni che ospitano gli Istituti Nazionali di Providenza e quello della Maternità e Infanzia, oppure quelle più chiassose ed agili dei campi sportivi e delle piscine, lascia intatto un piccolo angolo del passato, verde e siaccalin come un isolotto scampato alla meravigliosa e imponente cavalcata dei marmi, quello di Gries, precisamente, e al quale abbiamo già accennato.

Un po' più lontano, le nuove caserme militari cingono, verso nord-ovest Bolzano conferendole una fisionomia di larga e inviolabile sicurezza.

Tutto quello che riguarda Bolzano turistica, pittoresca e agricola è stato scrupolosamente rispettato al punto che a Santa Maddalena, celebre per il suo vino, i viticoltori seguitano ad inaffiare artificialmente i loro vigneti, lavorandoli come fossero aiuole di rose.

Quanto abbiamo esposto non è il « programma » per un futuro divenire ma è ormai opera compiuta per la quale il Duce ha dato, due anni fa le direttive, e che S. E. Mastromattei ha realizzato con un ritmo squisitamente fascista, con una forza di volontà che ha trovato e preso l'energia nella « vena » più profonda della nostra stirpe, quella che hanno voluto disseccare in tempo di sanzioni e che invece hanno messo in luce.

**Ernesto Quadrone**

La nuova strada monumentale che congiunge il centro di Bolzano a Gries.

# S. E. Cobolli Gigli

## inizia a Brindisi la demolizione della vecchia stazione marittima

Brindisi, 14 notte.

Col piroscafo *Marco Polo* proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto a Brindisi S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici reduce dall'A. O. I. Al porto, molto tempo prima che arrivasse il piroscafo, un'enorme folla di Camicie Nere e di popolo si era ammassata per porgere il primo saluto della Patria al Ministro che nelle nuove terre dell'Impero ha compiuto un lungo viaggio.

Il *Marco Polo* si è attraccato alla banchina prospiciente la Dogana alle ore 12, e il Ministro, subito riconosciuto dalla folla, è stato fatto segno a calorose acclamazioni, alle quali egli ha risposto col saluto romano. Sono subito saliti a bordo il Prefetto, il Federale, il comandante la Divisione militare, il Podestà e le altre autorità. Alla signora Cobolli Gigli sono stati offerti ricchi fasci di fiori da parte del Comune, della Federazione dei fasci e dell'amministrazione provinciale.

Il Ministro, seguito dalle autorità, è sceso a terra e a piedi ha raggiunto la stazione ferroviaria marittima, ove, fra rinnovate manifestazioni della folla, ha dato il primo colpo di piccone per la demolizione della vecchia stazione, che sarà sostituita dalla nuova stazione dotata di tutti i servizi e rispondente alle nuove esigenze del nostro porto, anche in relazione coi nuovi traffici dell'Impero. Il Ministro ha brevemente parlato alla folla, dando luogo a un'imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quindi si è recato nella via Bastioni per dare il primo colpo di piccone alle case destinate alla demolizione e sull'area delle quali sorgerà la caserma dei carabinieri. Anche qui la folla ha applaudito e ha scandito a gran voce il nome del Duce. Nel pomeriggio S. E. Cobolli ha lasciato la città.

# GLI SPORT

### Dopo il Congresso di Zurigo

# Il campionato del mondo e l'attività internazionale

*L'adunata dei rappresentanti delle Federazioni ciclistiche nazionali a Zurigo è stata quest'anno più concludente e utile del solito. Due erano gli argomenti essenziali all'ordine del giorno: le modifiche al regolamento dei campionati del mondo e il calendario internazionale.*

*Circa il primo argomento erano sul tappeto proposte italiane e belghe che molto si assomigliavano e che esprimevano l'aspirazione di tutti i dirigenti e di tutti gli sportivi di vedere che l'assegnazione dei massimi titoli fosse, per quanto possibile, sottratta all'arbitrio della sorte e retta da norme più intonate delle presenti alla pratica e alla tecnica ciclistica. Detto che, per quanto riguarda i campionati su pista, ci si è limitati a prescrivere che il primo giorno dei campionati di velocità si debba procedere fino agli ottavi di finale inclusi (per alleggerire il peso della seconda giornata ai concorrenti non eliminati), mentre non ci si è interessati della questione del « sur place », come avrebbero voluto alcuni, limiterò le mie osservazioni a quanto si è fatto per i campionati su strada.*

*Berna aveva colmato il vaso delle proteste generali contro il sistema di un solo posto e momento di rifornimento fisso, che dava luogo a confusione, incidenti, come a Floreffe, sorprese, come la fuga di Magne a Berna, e contro il completo abbandono dei concorrenti ai capricci della sorte, prima e spietata arbitra dell'ultimo campionato. Per i rifornimenti, l'Italia aveva proposto la libertà a ogni nazione di fissare speciali posti su qualsiasi punto del percorso (meno che in vicinanza dell'arrivo) e quella di scambio di cibarie e bevande fra concorrenti. Ottima la prima proposta, perchè equa e pratica; meno felice la seconda, perchè implica un sacrificio e, quindi, in un certo senso, una rinuncia di un corridore a beneficio di un altro; il che, specialmente se preordinato, sarebbe iniquo e antisportivo. Comunque, le due proposte sono state accettate.*

*Più importante e delicato era il problema dell'eliminazione della influenza della sorte, cioè delle conseguenze di guasti di macchina e di forature. Il fatto che, tanto a Floreffe come a Berna, nessun concorrente appiedato dalle gomme fosse riuscito a rientrare nel gruppo di testa, imponeva il problema delle forature, meno gravi, ma assai più frequenti dei guasti di macchina. Una soluzione sarebbe stata far seguire la corsa da uno o più automezzi trasportanti ruote, macchine e pezzi di ricambio. Ma un automezzo solo non avrebbe bastato e tanti quante le nazioni concorrenti avrebbe rappresentato un ingombro sul percorso e un incentivo a irregolarità.*

*L'Italia, scartata questa soluzione, propose la libertà di sostituire ruote in qualsiasi punto del percorso, anche in caso di foratura e di sostituire anche la bicicletta quando questa fosse resa inservibile. Si cercava, così, di realizzare la formula veramente sportiva: « corsa d'uomini, non di materiale o di fortuna ». Ci si è riusciti? Vediamo.*

*Per quanto ancora non sia stato pubblicato nessun comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese, le relazioni giornalistiche danno come approvato, oltre che il rifornimento d'ogni genere, quindi anche di gomme, ruote e macchine ai posti fissi che ogni nazione collocherà sul percorso, un regime di libertà assoluta fra i concorrenti e fra concorrenti e pubblico. Un corridore, in sostanza, potrà avere tutto, come, dove, quando, e da chi vorrà. Pare che si sia giunti a tanta larghezza per la convinzione che sarebbe impossibile impedire ogni trasgressione a limitazioni; comunque, questa libertà assoluta sarà in esperimento, se a Parigi, in febbraio, sarà confermata, per il 1937.*

*Ora a me pare che si sia andati troppo avanti, tanto più se è vero, come il nostro solerte corrispondente ci ha informato, che è stato anche espressamente ammesso l'aiuto fra concorrenti, cioè il famigerato giuoco di squadra. Anzitutto, libertà assoluta vuol dire mettere in condizioni di enorme vantaggio i corridori della nazione che organizza i campionati del mondo. Non sarà difficile a un corridore danese scaglionare sul percorso del 1937 dieci macchine eguali a quella con la quale partirà e venti ruote di ricambio. La sua Casa s'incaricherà di questo servizio, che le nostre marche non potranno certo sobbarcarsi.*

*Per chi, poi, abbia, come me (e credo siano tutti gli sportivi sinceri) in antipatia, anzi in odio, tutto quello che puzza di gerarchia e di giuoco di squadra, di premeditazione del sacrificio altrui, da una parte, e di rinuncia delle proprie possibilità dall'altra, di risultato, in sostanza, ottenuto, oltre e più che con le proprie forze, con lo stroncamento e lo sfruttamento di quelle dei compagni, le nuove norme rischiano di portare in campo internazionale le deprecate magagne di casa nostra, dalle quali cerchiamo di guarire, e di offuscare la luce della più bella e importante gara e il significato del titolo più elevato.*

*Ecco perchè dico che a Parigi, fra due mesi, sarà bene ritoccare quello che si è fatto a Zurigo, nel senso di mettere tutte le rappresentative ai campionati su strada su un piede d'eguaglianza (e basterà, specie su circuito chiuso, stabilire un certo numero di posti di rifornimento, eguale per tutti, fuori dei quali nessuno potrà prender niente) e di vietare cessioni di rifornimenti, di gomme e di macchine fra concorrenti.*

*Dato che nella compilazione del nostro calendario si era, evidentemente e giustamente, tenuto conto delle date già scelte dai principali organizzatori francesi, non è stato difficile fondere le varie iniziative delle maggiori nazioni ciclistiche nel calendario internazionale. L'unica difficoltà era quella di armonizzare, fin dove possibile, la nostra attività con quella germanica, con la quale abbiamo stretto recenti rapporti. I tedeschi hanno ritardato di una settimana il loro Giro per facilitare la partecipazione di nostri corridori. Ma ciò non sembra sufficiente per assicurare ai nostri amici la presenza alla loro corsa di un buon numero dei nostri migliori. Essi avrebbero appena il tempo di tagliare il traguardo dell'Arena del nostro Giro, di vestirsi, di fare una scappata a casa, di prendere il treno e di presentarsi alla punzonatura del Giro di Germania. Sarebbe una svalutare la manifestazione tedesca e i suoi attori, nonchè un grave errore, pretendere di mandare i nostri atleti a vincere (perchè coi migliori non vorremo certo andare in Germania a farci battere) in queste condizioni. Ma c'è di più: il Giro della Germania dovrebbe finire il 20 giugno, cioè il giorno in cui in Italia dovrebbe disputarsi il campionato italiano. Case e corridori, quindi, dovrebbero optare per l'una o l'altra manifestazione. D'altra parte speriamo non si voglia ripetere il brutto esperimento e la non meno brutta figura del 1930, in cui abbiamo mandato al Giro di Germania una squadretta che non ha certo diffuso colà la fama del nostro sport. E', quindi, presumibile che si proceda a una revisione delle date fissate a Zurigo.*

*Lo stesso ragionamento bisognerebbe fare per quanto riguarda la Milano-Monaco, per professionisti e dilettanti, nei riguardi del Giro di Francia. La corsa che unirà la culla del Fascismo a quella del Nazismo cadrà dal 18 al 18 luglio, cioè in pieno Tour. E' questa, un'altra prova che la corsa francese quest'anno non ci attira e non ci preoccupa troppo? Se sì, ogni difficoltà è risolta; in caso contrario sarà una nuova gatta da pelare per chi dovrà distribuire le forze senza indebolirle nè su di un fronte, nè sull'altro.*

*E' stato, infine, stabilito che, da ora innanzi, troveranno posto nel calendario internazionale solo le corse che si sa che avranno questo spiccato carattere. Troppe gare italiane, infatti, sono state introdotte, che sappiamo non poter assurgere neppure al valore di veramente nazionali.*

### Altri incontri in programma per i rugbysti italiani

Roma, 14 notte.

L'attività internazionale dei rugbysti italiani va sempre più intensificandosi. Secondo quanto si apprende, oltre agli incontri organizzati dalla F. I. R., di cui è già stata data notizia — quelli cioè del 19 e del 20 corrente a Marsiglia e a Lione e quello attesissimo del 1° gennaio a Milano fra le rappresentative italiana e tedesca — l'Amatori di Milano, incontrerà il 25 dicembre, pure a Milano, la squadra del Chambéry e il 10 gennaio quella del F. C. Lyon. D'altro canto la squadra della Bersaglieri di Milano si recherà il 26 dicembre a San Remo dove si incontrerà con il « quindici » del Nizza.

### Il tentativo di Taruffi rinviato per il maltempo

Lucca, 14 notte.

Il corridore Pietro Taruffi, con la sua « quattro cilindri » doveva tentare stamane sull'autostrada Firenze-Mare l'assalto ai primati motociclistici mondiali di velocità sul miglio e sul chilometro. Tutto era pronto per le prove, ma il persistere del cattivo tempo ha reso necessario il rinvio del tentativo ad altra epoca. Taruffi oggi, in compagnia del padre, ha fatto ritorno a Milano. Di qui mercoledì prossimo egli lascerà l'Italia per il sud Africa dove, con macchina Maserati, prenderà parte a importantissime manifestazioni automobilistiche.

### I primati di Bonazzi omologati dalla F. I. C. M.

Roma, 14 notte.

La Federazione Internazionale dei Club motociclistici ha omologato i seguenti primati mondiali della classe B, recentemente stabiliti dal corridore Luigi Bonazzi su M.M. di 350 cmc. sull'autostrada Firenze-Mare: 1 chilometro con partenza lanciata in 19" e 35/1000 alla media di km. 188,048; il miglio con partenza lanciata in 31" e 185/1000 alla media di chilometri 185,902.

# Il calendario nazionale per la nuova stagione ippica

Roma, 14 notte.

Nella terza decade di dicembre si riunirà a Roma il Consiglio direttivo dell'« Unire » per l'approvazione del calendario ippico nazionale. Per quell'epoca tutte le società interessate dovranno presentare i programmi delle loro riunioni.

L'annata ippica si preannuncia ricca e interessante sia per il galoppo che per il trotto: si correrà tutto l'anno sugli ippodromi di Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Merano, Pisa e Livorno. Le competenti autorità confidano di poter risolvere nel miglior modo il problema del materiale da corsa che non è più sufficiente alle necessità del nostro sport. La stagione si aprirà con Tor di Quinto. Diamo uno sguardo pertanto alla attività che i cavalli saltatori saranno chiamati ad esplicare sui vari ippodromi da gennaio fino a novembre.

Una premessa ci sembra necessaria: il ramo degli ostacoli, dopo un grigio periodo si appresta ad occupare il suo posto al sole, pieno di vitalità e di promesse. Si è in piena ascesa, in splendente rigoglio di iniziative e di intenti. Merano, con il suo ricco programma e il suo affascinante milione, ha di colpo risolto le sorti di questa specialità alla quale le scuderie cominciano a guardare con particolare interesse e con seri propositi.

La continuità delle prove durante tutta l'annata ippica richiede ora, più che mai, la destinazione alle corse in siepi e ostacoli di « specialisti » i quali non potranno essere gli scarti del piano, ma soggetti di qualità, espressamente preparati. Il Gran Premio Merano, con il suo vistoso premio, ha in sè tali elementi di richiamo da costituire indubbiamente un ottimo incentivo per le nostre scuderie.

La stagione si inaugurerà con la riunione di Tor di Quinto, che si protrarrà dal 1.o gennaio al 20 febbraio. La prova principale sarà costituita dal premio Coppa del Duce (60 mila lire, metri 4200, con ostacoli), che si correrà il 7 febbraio e sarà riservata ai cavalli di 5 anni e oltre; il 53.o Gran Premio Nazionale (L. 40.000) sarà, invece, riservata ai 4 anni nati in Italia. Questa prova si disputerà il 13 febbraio sui 3800 metri.

Altre prove di grande interesse sono: il Premio Reale (L. 15.000, metri 4200) che si correrà il 22 gennaio; il Premio Coppa Principe di Piemonte (L. 30.000, metri 4200), un discendente di ostacoli riservato agli ufficiali che sarà disputato il 31 gennaio; la 57.a gran corsa di ostacoli (L. 15.000, metri 4270) che si disputerà il 20 febbraio. Dopo Tor di Quinto i saltatori avranno a loro disposizione due giornate di corse a Firenze (10-20 marzo) altrettante a Monza a fine maggio e successivamente le riunioni di San Siro (aprile-maggio) imperniate sul grande steeple chase e sulla gran corsa di siepi.

Sarà, quindi, la volta di Merano che sul suo magnifico ippodromo 24 Ottobre organizzerà una grande riunione nei mesi di maggio e di giugno. Per quanto il programma relativo non sia stato ancora approntato, si ritiene che nel corso della riunione sarà ripristinata la tradizionale riunione internazionale per gentlemen-rider; vi saranno alcune prove di ostacoli riservate ai cavalli di 4 anni e il primo passaggio dei 3 anni in siepi con una prova dotata di 100 mila lire di premi, collegata alla prova d'assaggio che si disputerà in autunno sullo stesso ippodromo durante la riunione che si protrarrà anche quest'anno dal 15 agosto alla fine di ottobre.

Nella riunione d'autunno sarà disputato il Gran Premio Merano di lire 1 milione, metri 5.000, riservato ai cavalli di 4 anni e oltre, di ogni Paese. Con la riunione di San Siro, che terminerà in novembre, sarà conclusa l'attività dei nostri saltatori.

Degno di rilievo, agli effetti addestrativi degli uomini e dei cavalli, sarà il raid Milano-Vercelli-Torino che sarà disputato nei giorni 25, 29, 30 maggio e che terminerà con due gare in ostacoli riservate ai puri sangue e ai mezzi sangue.

A tutta questa complessa attività prenderanno parte oltre ai soggetti che si sono già misurati con alterna fortuna sulle siepi e sugli ostacoli, numerosi altri cavalli che le scuderie italiane distoglieranno completamente dal loro piano per riservarli unicamente alla difficile e rischiosa specialità.

### L'incontro Oxford-Cambridge al Breuil il 21 e 22 dicembre

Breuil, 14 notte.

Continuano ad affluire al Breuil gli sciatori universitari di Oxford e di Cambridge e il loro prossimo incontro desta già il massimo interesse. Le due squadre sono ormai al completo e i loro allenamenti si svolgono con molta assiduità. Gli sciatori di Cambridge per la loro preparazione si sono assicurati la preziosa collaborazione di Leo Gasperl.

Sono già state fissate le date e le gare dell'incontro, che saranno precedute sabato 19 da due prove di discesa libera e obbligata fra le squadre inglesi e lo Sci Cervinia. Il confronto fra le squadre delle due celebri università avrà luogo, attraverso delle gare di fondo, discesa e slalom, nei giorni 21 e 22 dicembre.

Domani giungerà al Breuil anche la squadra degli « azzurri » per compiere la sua preparazione in vista delle gare internazionali di Chamonix. Nella seconda metà di gennaio verranno al Breuil pure gli universitari francesi con a capo il loro campione nazionale Marcel Brandifourt per una serie di incontri sciistici.

### Gli Agonali di sci del Guf Torino

Gli Agonali di sci per gli studenti universitari del Piemonte avranno luogo a Sauze d'Oulx ed a Claviere i giorni 19 e 20 dicembre e serviranno come prima selezione per la rappresentativa Littoriale di Torino. Contrariamente a quanto era stato stabilito in un primo tempo, le gare di discesa libera e di discesa obbligata non si svolgeranno a Claviere ma a Sauze d'Oulx sabato 19.

Pare definitivamente deciso che sarà scelto il tracciato numero 39 di Sauze, uno delle classiche discese della « Sei giorni » con leggere varianti che saranno segnate da grossi dischi rossi. I primi 24 arrivati nella gara di discesa libera potranno effettuare la discesa obbligata in due prove.

La prova di fondo, invece, avrà luogo a Claviere il 20 mattina e nel pomeriggio alle 14 verrà disputata sul trampolino piccolo la prova di salto. I sei migliori discesisti dei Guf classificati agli Agonali prenderanno poi parte all'incontro Piemonte-Lombardia, che si disputerà domenica stessa a Claviere sul percorso del Col Alpet.

**Depuratevi!**

ECZEMI FURUNCOLI ERPETE REUMATISMI PESO ALLE GAMBE

Il sangue puro è salute; il sangue viziato è malattia. Si può mantenere la purezza della massa sanguigna? Certo! Per esempio, ce ne offre un mezzo facile ed in fondo anche non troppo costoso il **DEPURATIVO RICHELET.** Sotto l'azione di questa cura veramente attiva, ammalati con vecchi eczemi, altri con erpete, sicosi, eritemi hanno avuto la gioia che sono cessati i pruriti, la pelle è ridivenuta sana e liscia. Soggetti reumatici son tornati alla loro vita normale; varicosi, emorroidarii hanno visti attenuarsi i loro malanni; donne che attraversano l'età critica, uomini con sintomi di invecchiamento arterioso si sono sentiti alleviati, cosicchè gli ammalati hanno ripreso gusto alla vita.

IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefett. Milano - Decr. N. 14004 del 15-3-35-XIII

PRODUZIONE NAZIONALE

**LA NOTA GIUSTA** *è il simbolo della superba qualità dei ricevitori PHILIPS, Serie Sinfonica. Essi assicurano la riproduzione perfetta di ogni nota, dei programmi di tutte le stazioni trasmittenti.*

*Supereterodine a 4, 5 e 7 valvole per tutte le gamme d'onda. Radiofonografi di alta qualità.*

**PHILIPS** Serie Sinfonica

A Torino, in vendita presso la Ditta: SUPPO L. & C. - Corso Regio Parco, 1

**Reumatismo**

**Ritornato al suo posto — non più dolori**

Mettete fine alle vostre sofferenze mediante una semplice **applicazione esterna** di Linimento Sloan. Questo rimedio sopprime il dolore poichè esso penetra fino alla sua radice, dissipa la congestione e calma la tensione nervosa. Non inghiottite delle droghe col rischio di rovinarvi tutto l'organismo. **Combattete il dolore con un'applicazione esterna sulla parte stessa dove si fa sentire.** Usate cioè il Linimento Sloan contro **Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Dolori Nevralgici, Mal di Schiena e qualsiasi Dolore Muscolare o Nevralgico.** Il Linimento Sloan penetra immediatamente e calma il dolore.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 7.46 il flacone

**LINIMENTO SLOAN**

CALMA IL DOLORE

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

**SAN REMO**

**CASINO MUNICIPALE**

**19-XII-XV**

**INAUGURAZIONE**

**DELLA**

**NUOVA SALA DEGLI SPETTACOLI**

**LE PIÙ FAMOSE VEDETTE**

**2 GRANDI ORCHESTRE**

ENIT SAIT

# "Via dall'Europa!,,

## Il Presidente Roosevelt ha fatto suo il motto di Washington?

Parole dense di fato pronunciò il presidente Roosevelt nei due memorabili discorsi di Rio de Janeiro e di Buenos Aires. E più ancora delle sue parole è significativo il fatto stesso del viaggio e delle accoglienze che ovunque lo resero solenne.

E' la prima volta che il presidente « in carica » degli Stati Uniti si muove dal suo territorio per andare a tendere la mano alle repubbliche consorelle dell'America latina, però un simile pellegrinaggio fu già tentato da Hoover, presidente eletto, nell'anno di attesa che la costituzione frappone tra la nomina del Presidente e la sua assunzione in carica. Senonchè, quella disastrosa visita iniziò la carriera di gaffes o fiaschi, del suo infausto quinquennio. Anzichè venire considerata lusinghiero omaggio, fu invece interpretata come impertinente e quasi insolente presa di possesso. Specialmente gli argentini gliele fecero duramente sentire, con l'avversione e la diffidenza, per cui l'Argentina si oppose sinora accanitamente all'invasione economica e politica degli Stati Uniti nell'altro continente americano.

Stavolta, lo sbarco di Roosevelt si è svolto in mezzo a un delirio di entusiasmo; tale differenza basta a segnare l'immensa strada percorsa dall'idea panamericana nel breve periodo di otto anni, dal 1928 in poi.

***

Dei due antagonisti tradizionali e storici, che formavano barriera alla penetrazione egemonica degli Stati Uniti, uno può considerarsi conquistato dal gesto audace e felice di Roosevelt, che si reca di persona in mezzo a quel popolo.

Rimane in violenta efficienza la barriera messicana. Sarà più dura da rodere, prima di tutto perchè il Messico è vicino, è ricco, e perciò ha paura. In possibilità anzi è ricchissimo, il più ricco paese del mondo per suolo e sottosuolo, mezzi, petrolio e metalli, sepepure sia il più miserabile popolo nella realtà effettiva dell'oggi. A queste due buone ragioni di aver paura se ne aggiunge una terza, la conoscenza dei metodi di penetrazione del vicino, non sempre finora pacifici, sè soltanto economici o egemonici.

L'annessione degli immensi territori messicani del Texas, Nuovo Messico e California lasciò, secondo la confessione degli stessi conquistatori americani, lunghi strascichi di sofferenze, odî e rancori. L'America, dopo ribellioni e guerre, finì per pagare dodici milioni di dollari la piccolezza di quasi milioni di chilometri. Nel complesso, circa nove dollari il chilometro quadrato; non disprezzabile investimento, da buon padre di famiglia dotato di austere virtù agricole. Difatti, fu premiato più tardi con grandiose scoperte aurifere e petrolifere.

Oltre a ciò, ma in parte anche per conseguenza di ciò, il Messico è in armi contro l'America; perchè il suo governo, comunista e bolscevico estremista, avviva negli Stati Uniti il più spiccio esempio di plutocrazia borghese.

Il ricordo delle antiche persecuzioni di razza, di civiltà e di religione, permane vivace e profondo in quel popolo, e si esplica nella forma curiosamente concorrente e parallela di un'esasperata xenofobia, e d'un esasperato nazionalismo internazionalista.

***

Solo un altro presidente degli Stati Uniti, che io sappia, compì durante il suo quinquennio un simile viaggio ufficiale e trionfale all'estero. Parlo del professore Wilson, quando varcò l'oceano, e venne in Europa a farsi nemica.

Il viaggio odierno di Roosevelt è la netta contropartita di quello; [illegible] e rampolla da quello, come sua reazione spiegata.

***

Non si comprendono queste successive e apparentemente contraddittorie attitudini politiche degli Stati Uniti, se non si trova il filo logico conseguenziale che le possa guidare nel labirinto. Io credo di averlo scoperto semplicemente in un fatterello di cronaca tributaria, che è l'indice di tutto un rivolgimento, dalle portentose conseguenze.

Parlo dell'annuale rapporto censuario degli Stati Uniti, il quale nel 1890 dichiarava « abolita di fatto in tutta l'estensione del territorio nazionale il *borderland*, la frontiera fra i territori colonizzati dai bianchi, e i territori quasi inesplorati, dove sopravviveva la ancora embrionale e gia moritura civiltà delle tribù pellirosse.

Dall'inizio della sua storia, il *borderland* aveva formato il polmone e la valvola di sicurezza fisica dell'America. Più ancora, il suo orizzonte morale; il segno del suo « manifesto destino ». Lo aveva dato lo sfondo di avventura mistica ed eroica, il senso di se stessa, e la coscienza di una missione.

L'America si trovava nel 1890 disincantata e vuota, in crisi psicologica. Senonchè più in là di San Francisco, vi è il Pacifico. La repubblica stellata si volse ansiosamente a quell'occidente, verso cui la orientava la bussola della tradizione, della storia e del costume.

La conquista delle Hawai e delle Filippine cagiona la guerra con la Spagna giusto dopo la fine del *borderland*. Ma, vinta la Spagna, all'altro margine del Pacifico si affaccia nientemeno che il Giappone armato e industrializzato. Proprio in quegli anni, agli ordini di un grande imperatore, un grande ammiraglio, Togo, dota il Giappone di una modernissima e potente flotta.

Il presidente Roosevelt di allora, Teodoro il Primo, intravede la necessità di un nuovo campo di espansione. Abbandona l'Estremo West, divenuto ormai oriente mongolo e difeso da una nuova « teoria di Monroe » asiatica, con una nuova teoria di navi asiatiche per sostenere la dottrina, e affronta invece il gigantesco problema del canale di Panamà risolvendolo trionfalmente. La presidenza di Wilson rappresenta una pallida resipiscenza, il momentaneo tentativo di guardare indietro, invece che innanzi, verso l'oriente d'America, che è il suo paese d'origine, l'Europa. Figlio d'inglesi, ma imbevuto fino al midollo della dottrina, Wilson [illegible] l'intervento bellico. Ma quando, a vittoria conclusa, vuole continuare a immischiarsi nelle cose d'Europa, il Congresso sconfessa clamorosamente, tragicamente il proprio capo. Il suo fantasma pare aggirarsi oggi fra le due sponde, ripetendo il solenne mònito del testamento di Washington: « Via dall'Europa! ». Ossia, come lasciò scritto il Padre della patria al suo popolo: « non intrecciate mai il destino americano con le ambizioni, le rivalità, gl'interessi, gli umori e i capricci d'Europa ».

I recenti discorsi di Roosevelt non fanno se non riecheggiare con altre parole e nuovi argomenti quella suprema esortazione.

Tra l'Oriente e l'Occidente, tra l'Europa e l'Asia, l'America ancora una volta sceglie l'America.

**Margherita G. Sarfatti**

## Un luogotenente di Al Capone espulso dalla Polonia

Berlino, 14 notte.

Si ha questa sera da Varsavia che le autorità di polizia hanno fermato ed espulso dal territorio della Repubblica un cittadino nicaraguano, certo Abramo Alessandro Sycviaki, il quale da tre settimane era un frequentatore generoso di uno dei più lussuosi ritrovi notturni della capitale polacca. Due ore fa, giocando d'azzardo, aveva perduto in mezz'ora circa mezzo milione di lire. La notizia dell'arresto, appresa dal pubblico, in un primo tempo ha destato indignazione e stupore, ma poi è stata salutata con un senso di vero sollievo. Infatti, è risultato che Abramo Alessandro Sycviaki è nientemeno che Kid Tiger, il luogotenente del famigerato Al Capone. Il Tiger avrebbe un patrimonio valutato a 500.000 dollari.

# ENZESFELD E LOU VIEI

## castelli dell'amore e della solitudine

### Il Duca di Windsor non vuole essere seccato: alla valanga di lettere e telegrammi risponde un segretario, alle telefonate provvede una centralinista - La signora Simpson non si è mossa da Cannes

Vienna, 14 notte.

Sua Altezza Reale il duca Edoardo di Windsor ha espresso il desiderio che si smetta di fotografarlo, il inseguirlo, di osservarlo se passeggia, [illegible] la caccia o se pranza in un ristorante qualsiasi. Ospite dell'Austria da ventiquattr'ore, egli desidera [illegible] considerato un privato a nulla più. Di tale desiderio si rende fra l'altro interprete un comunicato ufficiale il quale annunzia che il duca di Windsor si tratterrà nel castello di Enzesfeld fin dopo le feste natalizie; ma c'è da temere che fino a quando [illegible] sarà perso la speranza di vedere la signora Simpson arrivare in Austria i gendarmi e gli agenti di polizia disposti intorno al castello avranno molto da fare per impedire ai « reporters » del vecchio e del nuovo continente di avvicinarsi al parco che da ieri sera è chiuso rigorosamente.

Il duca di Windsor soggiorna in Austria per la quarta volta; due volte è stato qui come principe di Galles, una come Edoardo VIII e adesso dopo di aver abdicato. Dell'Austria egli ha sempre parlato con molta simpatia e l'atto odierno conferma che quelle espressioni erano sincere. La simpatia di Edoardo per l'Austria ha anzi irritato la Cecoslovacchia dove un giornale autorevole come la *Narodni Politike* scrive rudemente non avere la repubblica nessun motivo per dolersi della sorte del Re che ha abdicato giacchè col suo contegno Edoardo ha sempre dato prova di [illegible] i celi nè il loro paese.

« Prima come Principe di Galles e poi come Re — osserva la *Narodni Politika* — nei suoi viaggi egli ha sempre evitato il territorio cecoslovacco, fermandosi viceversa nelle confinanti Austria e Ungheria e manifestando in esse ogni sua simpatia. Ormai che ha deciso di ritirarsi come un semplice privato in Austria, lo ha fatto per il paese che ha [illegible] di più gli piaceva ».

Quando si rifletta che Edoardo ha soggiornato volentieri pure in Jugoslavia, un'alleata della Cecoslovacchia, bisogna riconoscere che l'irritazione della *Narodni Politika* non è senza motivo.

Il castello di Enzesfeld nella foresta di Vienna sul quale il duca di Windsor ha preso alloggio vive ne a suo tempo [illegible] dal defunto barone Nataniele Rothschild sulle rovine di una rocca medievale. Una magnifica torre da ancora l'impressione di voler dominare sulla contrada.

Il duca di Windsor abita nell'ala sinistra in un appartamento composto di una camera da letto, una sala da bagno, un salone, una biblioteca e un salottino. Il personale di Enzesfeld ha dovuto essere aumentato e mentre il segretario privato del duca affronta da solo una valanga di lettere e telegrammi che giungono da ogni parte dell'Austria e dall'estero, una telefonista ha preso possesso del centralino da la continuità delle comunicazioni interurbane.

Questa sera la legha e gli scolari di Enzesfeld volevano, musicisti in testa, fare una serenata all'ospite, ma il duca di Windsor li ha ringraziati della buona intenzione e li ha pregati di tener conto del suo desiderio di non essere disturbato per qualche giorno in pubblico.

Il caso di Edoardo d'Inghilterra ha fruttato molte lettere anche ai giornali che nel loro commenti hanno preso posizione pro o contro. Il *Prager Tagblatt* ha voluto riprodurre alcune delle lettere arrivategli e fra le altre quella di un lettore che descrive le ore tristi passate dagli inglesi i quali si sentono ancora legati nella [illegible] rinfacciare dalla donna amata e non sposata « il magnifico esempio di un Antonio che per amore della sua Cleopatra ha sacrificato il globo terrestre ». Per una donna di 40 anni, ragionano questi anche inasprite un uomo ha sacrificato una lista civile di 400 mila sterline, il dominio sull'Inghilterra, l'Australia e il Canadà e la corona di imperatore delle Indie. E tu? chiedono all'amato. La tragedia inglese ha turbato la vita privata di molti e le donne desiderose di essere sposate credono tutte di sapere che sono degne del trono d'Inghilterra ».

**I. Z.**

no addirittura la parola d'ordine di non pubblicare più nulla di quanto riguardi la signora Simpson. I giornalisti inglesi e americani obbiettano che questo improvviso silenzio (strano, in un paese che passa per essere il « paradiso della libertà di stampa ») è troppo simultaneo per non obbedire a qualche altra considerazione.

Comunque, questi consigli di [illegible] impartiti ai giornalisti di altri paesi non vanno d'accordo con la [illegible] pubblicata a Londra dal *Sunday Referee* riportata grossi titoli ieri dai giornali della Costa Azzurra e ripresa stamane, secondo cui

« gli agenti di una potenza straniera ostile all'Inghilterra avrebbero influenzato la signora Simpson perchè essa, valendosi dell'ex-Re, si impadronisse di importanti segreti militari ».

L'articolo in parola, dovuto alla giornalista Ellen Wilkinson, dice: « Una inquietudine crescente ha regnato circa le tendenze politiche dell'*entourage* della signora Simpson, o diremo meglio dei gruppi che hanno utilizzato la sua influenza sul Re per servire i loro propri scopi ».

A questo punto l'autrice dell'articolo, non volendo sembrare di girare intorno alla signora Simpson, osserva che questa non si è resa conto del ruolo che cui la sua influenza sull'ex-sovrano era sfruttata da altri che sapevano assai bene quello che facevano.

« Intorno ad essa — osserva l'articolo — si stringevano persone che non nascondevano il loro entusiasmo per le dottrine politiche e sociali di una potenza europea ».

« La cerchia responsabile dei dirigenti di questo paese — conclude l'articolo — impegnato come era in un formidabile piano di riarmo, doveva tener conto di una situazione che, evidentemente, metteva gli elementi responsabili in grado di conoscere e di utilizzare fatti che l'interesse dell'Inghilterra voleva che rimanessero segreti ».

Questa notizia, per la forma tortuosa e serpentiforme in cui è espressa, non dà evidentemente la impressione di uno specchio molto terso, e ove essa non fosse provata, rientrerebbe nella categoria delle diffamazioni che si vuole definire fangose. E' comunque curioso che con l'apparire di tale voce giunge anche notizia non soltanto di « consigli di prudenza » dati alla signora Simpson da certa stampa, ma anche di lettere minatorie che le giungerebbero dall'Inghilterra. Si tenterebbe, in una parola, di distruggere il « mito Simpson » affogandolo sotto una campagna di calunnie. Trasmettiamo naturalmente tutte queste notizie per debito di cronaca.

Una cosa è certa: che la signora Simpson è sempre a Cannes nonostante le voci diffuse circa la sua cosidetta fuga verso l'Austria; ad onta della magnifica giornata di oggi, ella è rimasta alla villa « Lou Viei » facendo soltanto nel pomeriggio una breve passeggiata nel giardino. L'unica apparizione fatta in città dagli ospiti di villa « Lou Viei » — oltre ai domestici che escono ogni mattina per le compere — è stata quella della signora Rogers, la padrona della villa. La signora Rogers è uscita verso le dieci con l'automobile giallo-nera, che ha già fatto le spese dell'attualità nei primi giorni di questa romanzesca vicenda, e si è recata da un noto gioielliere della Croisette, evidentemente per fare numerosi acquisti. L'alto e calvo gioielliere le ha di volta in volta mostrato una squisita scatola d'argento per cipria, un sontuoso portasigarette, flaconi da toilette e altri oggetti di valore i quali hanno fatto pensare a qualche curioso che fossero destinati alla signora Simpson e che facessero parte di un corredo per un prossimo viaggio. La signora Rogers si è recata quindi a fare una partita di *bridge* in un grande albergo della Croisette, e, benchè affrontata da qualche giornalista, è passata oltre senza dare spiegazioni di sorta. Qualcuno ha voluto vedere in questa uscita della signora Rogers la conferma del fatto che la signora Simpson sia partita da Cannes e naturalmente l'allarme — risultato poi vano — impressionò soprattutto coloro che da questo romanzo hanno ritratto lauti guadagni.

Chi si è avvantaggiato soprattutto in questa faccenda è stato il turismo di Cannes. La città che suole iniziare la propria stagione assai più tardi, ha beneficiato in seguito all'eccezionale romanzo dell'ex re con la signora Simpson di imprevisti guadagni. Hanno lavorato alberghi grandi e piccoli e hanno fatto cifre d'oro soprattutto i telefoni, il telegrafo e la posta. In una sola sera si contarono trecento comunicazioni telefoniche con la sola città di Londra. Le [illegible] incassate dalle poste e telegrafi si avvicinerebbero al mezzo milione. In quanto agli autisti di taxi, essi hanno fatto affari non diremo più d'oro ma di platino. Il solo autista che rimane scontento e perplesso è quello che pilotò la famosa Buick blu della signora Simpson, su ordine speciale dell'ex re, da Dunkerque a Cannes. Egli attende ora inalmente al detective inglese l'ordine di ripartire. Egli, come ha ben detto un collega di Cannes, non sa più se è ancora autista del re perchè il re ha abdicato, e non è certo d'altronde di essere autista della signora Simpson che non ha ancora avuto tempo di regolare la sua situazione. Egli corre il pericolo, dunque, in tutta questa romanzesca vicenda di essere un semplice disoccupato.

**Curio Mortari.**

## L'oscura e tragica sorte di sei delegati al Congresso pansovietico

Berlino, 14 notte.

Il *D. N. B.* ha da Mosca che, nel distretto di Kuybischoff (Samara), un delegato dell'ultimo congresso dei Soviet, tale Fronin, è stato pugnalato e quindi impiccato. Il procuratore generale dell'Unione sovietica ha ordinato una severissima inchiesta, che però non ha dato finora alcun risultato. Secondo voci attendibili, ma non confermate, la stessa sorte sarebbe toccata ad altri cinque delegati.

## Sommossa di deportati in un campo presso Wladivostock

Riga, 14 notte.

Precise informazioni giunte stasera a Riga confermano le notizie che erano qui trapelate nei giorni scorsi sui gravi incidenti e sulle sommosse, verificatesi nei campi di concentramento sovietici. E' confermato, cioè, che una sommossa è scoppiata, tra l'altro, nel grande campo di concentramento che sorge presso la città di Wladivostock. Una vera drammatica lotta si è svolta fra gli agenti della Ghepeu e un deportato, certo Jalhov, il quale, alla fine, è stato abbattuto a colpi di pistola dagli agenti della Ghepeu.

## Un po' di giallo nelle trame del romanzo

### Perfino insinuazioni di spionaggio contro l'entourage della signora Simpson

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Cannes, 14 notte.

Molti giornalisti d'oltre Manica e d'oltre Oceano non vogliono a qualunque costo smobilitare, anche constatato i consigli e le insistenze dei giornali della Costa Azzurra, i quali [illegible] ai passa-

LA FANFARA DEI «REQUETES», CORPO SCELTO DEI NAZIONALI SPAGNUOLI.

*Il Consiglio Societario*

# Presa di posizione turca per la questione del Sangiaccato

## Il Comitato dei 28 muti

Ginevra, 14 notte.

Il Consiglio societario si è riunito oggi per l'esame dell'appello interposto dalla Turchia sulla base dell'articolo 11 del Patto per la questione del Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia. Il ministro turco degli esteri Tevfik Aras ha parlato lungamente per illustrare la portata delle richieste turche che provedono delle misure conservative per alleviare la situazione degli abitanti turchi del Sangiaccato che sarebbero oggetto di violenze e oppressione da parte del Governo della Siria.

Dopo aver fatto la storia del mandato siriaco attribuito alla Francia sotto determinate riserve per quanto riguarda la sorte della popolazione turca del Sangiaccato, il signor Aras è venuto a parlare dell'atteggiamento assunto dal nuovo Governo della Siria costituitosi dopo la dichiarazione di autonomia da parte del governo francese.

« Il Governo della Siria — egli ha detto — ha cercato di imporre con le baionette la calma nel Sangiaccato creando così una situazione pericolosa per la pace internazionale. E' necessario — ha continuato il ministro degli esteri turco — che le truppe francesi e siriache si ritirino dal Sangiaccato e che di questo territorio prenda possesso una gendarmeria internazionale, delegata della Società delle Nazioni ».

Durante l'occupazione internazionale nè la Turchia, nè la Francia dovrebbero modificare la situazione. Quale dovrebbe essere la definitiva la soluzione desiderata dal Governo turco (con tutta probabilità la creazione di uno Stato autonomo del Sangiaccato) il signor Tevfik Aras non ha voluto oggi precisare.

Il delegato francese Viénot ha pronunciato brevi parole per riaffermare la fedeltà della Francia ai termini del mandato avuto dalla Società delle Nazioni, riservandosi di presentare domani il punto di vista del suo governo.

Nell'attesa il Consiglio ha proceduto alla nomina del relatore nella persona dello svedese Sandler.

Si è pure riunito oggi il famoso comitato dei ventotto incaricato dello studio del problema della riforma del patto societario. La seduta odierna ha avuto un carattere piuttosto comico dato che nessuno dei 28 delegati ha voluto prendere la parola. Tutto si è ridotto pertanto alla nomina del presidente scelto nella persona del belga Bourquin.

**G. T.**

## Von Neurath a metà gennaio visiterà Vienna

Vienna, 14 notte.

Col ritorno della delegazione tedesca, presieduta dal dottor Clodius, sono incominciate le trattative [illegible] fra Austria e Germania. Dato il turbamento che gli scambi fra i due paesi hanno subito per più di un biennio e data la particolare cura con la quale il governo di Berlino ha composto la delegazione mandata a Vienna (che comprende autorevoli tecnici per il carbone, il legname, i viveri, le dogane, le divise, ecc.), l'importanza delle conversazioni oggi iniziate non ha bisogno di essere sottolineata. A ciò si aggiunge che negli ultimi tempi da parte tedesca si è rivelato il proposito di stabilire un certo nesso fra economia e politica e questo ha suscitato in Austria delle perplessità. Elementi radicali i quali avevano creduto che la conclusione degli accordi dell'11 luglio li autorizzasse a riprendere l'attività sospesa hanno fatto tornare in discussione argomenti politici che si ritenevano superati: ma è fuori dubbio che le autorità austriache per prime sarebbero liete di porre fine alle relate di nazisti mentre, come oggi il *Wellblatt* segnala, nella sola giornata di venerdì scorso se ne sono dovuti arrestare più di cento, dedicatisi alla propaganda nell'ambiente degli impiegati o degli operai. Vi è comunque fondato motivo di ritenere che la atmosfera si rischiarerà molto, prova è che la visita a Vienna del barone von Neurath, la quale appare ormai fissata per la metà di gennaio, contribuirà non meno della visita del segretario di Stato per gli Esteri austriaco Schmidt a rendere più cordiali i rapporti tra i due popoli fratelli.

## Gli ortolani parigini in agitazione

### La capitale senza verdura

Parigi, 14 notte.

Da parecchio tempo, gli ortolani della regione parigina si dichiarano scontenti della loro attuale situazione. Essi chiedono, tra l'altro, la modernizzazione dei mercati centrali della capitale e una limitazione delle importazioni straniere. La loro organizzazione ha deciso, perciò, di procedere stasera ad una nuova manifestazione. I mercati centrali, con ogni probabilità, non saranno approvvigionati stanotte di verdura, ma sono stati dati ordini affinchè gli ospedali non abbiano a soffrire di questa carenza pel momento. Il prefetto di Senna e Oise, dal canto suo, ha preso tutte le misure necessarie a garantire l'ordine in quel dipartimento. Gli ortolani di Bretagna e quelli della valle del Rodano, invitati dai colleghi della regione parigina a dichiarare sciopero di solidarietà non hanno fatto ancora conoscere la loro decisione.

Intanto a Le Havre la riunione tenuta stamane dagli scioperanti del piroscafo « Champlain » non ha dato alcun risultato. Il movimento continua. Si attribuisce alla Compagnia generale transatlantica la intenzione di mettere il transatlantico in disarmo se l'agitazione si prolungherà oltre misura.

## Motta rieletto Presidente della Confederazione Elvetica

Berna, 14 notte.

Il Consiglio federale ha eletto l'on. Motta, per la quinta volta, presidente della Confederazione. Il Consiglio gli ha espresso le sue felicitazioni per il 25° anniversario della sua nomina a consigliere federale.

## Messaggi del Duce e di Ciano

Roma, 14 notte.

Il Capo del Governo ha inviato al Consigliere Federale Motta, che assumerà nei prossimi giorni la Presidenza della Confederazione Svizzera, il seguente telegramma:

« Mi è vivamente gradito associarmi alle onoranze che sono rese all'E. V. entro e fuori dai confini del suo Paese nell'anniversario dei suoi 25 anni di Uomo di Governo e alla vigilia della sua quinta rielezione alla più alta carica dello Stato.

« Le due date coincidono con un periodo nel quale i rapporti fra i nostri due Paesi sono particolarmente cordiali e amichevoli ed io sono assai lieto di salutare in Lei uno dei maggiori artefici di un'amicizia destinata a durare nel tempo. Accolga, caro Presidente, le mie felicitazioni più cordiali. - Mussolini ».

S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, ha così telegrafato:

« Nel 25.o anniversario della Sua partecipazione al Governo Federale e alla vigilia della sua quinta rielezione a Presidente della Confederazione Elvetica, desidero giunga a V. E. il mio saluto augurale.

« L'opera costante da Lei svolta per l'efficace tutela degli interessi svizzeri nel mondo e dei più alti interessi della civiltà, hanno fatto dell'E. V. uno dei rappresentanti più rispettabili e più eminenti dello spirito elvetico ed europeo. - Ciano ».

## S. E. Bethlen a Milano

Milano, 14 notte.

Il conte Stefano Bethlen, ex-presidente del Consiglio d'Ungheria, che per invito dell'Istituto di politica estera, parlerà domani sera nella nostra città sul tema « L'Italia e la valle del Danubio », è arrivato oggi alle 18.25, ricevuto da numerose autorità cittadine e dalla colonia magiara al completo. S. E. Bethlen si è detto lieto di essere ritornato in Italia e particolarmente di poter parlare ai cittadini della grande, operosa Milano, perchè, egli « ammira la grande personalità del Duce e ama il popolo italiano anche al di fuori e al di sopra di ogni interesse politico. « Sono sicuro — ha continuato il conte Bethlen — che il pur breve soggiorno milanese non potrà che ravvivare i sentimenti che io nutro per il Capo del Fascismo e per il suo popolo ».

## L'uccisore del capo nazista condannato a 18 anni

Ginevra, 14 notte.

Il tribunale cantonale di Coira ha emanato oggi la sua sentenza nel processo a carico di Davide Frankfurter, l'uccisore del capo delle organizzazioni naziste in Svizzera, Guglielmo Gustloff. Il Frankfurter è stato condannato a una pena di 18 anni di prigione, conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, dedotti gli otto mesi di carcere preventivo sofferti. La condanna comporta, inoltre, la perdita dei diritti civili durante il periodo della reclusione e l'espulsione a vita dal territorio della Confederazione. Le spese del processo sono a carico del condannato, il quale dovrà inoltre pagare una somma da stabilirsi alla vedova di Gustloff a titolo di risarcimento.

La sentenza del tribunale, ispirata a criteri di severità e giustizia, ha prodotto la migliore impressione negli ambienti della Confederazione dove si rileva che il tribunale di Coira, rifiutando di lasciarsi trascinare sul terreno politico come avrebbero voluto gli ambienti di sinistra, ha saputo mantenere alto il nome della giustizia svizzera.

## Sistemi inglesi per eliminare le formazioni di ghiaccio sulle ali degli apparecchi

Londra, 14 notte.

L'inchiesta del Ministero dell'Aria ha accertato che il disastro nel quale andarono distrutti sabato cinque aeroplani lanciabombe è dovuto alla formazione di uno strato di ghiaccio sulle ali degli apparecchi. I danni materiali si calcolano in cento mila sterline.

Oggi stesso, a Farnborough, una commissione di periti del Ministero dell'Aria ha messo alla prova due diversi sistemi di eliminazioni delle formazioni di ghiaccio; il primo consiste in una specie di vernice la cui efficacia dura 12 ore: il secondo sistema consiste in un dispositivo meccanico, del quale si ignorano i particolari.

## La morte del pittore Giovanni Giani

E' morto ieri pomeriggio a Torino, nel suo appartamento di corso Galileo Ferraris 16, il pittore torinese Giovanni Giani. Aveva settanta anni. Una malattia che fin dallo scorso settembre aveva tenuto i suoi famigliari in angosciose alternative di speranze e di timori, ha troncato la sua vita proprio quando, dopo un miglioramento di alcuni giorni fa, pareva che la sua fibra resistente avesse finalmente vinto il male che la minava.

Una pittura linda, minuziosa, gentile, lavorata con cura commovente, perfezionata con una conoscenza del mestiere profondissima, qua e là venata da aperte simpatie per l'aneddoto e pel bozzetto sentimentale, ma sempre sostanziata — persino nei documenti di un gusto d'altri tempi — da valori pittorici autentici; un confessato amore per l'arte « che racconta », per la scena abilmente composta con elementi piacevoli spesso d'ispirazione romantica, ma insieme un senso paesistico delicato e aggraziato che all'occorrenza sapeva sciogliersi da tutto ciò che fosse estraneo al libero e lieto godimento del bel « motivo » naturale; una vigoria plastica degna d'alta scuola, e che ha lasciato tracce di sè in alcune nature morte tra le più suggestive che siano state dipinte in Piemonte in questi ultimi cinquant'anni; — tale la definizione che oggi si può dare dell'arte di Giovanni Giani, il probo pittore che con la sua scomparsa lascia un sincero rammarico fra i molti amici, fra gli estimatori ch'egli contava numerosissimi specialmente in Torino, sua città natale.

Un « piccolo maestro », diciamo meglio uno squisito artigiano della pittura, forse di non grandi voli dell'estro ma di così equilibrate qualità, di così retta coscienza nell'adempimento della sua bella professione (e ci piace riconfermare anche alla pittura una dignità e una funzione « professionale ») che anche le cose sue meno felici recano un segno di nobiltà o se non altro di grande onestà. Anche — vogliamo alludere — quegli ambienti, quegli interni, quelle scenette, quelle figurine settecentesche in bautta (vedi *La misteriosa*) od ottocentesche in crinolina (vedi *Ultimo foglio*) tipicamente « alla Giani » che lo resero più facilmente popolare e che erano diventati, sì, per il loro manierismo un poco una « cifra » riscontrabile da esposizione a esposizione almeno per un dato periodo, ma che tuttavia si salvano da qualsiasi accusa di produzione mercantile appunto per l'accuratezza, la schiettezza, l'amore con cui sono dipinti. Dato il successo che questi quadri ottenevano presso il pubblico borghese intorno al 1910, conviene riconoscere al Giani un alto senso di autocritica s'egli non divenne nulla più che un pittore di genere pei salotti dei mercanti arricchiti.

Eppure anche questo romanticismo di motivi ch'è senza dubbio il lato più debole della sua pittura come l'aneddoto veneziano può esserlo in Favretto, era in Giovanni Giani un'espressione sincera, connessa al suo temperamento di uomo innamorato del bel mobile barocco, del gustoso ninnolo gozzaniano. Un mobile o un ninnolo, appunto, potevano per lui esser pretesto a un quadro d'interno, che spesso riusciva poi un'aggraziatissima pittura; e forse si trattava anche d'un romanticismo ereditato dal padre, pur egli bravo pittore, l'autore della *Pia de' Tolomei* e del *Prigioniero politico*. Suo primo maestro, il padre; poi all'Accademia Albertina Enrico Gamba ed Andrea Gastaldi, tempre eccellenti di insegnanti, gli avevano fornito ottime basi di mestiere.

Senza un ottimo mestiere egli non avrebbe potuto infatti certo dipingere quel magistrale *Battesimo a Cogne* di quarant'anni fa, che più tardi riuscì a riscattare dal compratore per conservarselo gelosamente nello studio: pittura solidissima, di largo impianto, di un respiro paesistico che recisamente smentisce quanti ritengono il Giani soltanto un piacevole descrittore di aggraziate a sentimentali scenette.

Smentita, del resto, convalidata da quasi tutta la sua nitida, ariosa, delicata produzione di paesista, alla quale — come ad alcune mirabili nature morte — è affidata la sua miglior fama; e fu giustamente osservato da qualcuno che l'acquisto della sua villetta a Pino Torinese dov'egli passava con la sorella in perfetta solitudine, sei mesi all'anno, coincise con la rinascita del suo sentimento paesistico. Dal Pino vennero fuori a dozzine quei quadretti di una gentilezza coloristica estrema ch'egli inviava alle mostre del Circolo degli Artisti e della Promotrice. Alcuni ne espose anche nel salone de *La Stampa* nello scorso gennaio, insieme a cose più vecchie, alla mostra allestita col Cavalieri e col Manzone; e fu questa l'ultima sua comparsa importante in pubblico: una parentina che l'aveva — dopo molti dubbi ed esitazioni — lasciato soddisfatto e che era cordialmente piaciuta anche agli artisti giovani, i quali, stringendoglisi intorno affettuosamente, gli avevano dimostrato la loro stima e la loro simpatia.

Con questa visione fresca ed aggraziata dei clivi boscosi della nostra bella collina, dei lontani orizzonti limitati dal gran cerchio delle Alpi, Giovanni Giani, a settant'anni, si è congedato da noi. La sua scomparsa lascia un vuoto non soltanto nel vecchio Circolo degli Artisti di cui egli era uno dei frequentatori più assidui, uno degli animatori più arguti; ma anche nella schiera sempre più rada di quei pittori piemontesi che, nel tramonto delle scuole regionali, ancora si sentono i legittimi discendenti dei Perotti e del Pittara, degli Avondo e del Fontanesi: discendenti, diciamo, per quel « modo » tutto piemontese di scorgere, di rendere, di interpretare paesaggi e figure: un modo che sta tra un romanticismo vago ed una trepida effusione sentimentale.

**mar. ber.**

## La morte di don Mario Grazioli

Roma, 14 notte.

Si è spento nel suo palazzo di via del Plebiscito il duca don Mario Grazioli nato 88 anni or sono da don Pietro Grazioli e da donna Caterina Lante della Rovere.

Stamane il feretro, recato a braccia, e seguito dai francescani e dal figlio don Pietro, erede del titolo, e dai nipoti, nonchè da una larga rappresentanza della nobiltà romana, è stato trasportato al Verano.


## Un braccio paralizzato dai reumatismi

### I ringraziamenti di una signora a Kruschen

« Per anni ho sofferto di reumatismi così forti che riuscivo, solo con grande fatica e con forti dolori ai piedi a camminare. Il pollice della mano sinistra mi si era così irrigidito da poterlo muovere solo con l'aiuto dell'altra mano. La sera, avevo terrore di andare a letto, perchè tanto la mano quanto il braccio fino al gomito mi si paralizzavano e, sino a quando la circolazione del sangue non riprendeva, i dolori erano veramente terribili. Da quando ho cominciato a prendere al mattino prima della colazione un mezzo cucchiaino di Sali Kruschen in un bicchiere di acqua calda, credetemi, mi sento un'altra donna. Consiglio a tutti di prendere i Sali Kruschen e a tutti narro quanto bene essi mi fanno ». (Sig.ra W. A. B.)

Il Kruschen contiene differenti sali minerali che tonificano il fegato, i reni e lo stomaco rendendone regolare il funzionamento; il velenoso acido urico viene così eliminato attraverso il canale naturale e i dolori reumatici cessano immediatamente. Se voi continuate a prendere il Kruschen, tutto il vostro corpo risentirà della purificante azione che esso compie.

(A. P. Milano 10138 - 22-2-1935-XIII)

Contro la tosse. PASTIGLIE VALDA solo le VERE sono efficaci. Esigetele in scatole

DEPURATIVO S. SIMONE

FARMACIA S. SIMONE

Aut. Pref. Torino 196-1 del 31-8-1929

BORDIGHERA Albergo Pensione VILLA ELISA. Trattamento famigliare - Prezzi miti. Propr. A. RECENS

DADI PER MINESTRA BIF

È UN PRODOTTO GIANELLI MAJNO MILANO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.I.F.A. - Via S. Chiara 17 B TORINO


## Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1,25. (22

Tipografia Giornale LA STAMPA

# CRONACA CITTADINA

## Il Segretario Federale fra i bimbi e gli operai

*Due visite, ambedue significative se pure di diversa fisionomia e con diversi protagonisti ha fatto ieri mattina il Federale Piero Gazzotti: l'una agli operai di uno stabilimento, continuando così nel ciclo industriale con tanta fervida anima seguito dal Capo del Fascismo torinese dal giorno della sua nomina all'alta carica; l'altra ai bimbi di una scuola, di una delle maggiori delle scuole torinesi. In ambedue lo stesso vibrante entusiasmo, un eguale grido sgorgante dal cuore della moltitudine. Fu prima la volta del Feltrificio torinese all'Abbadia di Stura. Là accolto dall'amministratore dell'azienda camerata Rautola, dal Fiduciario del Gruppo Damiano Chiesa cav. Dante, dall'Ispettore della Zona cav. uff. Foà, Piero Gazzotti visitava minutamente i vari reparti, rivolgendo ai novanta operai addetti alla fabbrica cordiali parole di saluto.*

*Il Federale si recava quindi alla Scuola Rignon in via Massena, ove centinaia di bimbi ansiosamente lo attendevano. E coi bimbi erano le maggiori autorità del campo scolastico, il Presidente dell'Opera Balilla console Salvetti, il prof. Dal Pian, Ispettore delle scuole, l'avv. Abelli presidente del Patronato. La visita del Gerarca era precipuamente dedicata alla refezione scolastica, la provvida istituzione che raduna ogni giorno attorno a un fraterno desco gratuito i bimbi meno abbienti della zona; ma dalle cucine ai refettori il Federale trascorreva agli altri reparti della scuola; ne visitava le aule, si soffermava a lungo in mezzo ai bimbi che lo acclamavano e cantavano gli inni della Patria. La direttrice, signora Emilia Misone guidava il Gerarca attraverso i vasti locali e al festoso schieramento dei fanciulli. Piero Gazzotti fu molto lieto del gioioso contatto con così vibrante giovinezza fascista: e esprimeva ai dirigenti la sua viva soddisfazione.*

## Provvidenze del Partito per la « radio-rurale »

*Per interessamento del Segretario del Partito, Presidente dell'Ente Radio Rurale, il prezzo di acquisto dell'apparecchio « radio-rurale » è stato ridotto con effetto ad oggi. Come è noto detto apparecchio può essere acquistato dalle scuole elementari, dai Comitati dell'O. B., dalle sedi dei P. N. F., dai Dopolavoro, dalle sedi delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura, dalle scuole medie, dai parroci rurali, ispettori scolastici, direzioni didattiche e cattedre ambulanti di agricoltura. Il nuovo prezzo del radio-rurale per le scuole primarie e per i comitati dell'Opera Balilla è così da oggi di L. 500, per pagamento contanti anticipato e di L. [illegible] per pagamento rateale. Per gli altri enti ammessi all'acquisto il nuovo prezzo è di L. 550 per pagamento contanti anticipato e di L. 585 per pagamento rateale.*

*I versamenti per le ordinazioni dovranno essere eseguiti esclusivamente sul conto corrente postale 1-19853, intestato Ente Radio-rurale prenotazione apparecchi. Come è noto, l'apparecchio radio-rurale è una supereterodina a 5 valvole con altoparlante elettrodinamico a grande cono, atto alla ricezione delle stazioni trasmittenti europee a onde medie.*

## Il tesseramento

Da oggi ha inizio, e proseguirà fino a tutto il 24 corrente mese, la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera anno XV ai camerati i cui cognomi iniziano con la lettera D. L'orario dell'ufficio tessere (via Principe Amedeo 8, p. t.) è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Nel suddetto periodo possono ancora ritirare il proprio mandato di pagamento per il rinnovo della tessera i camerati precedentemente chiamati (i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, C) e che non hanno potuto provvedere in merito.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## Nell'ottava Zona

Il Fascista Piero Rigaldo per motivi professionali mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ispettore della 8.a Zona. L'ho vivamente ringraziato per l'efficace ed intelligente opera svolta durante l'esplicazione del suo mandato ed ho nominato in sua vece il fascista Ferdinando Cipollato. In sostituzione del camerata Cipollato che per assumere l'ispettorato della 8.a zona lascia quello della 17.a zona, ho chiamato il fascista Renzo Laguzzi, classe 1907, iscritto al P. N. F. dal 5-11-1927 (1.a Leva fascista).

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## Raduno di Gerarchie

I componenti i due Direttorii, federale e dei Fasci di Torino, gli ispettori di zona politici e amministrativi, i fiduciari dei Gruppi rionali sono stati ieri riuniti a rapporto dal Segretario federale. Dopo l'esame di alcuni particolari organizzativi, il Federale ha dato le direttive per l'azione da svolgere nei rispettivi settori, secondo le ultime disposizioni del Segretario del Partito. Quindi nell'ufficio del Federale si è svolto lo scambio delle consegne tra i camerati uscenti e subentranti nell'ispettorato politico della 8.a e della 17.a Zona.

## Il console Salvetti ha presieduto due Rapporti

Seguendo le direttive di S. E. l'on. Renato Ricci, il presidente provinciale dell'O. B. console Salvetti si reca in provincia a presiedere il rapporto di Zona. Ieri, accompagnato dalla fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, marchesa Incisa di Camerana, dal direttore ginnico sportivo, dal segretario provinciale e dal segretario amministrativo, ha tenuto rapporto nella Casa comunale di Susa, ai presidenti, alle fiduciarie ed agli ufficiali dei reparti avanguardia di 28 Comuni. Erano presenti il luogotenente generale Federico Ferretti, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Susa, ufficiali del R. Esercito del presidio di Susa ed altri.

Alle ore 15 il Presidente provinciale, accompagnato dai dirigenti, ha tenuto altro rapporto a Rivoli, ai presidenti, alle fiduciarie ed ai comandanti dei reparti avanguardia di altri 14 Comuni.

Nei due rapporti il Presidente provinciale ha impartito precise direttive sulla refezione scolastica, sulla preparazione e selezione dei reparti sciatori che il 27 corr. prenderanno parte alle gare che si svolgeranno a Bardonecchia; sui corsi di economia domestica e professionali per Giovani Italiane, ed ha impartito istruzioni circa le modalità dell'11.a Leva fascista e dato direttive amministrative per l'anno XV.

Istituto di Coltura Fascista

## Ettore Cozzani parlerà giovedì su Dante

*Giovedì 17 corrente, alle ore 21 precise nel teatrino di Palazzo Lascaris, gentilmente concesso dalla Presidenza dell'Unione Fascista dei Professionisti ed Artisti, per iniziativa dell'Istituto di Coltura Fascista il poeta Ettore Cozzani parlerà su « Dante ». La conferenza è la terza del ciclo organizzato dall'Istituto di Coltura Fascista, cui si è associata la Sezione Torinese degli Studi Romani, a celebrazione della fondazione dell'Impero Fascista. L'ingresso è libero.*

## Cambio della guardia nella Podesteria di Chieri

Il dott. Paolo Geisser, avendo condotto a termine il programma di riassetto amministrativo e di esecuzione di opere pubbliche, per il quale gli era stata conferita la nomina a Podestà di Chieri, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. S. E. il Prefetto, nel prenderne atto con rincrescimento, ha fatto pervenire al camerata Geisser i suoi ringraziamenti per l'opera intelligente, zelante e proficua da lui prestata, provvedendo ad un tempo alla nomina di un proprio Commissario nella persona del camerata Vittorio Quarà.

## Il Segretario Nazionale all'assemblea dei lavoratori commercio tessile

Nel salone dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori del commercio tessile, presieduta dal comm. avv. Alfonso Virdia, Segretario della Federazione Nazionale addetti a Case di deposito vendita e spedizione. Il Segretario dell'Unione, on. Vigliano, ha preso la parola per portare al camerata Virdia il saluto dei lavoratori del commercio tessile torinesi che sono lieti di sentire dalla voce del loro Segretario Nazionale come importantissimi problemi che da tempo si agitano nei loro interessi stiano per trovare una sicura soluzione.

La relazione dell'attività svolta nell'anno è stata fatta dal camerata [illegible], funzionario addetto al Sindacato. Fra l'altro è risultato che numerose vertenze sono state trattate [illegible] dei lavoratori [illegible] organizzati [illegible]. Hanno interloquito diversi organizzati su problemi interessanti le categorie.

Il comm. Virdia si è vivamente compiaciuto con l'assemblea e con i dirigenti dell'Unione e del Sindacato per il lavoro svolto.

Ricordate le nuove norme adottate per la Cassa Malattia, preso in esame le Scuole Professionali per disciplinare l'apprendistato ha accennato poi ad un esperimento che si avrà nelle provincie di Trento e di Trieste, dove l'apprendistato dovrà effettuarsi sotto il controllo delle Scuole professionali.

Il comm. Virdia ha concluso affermando che si renderà interprete presso l'on. Riccardo del Giudice, presidente della Confederazione, della perfetta disciplina dei lavoratori del Commercio tessile. Il giorno poi ha tenuto il rapporto dei Segretari Provinciali e dei Direttori dei Sindacati aderenti alla Federazione Nazionale Case di deposito vendita e spedizione [illegible] le varie categorie. Hanno preso la parola tutti i Segretari Provinciali prospettando alcune questioni di inquadramento e di situazioni contrattuali. Sono altresì state esaminate le situazioni delle varie categorie. Il camerata Virdia ha data assicurazione [illegible] tutte le categorie. Ha poi esaminati alcuni problemi di ordine corporativo e tra gli altri quello dei trasporti misti dei consorzi agrari, dell'importazione dei carboni in rapporto al funzionamento dell'Ente incaricato della distribuzione.

All'Istituto Prinotti

## L'educazione dei sordomuti

Ridare la parola ai sordo-muti pareva un problema insormontabile. La riunione di ieri avvenuta all'Istituto Prinotti, in corso Francia, ha dimostrato [illegible] lunghi appassionati tentativi [illegible] il calcolo [illegible] ed hanno esaltato le provvidenze sociali del Regime, mentre hanno acclamato un loro benefattore insigne, il Canonico Franchino, che compiva il venticinquesimo anno di carica di amministratore.

La cerimonia è stata preceduta da due elevati discorsi del prof. Giulio Bellini, presidente dell'Istituto, e del prof. don Ferrero, direttore, che hanno messo in evidenza gli alti meriti del Canonico Franchino.

## Due nuove statue dello scultore G. B. Alloati per il Parco di Borgo S. Paolo

Mesi addietro abbiamo dato notizia delle disposizioni date dal Podestà ing. Ugo Sartirana per salvare i due giganteschi gruppi equestri che adornavano la tribuna Reale dello Stadio di corso Vinzaglio, ora in via di demolizione. Erano stati presi accordi con l'autore (lo scultore G. B. Alloati), costruiti i ponti, e già iniziati i lavori, quando le spese che erano state preventivate risultarono di gran lunga insufficienti. Allora il Podestà, pur dispiacente di dover rinunciare al trasporto dei due gruppi, incaricava il valoroso artista di ideare per il Parco della Pellerina due nuove statue che raffigurassero il trionfo dell'atletica, lo spirito epico delle generazioni che, maturatesi nelle competizioni sportive e permeate di spirito militare, conquistarono l'Impero. Queste due statue saranno collocate ai lati della tribuna d'onore nel campo sportivo del Parco di Borgo San Paolo, e già l'amico Alloati ci ha accennato all'opera ch'egli ancora non ha modellata e che anzi scolpirà direttamente in blocchi di cemento, ma che già chiaramente si delinea nel suo pensiero.

Rimangono sui ruderi del vecchio Stadio i due gruppi statuari che a più riprese noi avevamo caldamente sostenuto — interpretando il desiderio della cittadinanza — dovessero essere salvati dal piccone demolitore, sia per il loro valore artistico spiccatamente decorativo, sia perchè in essa l'artista aveva rappresentato con spirito preveggente (1911) le luminose vittorie che la Nazione avrebbe conseguito. Solamente un privato, amante dell'arte e che volesse farne dono alla sua Torino potrebbe oggi ancora impedire che le mastodontiche vittorie alate che parlarono in epoche grigie dei futuri trionfi della Patria, cadano in frantumi, si polverizzino.

## Farinelli al Conservatorio

Stasera alle ore 21 avrà luogo, nel salone del Conservatorio, la già annunciata Commemorazione di Franz Liszt, tenuta da S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia. Seguirà un programma musicale svolto dal pianista Attilio Brugnoli e dalla cantatrice Paola Della Torre, accompagnata al pianoforte da Giorgio Federico Ghedini.

## Triplice battesimo a Santa Rita da Cascia

Una commovente funzione si è svolta ieri mattina nella chiesa di Santa Rita da Cascia. Madrine le Visitatrici Fasciste del Gruppo Rionale « Scaraglio », il parroco della chiesa, don Balbire, ha amministrato il battesimo e data la prima comunione a tre ragazze: Alda, Amilda ed Ernesta, rispettivamente di 17, 12 e 10 anni. Le tre ragazze che, benchè di madre cattolica, non avevano finora avuto i Sacramenti della religione, sono state condotte al fonte battesimale ad opera delle Visitatrici Fasciste anzidette.

## NOTERELLE

**RINNOVAZIONE DELLE LICENZE DEGLI ESERCIZI**

Secondo il calendario predisposto stamane a Palazzo Cavour, verranno particolarmente trattate le pratiche degli esercenti i cui cognomi hanno inizio con le lettere G, H, I e L.

**CORSI POST-MILITARI DELL'ARMA D'ARTIGLIERIA**

In seguito a ordine del Ministero della Guerra avranno luogo anche quest'anno i Corsi Post-Militari per sottufficiali, graduati e specialisti d'artiglieria. I Corsi avranno carattere spiccatamente pratico-applicativo. Per il loro svolgimento saranno effettuate una quindicina di riunioni dal gennaio all'aprile 1937, nelle quali verranno svolte esercitazioni sulla base dei programmi emanati dal Ministero della Guerra. Per l'iscrizione ai Corsi gli artiglieri in congedo si devono rivolgere all'Associazione Arma d'Artiglieria, via Giuseppe Verdi 11, entro il 25 corrente.

**CORSO DI LEZIONI SULL'IMPERO ALLA PRO COLTURA FEMMINILE**

Con una conferenza su gli « Aspetti economico-agrari dell'Etiopia », il professor Giuseppe Medici, della nostra Università, inizierà domani alle ore 17,45, nel salone di via Carmine 11, l'annunciato corso di lezioni « Per la conoscenza delle terre dell'Impero ».

Per i biglietti e le iscrizioni al corso rivolgersi in Segreteria.

**UN CICLO DI CONFERENZE ALLA « PRO ARTE E COLTURA »**

Per iniziativa dell'Istituto di Coltura Fascista, stasera alle ore 21, nella sede sociale di via Principe Amedeo n. 20 bis, la « Pro Arte e Coltura » in unione col Dopolavoro A. Manzoni, inizia un corso di riunioni culturali ed artistiche che saranno tenute di norma nei martedì non festivi. Parlerà il gr. uff. dr. Cesare Schiaparelli, che tratterà il tema: « Il Beato Angelico e il suo tempo - Un mistico del Rinascimento dell'Arte italiana ». Illustrando con [illegible] proiezioni originali. Ingresso libero.

**IL CALENDARIO DEL COMITATO MANIFESTAZIONI TORINESI**

Il Comitato Manifestazioni Torinesi ha edito il calendario di propaganda, che è riuscito un piccolo gioiello di arte tipografica. Il calendario verrà spedito gratuitamente fuori Torino e posto invece in vendita in città al prezzo di lire dieci.

## I prezzi del C.I.P. per la pasta

Il C.I.P. comunica: In esecuzione alle recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito i prezzi della pasta per la Provincia di Torino sono i seguenti: 1) pasta comune L. 2 al Kg. (al grosso), id. L. 2,10 (al minuto); 2) pasta di 1.a qualità L. 2,65 al Kg. (al grosso), id. L. 2,75 (al minuto); 3) pasta extra (tipo in lusso) L. 2,85 al Kg. (al grosso), id. L. 3,10 (al minuto). Si precisa che i prezzi suddetti valgono per i tre tipi di pasta di qualsiasi provenienza esse siano (locale, Napoli, Parma, Trieste ecc.) e sono a lordo di qualsiasi spesa. Si precisa ancora il preciso obbligo da parte degli industriali, grossisti, dettaglianti di produrre e vendere dal 16 p. v. la pasta extra tipo comune ai prezzi sopra fissati. In difetto, industriali, grossisti, dettaglianti hanno l'obbligo di cedere ai richiedenti i tipi di pasta di tipo superiore al medesimo prezzo della « pasta comune ».

**La disgrazia di un motociclista.** — Certo Giuseppe De Maria, di 20 anni, abitante in via Venaria Reale 1, ieri sera, mentre in motocicletta percorreva via Stradella, si scontrava violentemente con un autocarro. Nell'incidente il De Maria riportava la frattura della gamba sinistra, che il dottor Burzio, dell'astanteria Martini, ha giudicato guaribile in 90 giorni.

**Un bimbo ustionato con l'acqua bollente.** — Il bimbo Luigi Trabietto, di 4 anni, abitante in via Lombardore 10, mentre era in cucina, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. Trasportato all'ospedale Martini quei sanitari gli riscontravano ustioni di primo e secondo grado guaribili in 15 giorni.

Nel Salone de *La Stampa*

## Armando Falconi

**Domani, alle 16**

*Enorme interesse ha destato fra i nostri amici l'annuncio dello spettacolo che Armando Falconi sta, nel più grande segreto, preparando per il pomeriggio di domani, nel nostro Salone. Così enorme che è facile prevedere che gli inviti saranno oggi vivacemente disputati. Comunque i nostri amici, che non arriveranno in tempo per conquistarsi un biglietto, sono pregati di non tenerci il broncio. E' vero che Armando Falconi, purtroppo, non è tra noi una volta la settimana, chè andrebbero tutte le settimane dell'anno per accontentare tutti i nostri amici impazienti di applaudirlo; ma è altrettanto vero che i posti a sedere sono quanti sono, e non c'è modo di moltiplicarli. Questo, insomma, per ricordare che ogni fascetta di abbonamento non darà diritto che a un invito personale, e a uno solo. Aggiungiamo che la distribuzione degli inviti si inizierà alle 14,30, al nostro Ufficio Organizzazioni.*

## Pittrici a Palazzo Lascaris

Una mostra sotto, una mostra sopra: entrambe a Palazzo Lascaris che sta diventando un centro attivissimo di esposizioni (pittori e scultori finalmente si rallegrino di tanta e crescente liberalità), entrambe femminili (pittrici e scultrici cessino di lagnarsi d'esser trascurate nei confronti dei colleghi dell'altro sesso); quella al pianterreno, allestita nella sede dell'Associazione Donne Artiste e Laureate, s'inaugura oggi alle 16 ed è dedicata a Nini Maccagno, quella al secondo piano, nella sala convegno del Sindacato Fascista delle Belle Arti, ospita ventotto lavori di Pinetta Gamero Colonna, e s'è inaugurata ieri.

Di Nini Maccagno si nota subito, nei suoi ritratti a mezzo busto e a tutta figura, il disegno fermo, preciso, l'impostazione abile. Alcuni schizzi in bianco e nero confermano il giudizio circa la sua mano sicura e la correttezza del linguaggio espressivo almeno dal punto di vista formale, e si pensa allora alla efficacia che un insegnamento serio (la Maccagno fu per quattro anni allieva, nel disegno, di Cesare Ferro) può avere su un temperamento studioso, anche prima del raggiungimento di una personalità artistica. Vecchia questione, questa del possesso del « vocabolario », che a molti sembra superata, ma che di fronte a tante e lodate sgrammaticature pittoriche non giustificate da un loro superamento stilistico parrebbe più che mai di attualità. Il fatto poi che la Maccagno lavori, oggi, con successo, nello studio di Michele Guerrisi non è che un corollario di quanto prima s'è detto. Scolpire un torso, plasmare una testa significa anzitutto capire delle forme, e quindi amarle, tentare di dar loro una vita.

La signora Gamero Colonna è invece unicamente paesista. Piacciono queste sue vedute di sobborghi invernali, sentite con accoratezza, con una malinconia che si traduce in toni bassi, in colori alquanto soffocati. Lo squallore di certe zone cittadine dove la neve si scioglie in fanghiglia nella triste atmosfera decembrina del suburbio operaio è da lei reso con accenti schietti di delicata poesia. Più generica, meno intensa nel definire il motivo e la stessa propria sensazione è invece la signora Gamero di fronte alla natura serena dell'aperta campagna, della montagna. Si direbbe che la pittrice abbia bisogno dell'appoggio che al motivo possono fornire elementi architettonici: case alla periferia, angoli di strade solitarie sono i soggetti che più rispondono al suo gusto.

mar. ber.

Le truffe con le polizze del Monte di Pietà

## Una stilografica impegnata per 5 lire è... diventata un brillante da 8 mila

Ad un noto professionista della nostra città, il primo ottobre scorso, si presentò un individuo il quale, dopo aver narrata una pietosissima storia che — secondo lui — interessava una vecchia signora di sua conoscenza, caduta in miseria e della quale per ovvie ragioni non poteva dire il nome, pregò il professionista a prestare 2000 lire contro una polizza del Monte di Pietà in cui figurava impegnato un anello con brillante del valore di 8000 lire. Il professionista si lasciò commuovere e consegnò la somma richiestagli, senonchè qualche tempo dopo, non riuscendo ad avere più notizie del tale a cui aveva prestato il denaro, inviò una sua incaricata al Monte di Pietà per accertarsi del valore reale dell'anello. Questa si sentì rispondere che la polizza era falsificata assai grossolanamente e che nel registro dell'ufficio, a quella data e a quel numero, figurava impegnata una penna stilografica per la somma di cinque lire.

Delle indagini del caso s'incaricò il commissario di P. S. cav. Ciminelli della sezione di P. S. di Moncenisio che, per ordine del Questore, sta sorvegliando alcuni individui dediti a traffici loschi in danno della povera gente che frequenta il Monte di Pietà, e giunse all'identificazione e all'arresto dell'autore della suddetta truffa. Egli è certo Italo Crostelli, di 50 anni, abitante in via Santa Chiara. Il Crostelli è stato inviato alle carceri e denunciato per falso, truffa e contravvenzione all'articolo 115 della P. S.

## Nasconde la refurtiva nel poppatoio del bambino

Nel ritornare alla propria abitazione dopo aver assistito al mercato di Castelnuovo don Bosco, la contadina Rosa Bava nell'aprile scorso si accorgeva di non avere più nella tasca del soprabito il portamonete contenente oltre 110 lire; evidentemente ne era stata alleggerita da un abile mariuolo che aveva approfittato della ressa dei partecipanti alla fiera per mettere le mani nelle tasche altrui. I carabinieri, avvertiti dell'accaduto, fermarono alcuni negozianti girovaghi, tra i quali tale Bartolomeo Ferrero; le perquisizioni operate nei loro carri davano esito negativo. La moglie del Ferrero, però, interrogata dai militi, finiva per denunciare, quale autrice del borseggio la di lei cognata Carolina Digiaudi, di 22 anni, nativa di Scurzolengo. Costei — secondo il racconto della Ferrero — durante la perquisizione eseguita al carro del marito aveva, nascostamente dal consorte, piegato il biglietto da cento lire più volte in modo da renderlo più piccolo possibile e poterlo infilare in un poppatoio, che aveva poi dato a succhiare al suo bambino di pochi mesi. La Digiaudi, però, si proclamava innocente e i giudici l'hanno mandata assolta per insufficienza di prove.

## Un Parmigianino che fa perder la pazienza

Si è lungamente discussa ieri in Pretura una causa a sfondo artistico, protagonista un presunto quadro del Parmigianino di proprietà del signor Galdino Malvestiti, residente a Milano. Il quadro, dal tema « Maternità », per trovarsi in condizioni poco buone necessitava di un restauro e il Malvestiti, il 10 gennaio scorso, lo affidava allo specialista prof. Carlo Luciano Facciolo, residente nella nostra città, perchè provvedesse all'opera di restauro e quindi alle pratiche di autenticazione presso il R. Museo d'Arte Antica. Fu appunto il Facciolo, osservata che ebbe l'opera d'arte, a sospettarne il suo considerevole valore e a dare al proprietario buone speranze circa un'eventuale vendita del quadro. Per condurre a termine il restauro egli chiedeva un mese di tempo e alcuni anticipi finanziari. Ma il fatto di risanare e fissare un termine è sempre cosa arrischiata, cosa che ha piuttosto il valore di un augurio, che di un preciso impegno giuridico. Ciò è vero per i malati umani, figuriamoci poi per le opere d'arte, per cui sono passati dei secoli! Accintosi all'opera il prof. Facciolo si accorgeva che... l'infermo aveva bisogno di cure considerevoli, eccedenti in tempo e in costo le preventive pattuizioni. Un po' di pazienza e la guarigione sarebbe stata sicura, per il signor Malvestiti, messo forse in eccitazione dal cospicuo valore del suo quadro, certo angustiato dalla fretta e tradito dall'incompetenza, non fosse andato, a ogni procrastinazione e soprattutto a ogni richiesta pecuniaria, perdendo tutte le sue buone qualità d'improvvisato Mecenate. Tanto che, pochi mesi or sono, esaurita del tutto la pazienza e impensierito di certe assenze del restauratore, decise di affrontare il ritardatario tra le sue stesse mura ed effettuò la spedizione con lo stesso piglio che già fu di papa Giulio II nei riguardi di Michelangelo.

Non trovò il pittore, ma trovò... l'infermo e con mano profana lo svolse da una carta impiastricciata che lo copriva, lo guardò, e sembratogli malato come prima se non peggio, se lo riportò a casa non senza aver prima denunciato il Facciolo di truffa ai suoi danni per l'ammontare di 1930 lire, la somma cioè da lui versata prima e durante... la cura. Interrogato dal Pretore, il Facciolo ha sostenuto e dimostrato la sua buona fede mai venuta meno fra le ardue difficoltà artistiche e cliniche cui si era trovato a far fronte. Quei piaccicotti strappati dall'impaziente proprietario promettevano una lenta ma sicura guarigione! Consapevole che se l'arte è pazienza, il restauro è pazienza della pazienza, il Pretore ha ammesso le sue ragioni e lo ha assolto con le più ampie formule.

**Bollettino Demografico**

14 dicembre 1936-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 15 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 35 |
| Matrimoni trascritti | 5 |

## STATO CIVILE

14 dicembre 1936-XV

**Palya Ernesta** v. Delodi, anni 80, di Gattinara, agiata, v. Ett. De Sonnaz 18 - **Amietti Sofia** m. Rollo, a. 71, di Livorno Ferr., casal., c. Brescia 6 bis - **Carlassone Teresa** v. Alberiazzi, a. 86, di Alessandria, agiata, v. Vitt. Emman. 34 - **Villa Gabriele** fu Domenico, a. 88, di Torino, agiato, v. Genova 2 - **Costa Cela Luigia** v. Cassano, a. 72, di [illegible], agiata, c. Raffaello 13 - **Verrua Stefano** fu Giovanni, a. 77, di Poirino, agiato, v. Nizza 50 - **Bianco Alfredo** fu Giuseppe, a. 70, di Cuorgnè, pension., c. Brescia 4 - **Cairoli Monica** fu Domenico, a. 81, di Leinì, casal., v. Doge di Genova 38 - **Lucione Michele** fu Giovanni, a. 58, di Venaria R., decoratore, v. S. Ottavio 46 - **Fortina Giuseppe** fu Leopoldo, a. 68, di Torino, [illegible], c. Regina 9 - **Candellero Luigi** di Francesco, a. 15, di Zubiena, studente, v. XX Settembre 11 - **Tarditi Maria** v. Mariona, a. 74, di Torino, casal., v. Stradella 201 - **Pagliarello Ferdinando** fu Giuseppe, a. 73, di Chiavrie, pension., v. Carlo 30 - **Rossi Giuseppe** v. Moriondo, a. 71, di Pinerolo, casal., v. Sobrero 22 - **Bissiolo Umberto** fu Domenico, a. 75, di Treviso, pension., v. Carlo Promis 7 - **Artioli Elisa** di Giuseppe, a. 4, di Torino, v. Fornelli 2 - **Castello Giovanna** fu Giuseppe, a. 86, di Cherasco, casal., v. M. Cristina 7 - **Tona Pasquale** fu Pasin, a. 45, di Trino Verc., spazzino, v. Chiavella 7 - **Luccio Michele** fu Carlo, a. 54, di Torino, medico-chirurgo, v. Vinzaglio 23 - **Valle Maddalena** v. Berti, a. 48, di Savona, casal., v. Valdengo 13 - **Russo Maria** m. Rosati, a. 43, di Savigliano, casal. - **Verna Carlo** fu Giovanni, a. 55, di S. Germano Verc., falegname - **Negro Rosa** m. Fusotto, a. 62, di Torino, casal. - **Cavallera Ettore** fu Stefano, a. 36, di Torino, casal. - **Rinaldi Enrico** fu Felice, a. 59, di San Damiano d'Asti, cameriere - **Partiloro Augusta** suor Fede, a. 82, di Venezia, suora - **Cavallotti Luigi** fu Giuseppe, a. 73, di Mortara, pension. - **Barbero Francesco** fu Giacomo, a. 45, di [illegible], lattoniere - **Bertaina Lucia** v. Giordanino, a. 77, di Busca, casal. - **Borlaro Anna Margherita** v. Foli, a. 79, di Velo d'Astico, casal. - **Gallaretti Francesco** fu Giacinto, a. 73, di Torino, commerc. - **Frascati Maria** v. Vecchino, a. 63, di Crescentino, casal. - **Favero Rosa** v. Cavaglià, a. 77, di Nole Canavese, contadina.

Seguendo la Cronaca

**TAPPEZZERIE in CARTA**
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di v. M. Cristina, 125.

**LA CREMA JOVO E'**
la ben riuscita combinazione di uno speciale « Youghurt Dr. Der Stepanian » (preparato con latte concentrato ed arricchito di panna) con una squisita marmellata di fragole sovrastante che ne rende più gradito il sapore, mentre ne prolunga la buona conservazione evitando ogni contatto con l'aria. Un delizioso e potente alimento, dunque, che si aggiunge alla serie di quelle ghiottonerie che sono le creme *Ararat* ai fermenti lattici, nei loro tre tipi (all'arancio, al miele, al succo d'uva).
E' in vendita presso i rivenditori dei *Prodotti Dr. Der Stepanian*.

**da BIANCHI PREZZI AMICI e la più imponente collezione di GIOCATTOLI**
la più ricca di tutta Italia.
Vastissima scelta di regali, non solo negli articoli tipici per doni, ma anche nei « casalinghi » « tappeti » « valigeria » « cancelleria ». Via Viotti, fronte Torre Littoria.

**Gioielli di valore comperò**
ad alti prezzi, vendo e cambio
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
*Disimpegno polizze.*

**Estratto di carne « Das »**
Richiedere la Polizza «Das» che dà diritto ad un bel regalo. - Visitate l'Esposizione via Gioberti 31.

**CARROZZINE, CULLE, LETTINI**
Parino, corso Vittorio Emanuele 56

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: « Lieto fine » di D. Falconi (novità).
**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Il torpedone ha bocciato » di M. Seca e J. Lopez.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo.
**PALAZZO DELLA PROMOTRICE** (Valentino): 36a Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2a Mostra regionale d'architettura.
**IMPERIALE DANZE**: 17, 21. R. Carlo 1.
**DIANA DANZE**: 16 e 21. C. Alberto 4.
**ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16,30 e 21.

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO**: « Desiderio di Re », con Grace Moore, Franchot Tone, Connolly.
**CHIARELLA**: Josephine Baker nel film Principessa Tam-Tam e Gran Varietà.
**BALBO**: « Ave Maria » con Beniamino Gigli e Kate Von Nagy. - Successo.
**IDEAL**: « I distruttori » e Varietà.
**STATUTO**: « La ragazza di Bosnia », con Crik e Crok. Domani: «Amarsi il bianche» (Viarisio, Barbara, Ferida).
**ALPI**: « La vita del Dottor Pasteur ».
**MAFFEI**: « Il re dell'Opera ». Tibbett: nel varietà successo Comp. Riv. Darot e Ruth Wille Ballett con Jues Wellin.
**NAZIONALE**: « Il sergente di ferro ».
**MASSIMO**: « L'artiglio giallo » con Warner Oland, il poliziotto classic.
**ITALA**: «Antonello», Antonio Gandusio.
**SAVOIA**: Voglio essere amata. Colbert.
**REGINA**: La notte per amare e Var.
**IMPERO**: « Via Lattea ». Harold Lloyd.
**CORSO**: «Allegria» (Allotria). Ultimo.
**REX**: «I lancieri del Bengala». Cooper.
Prezzi popolari: Dopolav. platea L. 3

**I divertimenti**

**Un grande film un grande successo ! AVE MARIA al CINE BALBO**
ha richiamato ieri il vasto pubblico sceltissimo delle occasioni eccezionali per conoscere il delicato lavoro che ha suscitato e continua a suscitare entusiasmi in Germania, Svizzera, Austria, ecc. Anche da noi lietissima sorpresa.
**BENIAMINO GIGLI KATE VON NAGY**
il celebre tenore e la suggestiva duttile attrice, sono gli ammirati protagonisti di *Ave Maria*, che il regista presenta con vera originalità inquadrando il famoso cantante in modo felicissimo in un'azione ricca di emotività e di numerose piacevoli gemme sceniche.

**AI CINECORSO domani KATHERINE HEPBURN**
l'incantevole attrice, si ripresenta nel suo ultimo grande film
**PRIMO AMORE (Alice Adams)**
E' un film che tutti vorranno vedere per ammirare la grande meravigliosa *Hepburn* nella sua nuova originalissima interpretazione piena di freschezza e di umanità. Oggi ultimo di *Allegria (Allotria)*.

**PAUL MUNI**
questa sera si accomiaterà dal simpatico e scelto pubblico del
**CINEMA ALPI**
lasciando un ricordo incancellabile della sua profonda interpretazione de
**LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR**
Domani un trionfale arcobaleno:
**BECKY SHARP**
il prodigio del colore.

**AI CINE REX a grande richiesta I LANCIERI DEL BENGALA**
Per favorire la gran massa
*prezzi popolari: L. 4 - 6 - Dopol. 3.*

**Nazionale: SERGENTE DI FERRO**
*Fredrich March, Charles Loughton*

**Disavventure di ogni giorno**

**Il rinvenimento del cadavere di un annegato.** — E' stato rinvenuto ieri mattina, nelle acque del canale della Pellerina, il cadavere di un annegato. La salma è stata ricuperata dai pompieri e poscia identificata per il cinquantenne Giuseppe Fagiano, abitante in via Cibrario 124.

**Travolto da un autocarro.** — Ieri mattina, certo Brunero Ognissanti, abitante in via della Brusa 18, mentre transitava in via Antonio Cecchi, era investito dall'autocarro numero 43017 TO e riportava la frattura della gamba destra e altre ferite. Il dott. Quirico, dell'Astanteria Martini, che gli ha apprestato le cure del caso, lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi.

**Le fiamme in una soffitta.** — In una soffitta di via dei Mille 35, ieri mattina si è sviluppato un incendio. I pompieri, recatisi sul posto, in breve volgere di tempo spegnevano le fiamme eliminando ogni ulteriore pericolo.

**Si ferisce cadendo dal letto.** — All'ospedale Martini è stata medicata la casalinga Lucia Caldera, abitante in corso Dante 61, la quale presentava lesioni guaribili in 10 giorni. La donna aveva riportato dette ferite cadendo, la scorsa notte, dal proprio letto.

**Per chi ha ammalati in casa**

E' ormai accertato che l'influenza si contrae per contagio, che cioè essa deve considerarsi una malattia facilmente trasmissibile da una persona all'altra e che questo contagio avviene attraverso le prime vie respiratorie.

Chi ha ammalati in casa, chi cura ammalati si trova quindi nelle condizioni più dirette e propizie per contrarre la malattia; infatti è notorio che quando l'influenza entra in una famiglia, la maggior parte dei membri di casa ne vengono colpiti.

L'infezione, come già si è accennato, penetra attraverso le prime vie respiratorie, ed in modo particolare attraverso il naso. Questo è invero l'organo principale della respirazione, che deve costituire il filtro, il depuratore dell'aria, prima che essa arrivi alla gola, ai bronchi ed ai polmoni. Per assicurare la depurazione dell'aria che si respira, specialmente se è infetta come nelle case dove si trovano ammalati, il mezzo più pratico e facile è costituito dall'applicazione nelle narici, più volte nella giornata, di un po' di Rinoleina.

Questo ben noto specifico delle malattie del naso e della gola offre pure un'efficace misura profilattica contro le infezioni delle prime vie respiratorie, poichè la Rinoleina non è solo un balsamico protettivo delle mucose, ma ne è pure un vero disinfettante, capace di ostacolare lo sviluppo dei germi infettivi, che penetrano nell'organismo con l'aria che si respira.

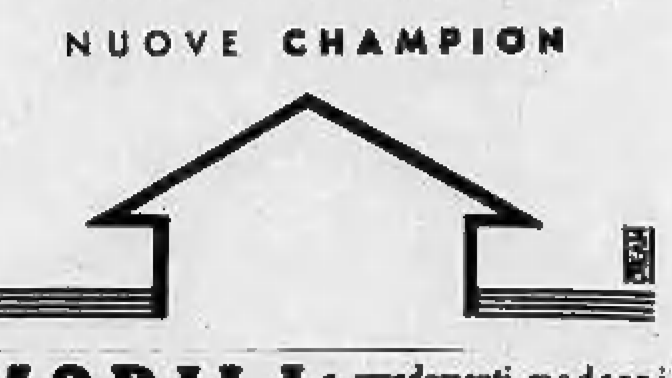
L'uso della Rinoleina rappresenta perciò una vantaggiosa pratica igienica contro l'influenza, i raffreddori e le altre numerose malattie che possono attaccarci attraverso le vie respiratorie. Pratica igienica di facile applicazione, che non dovrebbe essere trascurata da chi ha ammalati in casa, da chi deve frequentare luoghi dove si trovano ammalati, o ritrovi affollati ove l'aria è più ricca di germi infettivi.

La Rinoleina, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5,— al tubetto.

Aut. Decr. Prefett. Torino N. 0031 - 10 Marzo 1936-XI

su qualunque motore a scoppio
PER L'INDUSTRIA, L'AGRICOLTURA, I TRASPORTI, IL TURISMO, LE CORSE.

l'uso delle
CHAMPION
significa ottenere
MASSIMA EFFICIENZA
SICUREZZA, ECONOMIA, DURATA,
CHE RIPAGANO LARGAMENTE
IL COSTO DI ACQUISTO DELLE
NUOVE CHAMPION



MOBILI e arredamenti moderni
Legnami stabilizzati inalterabili
STEFFENINO - Via Pinelli, 3
TELEFONO 40-223

# Vita finanziaria
## commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 14. — Mercato come al solito privo di attività. Quotazioni resistenti ma senza variazioni degne di rilievo.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 73 80 | Merid. El. | 278 — |
| Id. l. c. | 73 35 | S. I. P. E. | 80 35 |
| Redim. 3½ | 71 65 | Esso | 80 50 |
| Id. l. c. | 71 35 | Edison | 305 — |
| Rendita 5% | 92 625 | Unes | 12 1025 |
| Id. l. c. | 92 35 | Fasigliano | 1030 — |
| B.T.N. 1940 | 100 40 | Nebiolo | 191 — |
| Id. '41 | 100 40 | Tedeschi | 100 75 |
| Id. 43 I | 90 90 | Borgosesia | 191 — |
| Id. 43 II | 89 25 | Ilva | 235 75 |
| Id. 44 | 95 30 | Ansaldo | 56 30 |
| Torino 4½ | 451 25 | Fiat | 454 50 |
| Id. 5% | 448 — | C. I. R. | 183 |
| S. Paolo 4% | 441 50 | Rebtapher | 7 025 |
| Id. 3½% | 398 50 | Mira Lanza | 110 |
| Ferrov. 3% | 304 | Montecatini | 371 50 |
| I.S.I. 4½% | 458 50 | V. Amiata | 47 — |
| Elfer 4½% | 467 | Montevetrini | 178 — |
| Cr. Agr. 4% | 413 | Acqua Pot. | 440 — |
| Siet 4% | 382 — | Florio | 58 50 |
| Lloyd Sab. | 4 50 | V. Unica | 41 50 |
| Mediterr. | 860 | Lane Borg. | 1485 — |
| Meridion. | 771 — | Valli Lanzo | 37 75 |
| Torino Nord | 167 75 | Cot. Merid. | 191 — |
| Navig. A. I. | 210 — | Viscosa | 481 30 |
| Italgas | 14 125 | Beni Stabili | 104 — |
| Sip | 58 75 | Cartiera It. | 131 — |
| Terni | 285 — | Burgo | 350 — |
| Valdarno | 172 50 | Ferr. Riun. | 130 — |

CAMBI: Parigi 88,65; Belgio 321,35; Londra 93,16; Svizzera 436,50; Olanda 1034,65; New York 19.

**MILANO**, 14. — Centr. 781; Ass. Gen. 4460; Medit. 850; Merid. 775; Costruz. 272; Rubatt. 83; Caproni 2545; Furter 138; Olona 105,50; Ticino 115; Olcese 358; Stamp. 853; Conte 463; Linif. 442; Rossari 437; Rolandi 385; Tosi 45; Coton. Merid. 188,50; Un. Manif. 275; Gavardo 515; Bassi 3630; Targetti 91; Cascami [illegible]; Bernasconi 78; Snia 435,50; Pacchetti 76; Burgo 360; Ansaldo 56,25; Ilva 236; Metall. 251,50; Amiata 47; Montec. 176; Dalmine 223; Breda 198,00; Bianchi 81,25; Isotta 35,50; Fiat 458; Begg. 80; Adr. Elettr. 192; Pinconi 154,50; Cisil 314,25; Dinamo 294; Bresciana 298,75; Valdarno 174; Emil. 433; Trezzo d'A. 583; Cisalp. priv. 131,50; ord. 102,75; Esso 89,75; Edison 304,50; Id. Postferg. 235; Sip 59; Tirso 183; Viscosa 460; Merid. Elettr. 279,50; Terni 286; Unes 1215; Terbom. 86,25; Distill. 195,75; Erid. 479; Zucch. 1570; Raffin. 346; Italgas 14,15; Lanza 148; Petroli 10,75; Aedes 81; Fond. Ros. 7% 34,50; Fondi Rust. 106,50; B. Stabili 199,50; Saturnia 29,50; Baroni 36; Gr. Alb. 66,75; Italcem. 188,25; Pirelli It. 1260; Pirelli e C. 402.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 3% 65,50; Ferrovie It. 3% 304,35; Cogne 6% 506; Id. 6,50% 505; Cons. Op. Pubbl. 5% 479; I.S.I. 4,50% 460,50; Elfer 4,50% 467; Siet 4% 378; Pr. Austriaco 4,50% 409; Pr. Germanico 7% 340; Pr. Young 5,50% 347,50; Pr. Polacco 7% 471; Pr. Ungherese 7% 236; C. R. Bologna 3,50% 410; Id. 4% 411,50; Id. già 5-6 4% 426,50; C. R. Milano 3,50% 415,50; Id. 4% 428,50; Id. già 5-6 4% 449; Cons. Bonn. Terr. 4% 404; Id. già 5,50 4% 493; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404; Id. già 5-6 4% 413; Banca Naz. Lav. 4% 417,50; Id. già 5-6 4% 430; C.P.M.P. Siena 3,50% 401; Id. 4% 427; Id. già 4,50-5-6 4% 436,50; Cred. Fond. Sardo 4% 413; Id. già 4,50-5-6 4% 414; Ist. C. F. Triv. 4% 406; Id. già 5-6 4% 426; Ist. C. F. Venezie 4% 430; Id. già 5-6 4% 431,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 495; Id. (s. Tel.) 6% 494; Cr. Navale 6,50% 504,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 430; Id. 4% 419,25; Id. già 4,50-5-6 4% 437; I.M.I. 6% 981; I.M.I. Edilizio 3,50% 335; Id. 6% 490; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 398,35; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 444,50; Cons. Acqua Pot. 6% 487,50; Unif. di Milano 4% 83,35; Aut. Bergamo 6% 504; Aut. Toscane 5,50% 448; Mediterranea 4% 440; Id. 6% 502,50; Meridionali 3% 325,50; N. Milano 4% 428; Id. 4,50% 461; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 506; Adriatica 6% 500,50; Edison 6% 504; Emiliana 6% 500; Sat 6% 490; Sfil 6% 490,50; Forze Idraul. 6% 491,50; Trezzo 6% 500; Cis. 1930 6% 490; Cis. Concentr. 6% 495; Cisalp. 1934 6% 499,50; Esso 5% 461; Id. 6% 490; Merid. Elettrica 5% 401; Id. 6% 491; Stipel 6% 498; Unes 6% 499,25; Cons. Prov. Econ. 4,00% 420; La Centrale 5% 462,50; La Rinascente 6% 485,50; Linif. Canap. Naz. 5% 459.

**GENOVA**, 14. — Cr. Migl. 4% 415; S. Paolo 4% 446; Merid. 775; Medit. 867,50; Rubatt. 82,50; Lloyd Sab. 4,95; Alta It. 311; Polare 5; Coton. Merid. 191; Snia 434,50; Montec. 176,50; Amiata 47; Ilva 236; Ansaldo 56,75; Metall. It. 250,50; S. Giorgio 350; Fiat 458,50; Unes 12,35; Sip 58,75; Terni 285; Zucch. 1580; Raffin. 346; Distill. 197; Molini 509; Semoleria 313; Beni Stabili 200.

**TRIESTE**, 14. — Adria 45,50; Cosulich 19,35; Libera Triestina 79; Premuda 395; Ass. Gen. 4412,50.

**CONSOLIDATI** (14 dicembre 1936-XV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 75 60 | 75 60 | 75 60 | 75 50 |
| Id. 5% c. | 92 25 | 92 25 | — — | — — |
| Id. l. m. | 92 25 | 92 — | 92 00 | 92 00 |
| Red. 3,50% | 74 70 | 74 90 | 74 63 | 74 75 |
| B. N. 1940 | 100 375 | 100 40 | 100 35 | 100 40 |
| » » 1941 | 100 40 | 100 375 | 100 425 | 100 45 |
| » 4% lordo | 89 35 | 90 00 | 90 10 | 90 30 |
| » 5% 1944 | 95 325 | 95 05 | 95 25 | 95 30 |
| Ven. 3,50% | 87 60 | 87 70 | 87 70 | 87 75 |
| **CAMBI** | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 93 16 | 93 16 | 93 16 | 93 16 |
| Francia | 88 65 | 88 65 | 88 30 | 88 65 |
| Svizzera | 436 50 | 436 50 | 436 50 | 436 50 |
| Argentina | — — | 5 74 | — — | — — |
| Belgio | 321 25 | 321 25 | — — | — — |
| Cecoslov. | — — | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 763 [illegible] | — — | — — |
| Olanda | 1034 65 | 1034 65 | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

## MERCATI

**BESTIAME**

**Alessandria**, 14. — Bestiame da macello: tori al q. L. 300-350; buoi 300-350; vacche 230-360; manzi 350-380; sanati 430-460; lattonzoli per capo 140-200; agnelli e capretti 45-60.

**Modena**, 14. — Vitelli da latte maturi per capo L. 360-480; manzette da 1 a 2 anni 320-330; manzi fino a 4 anni 330-340; buoi di 1.a qual. al q. 340; id. di 2.a qual. 280-310; vacche di 1.a qual. 260-320; id. di 2.a qual. 220-240; tori 330; suini magroni al Kg. 5-5,60; lattonzoli 6,60-7,30.

**Novara**, 14. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 22-24; vacche 11-13; sanati 30-41.

**S. Damiano d'Asti**, 14. — Vacche da macello al Mg. L. 16-22; vitelli da macello 38-45; id. da coscia 50-55; id. da allevam. per capo 400-600; lattonzoli 250-350.

**Valenza**, 14. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 25-28; torelli 26-30; buoi 25-29; vacche 22-23; vitelli e manzi 28-34; maiali 45-50; sanati 43-55; vitelloni 26-30; vacche sorianе 13-15, id. di 3.a cat. 11-13; giovenche 14-16; manzette [illegible]; lattonzoli per capo 80-100.

**FORAGGI**

**Alessandria**, 14. — Fieno maggengo al q. L. 32-34; id. agostano 31-33; paglia sciolta di frumento 10-10,50; id. pressata 11-12.

**Novara**, 14. — Fieno maggengo al q. L. 35-37; id. agostano 30-32; id. terzuolo 27-29; paglia di frumento e segale pressata 10-12.

**Valenza**, 14. — Fieno maggengo al q. L. 33-35; id. agostano 31-32; id. terzuolo 28-29; id. di erba medica 27-28; id. di trifoglio 26-28; paglia sciolta di grano 6-7; id. pressata 8-9.

**POLLAME E UOVA**

**Arquata Scrivia**, 14. — Galline al Kg. 6,25-7; capponi 7,50-8,50; tacchini 6-7,25; polli 7-8.

**S. Damiano d'Asti**, 14. — Galline al Kg. L. 6,50-7; polli 7-8; capponi 6,50-7,50; faraone 7-8; anitre 4-4,50; tacchini 7-7,50; piccioni per capo 2-2,50; conigli al Kg. 3,50-3,50; uova alla dozzina 7-7,50.

**Valenza**, 14. — Galline al Kg. L. 6,30-6,50; polli 6,60-6,75; capponi 9,50-10; galline faraone 10-10,50; tacchini 7,50-7,70; anitre 7,10-7,40; oche 6,70-6,90; conigli 4,30-4,60; uova fresche alla dozzina 8,30-8,50; id. conservate 7,40-7,70.

**VINI**

**Borghetto Barbera**, 14. — Vino comune da pasto all'hl. L. 60-80; barberato 90-110.

**S. Damiano d'Asti**, 14. — Barbera all'hl. L. 110-130; comune da pasto 80-100.

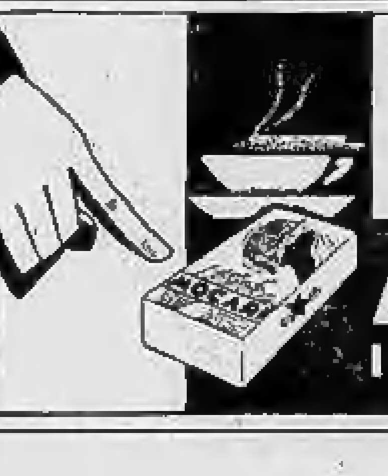
**Valenza**, 14. — Vini da pasto ordinari all'hl. L. 60-70; id. superiori 75-80; barberati comuni 90-100; id. vecchi 105-110; barbera ordinaria 115-125; id. finissima 135-140.

Il Super-Iride si è aggiudicato il primo posto fra i coloranti italiani, e sono stati gli stessi consumatori a conferirgli questo primato. Se il piccolo e meraviglioso prodotto, che a milioni viene diffuso per ogni dove, non possedesse quelle caratteristiche di bontà e di perfezione che realmente possiede, esso non si sarebbe così profondamente radicato nello spirito dei consumatori.
Esigete dunque dal vostro fornitore il Super-Iride, originale, quello che milioni di donne hanno con soddisfazione usato prima di voi, e diffidate dalle numerose imitazioni.

**Super-Iride**
RINNOVA IL VOSTRO GUARDAROBA

DITTA RUGGERO BENELLI - SUPER-IRIDE - S. A. - PRATO






*Signore, non confondete!*
*questo è il pacchetto che dovete chiedere se volete preparare delle ottime tazze di*

**MOCARI**
**IL CAFFÈ NAZIONALE**

È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELL'ECONOMIA DOMESTICA
SI VENDE IN SPECIALI SACCHETTI DI CARTA DA MEZZO KG. E DA 1 KG. AL PREZZO DI LIRE 1.70 AL KG.

**Chiedetelo nelle rivendite dei generi di monopolio**


# Pubblicità Economica

### 1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTANSI** torni, trapani, fresatrici, macchinario [illegible] uso, trasmissioni ferro ghisa. Beltrame, Statuto diciasette. 27070

**AIUTIAMO** brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): Ginnar, Washington 27, Milano. 5050

**AL** prezzo Bertolli: Bertola ang. Botero. Fine locazione, ultimi giorni irrevocabili, vendita sottocosto: porcellane, ceramiche, soprammobili, regali utili natalizi, straoccasione sposi! 75780

**AUGURI**, cartoline Natale Buonanno, articoli Presepio, agende, calendari. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay. Corte Appello 14; telefono 46-488. 1746

**CALDAIE** Cornovaglia mq. 35 a 70 atm. 9 a 10, forniti ondulati, motrice Tosi cavalli 40 condensi. Nicrario, corso Raccanigi 122 bis. 34077

**DISPONIAMO** centinaia telaini per tegole metalliche, dimensioni 44 per 25 (minuscolare battitore e laminatoio con motore elettrico 85 Hp. Scrivere cassetta 1 L. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 6547

### 3) SOCIETÀ, CAPITALI, [illegible] CESSIONI AZIENDE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 6359

**A. A.** Bottiglieria, ultracentrali, precisione, 250 garantitissime, 10.000. Salfa, Settembre 58. 27067

**A.** Affarone, causa malattia vendo avviatissimo negozio pellicceria (permanente). Vittorio 59, Cartocci. 27081

**A.** Avviatissimo commestibili drogheria importante cinese causa malattia vendo. Vittorio 59, Cartocci. 27080

**A.** Drogheria alimentaria lussuosa, 400 giornaliere prova, 8000 motivi famigliari, urge. Salfa, Settembre 58. 27066

**ALIMENTARIO** salumeria centrale redditizio causa malattia 4000. Marca, Orfane 5. 77500

**ALIMENTARIO**, 300 garantite, centro popolatissimo, mancanza personale. Salfa, Settembre 58. 27050

**API**, Garibaldi 20. Panetteria centrale forno carbone 850 negozio, cedo. 34055

**A.** Rivendita pane pasticceria, moderna, 33.000, occasione. Demaria, Garibaldi 22. 34065

**BOTTIGLIERIA** bocce bigliardo avviatissima cedesi occasione. Dopsoll, Corte Appello 7. 27075

**COMMESTIBILI** o drogheria rileverei, descrivere permessi affini, pretese. Scrivere cassetta 117 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34013

**DENTISTICO** studio Torino e Provincia ottimo avviamento cedesi. Scrivere cassetta 139 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77403

**LATTERIA** 200 litri causa malattia cedesi 18.000. Amato, Palazzo Città 9. 77373

**RIMETTESI** tintoria molto lavoro. Rivolgersi tintoria piazza Vittorio 10. 34067

### 4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCANSI** rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione. Ferusi Bracco, via Ampere 46, Milano. 6551

### 5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABBIGLIAMENTO** negozio offresi apprendisseggio commessa fiducia. Dettagliare. Bill. Ormea 94. 77404

**BRONZISTI**, coloristi lampadari cercansi. Scrivere cassetta 130 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34075

**CALZE.** Cercansi piazzisti plastiche articolo, bella presenza. Santagostino dalle 15 alle 16. 77265

**PER** produzione pubblicitaria cercansi elementi attivi capaci anche aventi altre occupazioni. Esigonsi referenze presenza. Scrivere entro 18 dicembre cassetta 77 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77280

**RIMAGLIATURA** calze cerca abile lavorante ed apprendista. Francesco Asinari 2. 77395

**STENODATTILOGRAFIA**, perfezionamento, velocità, pratica commerciale, dattilografia dodici. Madama Cristina seassantadue. 27089

### 6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**AMMINISTREREBBE** casa esperientissimo cinquantenne funzionario pensionato. Tessera postale 348.667, Torino. 33973

**COMMERCIALISTA** offresi ore libere amministrazione contabilità case aziende. Scrivere cassetta 155 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77299

**ESPERTO** amministrazione vendite acquisti industria garanzia. Passaporto 532022, posta, Torino. 34075

**LAUREATO** in legge trentaseienne italiano parlante francese commercio corrispondenza cerca impiego. Scrivere cassetta 136 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77586

**TORNITORE** meccanico specialista perfetta conoscenza disegno offresi anche mansioni capo squadra o operatore libero subito. Scrivere cassetta 136 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77371

### 7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**ABILISSIMA** cucitrice macchina, pratica anche lavori pellicceria pergamoide offresi. Gala, Nizza 17. 77384

**AUTISTA** benzina nafta offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 113 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77311

**AUTISTA** 3.o grado nafta libero subito recherebbesi Africa Orientale. Scrivere cassetta 130 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77358

**GIOVANE** capomastro offresi come muratore manutenzione stabilimento o affine, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 135 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77356

**PORTINAI** cercano portineria, anche solo alloggio, liberi subito. Rivolgersi via Cristoforo Colombo 15. 34070

**VENTITREENNE** patente 2.o grado volenteroso, presenza, offresi subito qualsiasi lavoro, millesime pretese. Scrivere Altieri Michele, via Cibrario 73. 77585

### 8) LEZIONI E TRADUZIONI
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13*

**FRANCESE:** signorina insegna rapidamente propria lingua. Viareggio 82, terzo. 77378

### 10) CAMERE MOBILIATE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**INGEGNERE** cerca mobiliata con termosifone paraggi Nizza, d'Azeglio. Scrivere cassetta 137 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77354

### 13) IGIENE E FISIOTERAPIA
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PERMANENTE** garantita 30. Ricciolì 10. Casa specializzata. Ernesto, Nizza 122; telefono 66-233. 26994

### 14) ANNUNZI VARI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A. A. A.** Argento oro brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 77307

**AMMOBILIAMENTI** Trevec, Botero 23, liquidansi finissime sale, matrimoniali, studi, lampadari. 26991

**APPROFITTATE** liquidazione ammobiliamento mobilio anche isolati prezzi irrisorio. Domenico 2. 27073

**CELGRANDE**, regali artistici, cede, liquida, partito, dettaglio. Via XXIV Maggio. 26473

**LAMPADARI!!** Alea. Attenzione: rivolgetevi autentica Fabbrica Alea, esclusivamente Bava 1. 76560

**LIQUIDAZIONE** fallimentare Emporio mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis, liquidatore. 27054

**MOBILI** fiducia Ferol. Fabbricazione propria, via Cagliari 22. Negozi vendita: corso Principe Oddone 40 ang. Corena; corso Regina Margherita 97; grandioso assortimento mobili stile antico moderno. Prezzi fabbrica imbattibili. Garanzia stagionatura. Facilitazioni pagamento. 6392


**PASTIGLIE REGINA**


### MOBILIO D'OCCASIONE?

Nel Vostro interesse sia per comperarne come per venderne rivolgetevi all'Ente Sata e Liquidazioni S. A. Via Bogino 5. Tel. 40372.

**PIANOFORTI** qualsiasi marca, prezzi imbattibili; occasione 850. Platino, Po 5. 77376

**PRIMARIA** Esposizione Mobili, piazza Carlina 8, liquida prezzi bassissimi propaganda importantissimo emporio camere letto, pranzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione fidanzati. 4035

**SCAMPOLI** lanerie, seterie, maglieri tinte, disegni, vendo prezzi irrisori. Debenedetti, Tessili Extra, Cernaia 38. 26474

**SVENDO** stabile industriale moderno, mq. 900 circa, con alloggio. Cigna 71. 26065

### 15) SMARRIMENTI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**MANCIA** consegnando cane bianco nero smarrito sabato. Belgio, Farini 6. 34079

### 17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Casa fronteggiante piazza Castello vendo causa divisione ereditaria. Scrivere cassetta 132 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34080

**A.** Casa moderna corso abitica circonvallazione, dodici alloggi, bagni installati, 450.000 oltre 150.000 San Paolo. Acchiardi, Settembre 58. 27058

**A.** Casa 48 camere 38.000 reddito 330.000. Rapida, Lagrange 29. 34046

**ACQUISTO** casa recente, comodità moderne paraggi Francia, Frejus, contanti 150.000 eventualmente mutuo. Scrivere cassetta 163 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27091

**AFFARE** eccezionale. Casa modernissima, centrale (vicinanze Porta Susa), ascensori, 260 ambienti, reddito 106.650, ipoteca 350.000-1.050.000. Amministrazioni Giletta, Carlo Alberto 40. 34070

**ALTACOMBA** Cibrario casa recente angolare termo 34.000 reddito vendo 335.000. Tosco, San Tommaso 6. 77392

**CASA** centrale recente grandi negozi piccoli alloggi termo accentato reddito sel netto 1.300.000. Sibona, Duca Genova 1. 27078

**CASA** centralissima 90 camere termo scala marmo reddito 8 netto. Sibona, Duca Genova 1. 27079

**CASA** eccettata, lussuosa (vicinanze Porta Susa) 67 camere numerosi disimpegni, ascensore, reddito 51.635 vendo 710.000. Amministrazione Giletta, Alberto 40. 33935

**CASA** modernissima antica Barriera Francia, due scale, ascensori, bagni installati, reddito 90.000, 1.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 27059

**CASA** 50 camere reale angolare alloggetti 1000 mensili 160.000. Tosco, San Tommaso 6. 77391

**CASCINA** fertilissima, irrigua, vicinanze Cuneo, giornate 225, redditizia, vendo 1.150.000. Giletta, Carlo Alberto quaranta. 34071

**CASTELLO** civilmente ammobiliato, 30 camere, tre giornate giardino, pianura Piemonte presso prealpi, vendo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 154 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27092

**PALAZZO** lussuosissimo, ricentato, solido, centralissimo, alto reddito, vendo 2.400.000. Amministrazioni Giletta, Carlo Alberto 40; telefono 47-387. 34068

**SU** ameno colle Monferrato vendesi villa tutte comodità moderne cappella gentilizia ampi rustici orto giardino frutteto vigna modello reddito assicurato. Scrivere cassetta 46 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77130

**VENDESI** casa recente, corso quasi centrale, comodità moderne, 6 %. Balsapelli, via Mille 7. 34059

**VENDONSI** condizioni favorevolissime in Cairo Montenotte anche separatamente due palazzine recentissime con giardino rispettivamente vani otto e dieci. Rivolgersi Vespa Luigi, Cairo Montenotte. 6348

**VILLA** 8 locali adiacenti 300 mq. industria. Offerte dettagliate Codap, Rottini 3. 34064

**90.000** casetta recentata, cinque vani, giardinetto cintato. Bassino, Po 21. 77372

### 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Corso Duca Genova angolo via Gioberti 17, affittansi locali uso negozio. 26780

**AFFITTANSI** appartamenti 4 camere cucina casa signorile. Corso Vinzaglio 105. 77360

**ALLOGGETTI** modernissimi due camere, cucina, grande entrata, bagno. Capona 30. 26988

**ALLOGGETTI** nuovi soleggiatissimi, comodità moderne, convenienti affittansi. Corso Peschiera 332. 77133

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa otto. Visibile 10-12 e 14-16. 130

**AL** prestato, via Bava 1, alloggio angolo, piano primo, tre camere, entrata, cucina, bagno, comodità moderne. 34024

**LIBERI** subito sei vani palazzina via Chieri 21. Telefono 45-937. 77382

**VASTI** locali stigliatura moderna grandi vetrine adatti libreria mobilificio arredamento mostre campionarie, esposizione centralissima Roma IV Novembre angolo piazza Venezia affittansi uniti, separati. Scrivere casella 50 Z. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6549

### 19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BORDIGHERA.** Albergo Paese posizione soleggiata trattamento signorilmente ottimo, prezzi moderati. 6474


### ANNUNZI SANITARI

**EMORROIDI**
Studio Te **Dr. COTTI** VIA BERTOLA 35 Telef. 40-527
Cura delle EMORROIDI con speciale metodo preferenziale dal Comm. Dott. CARLO OMIUGANO
Orario 10-12 e 16-18 Esclusi festivi

**BLENORRAGIA**
SCOLO - Cura rapida radicale indolore
Dott. R. GAZZONE - Piazza Statuto, 14
già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-13; 17-20 - Fest. 9-13 - Sale separate

**Dr. BARAVALLE** Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Endoscopia Complicazioni nervose
Fran. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

ISTITUTO [illegible] PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 8-21 - Sale separate
Laboratorio d'Analisi - Tariffe minime - Dir. Dr. [illegible]

Ulceri, Scolo, Gocccetta Filamenti, Perdite
**Dr. CHIAVARINO** **SIFILIDE**
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) **5** Ore 10-12 e 16-20 Ridùz. per operai

**Prof. MARZOCCHI** Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina, 31
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Fest. 10-12

**Dr. ENGEL** Già 1° Aiuto Osp. Municip. di BERLINO - BRITZ
PELLE - VIE URINARIE
Ore 14-17 e 19-20 - VIA PASTRENGO, 18

**LEVATRICE BELTRAME**
[illegible]



*Non fa vetrine...*
*Non fa liquidazioni...*

eppure **VENDE!**

*Il suo nome è garanzia di serietà e di comprovata onestà nei prezzi*

Succ. **G. BECCIO**
TORINO
Via Accademia Albertina, 31 (interno)
(UNICA SEDE)

**DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE**
**BIANCHERIE - COPERTE - TAPPETI**

**Le ultime novità** *invernali si vendono per fine stagione alle condizioni più vantaggiose*

**FRAGIL CUSTODIA DI PREZIOSI AROMI**



**ACHILLE RIVOLTA**

*ATTUALITA'*

**Svalutazioni monetarie e realtà economica**

*E' un libro di grande attualità denso di dati come di idee, audace ma profondo. Si legge volentieri e dovrebbe riuscire utile oltrechè interessante tanto all'uomo d'affari che allo studioso.*

Contiene oltre ad un'analisi accurata delle cause della svalutazione delle maggiori monete, una traduzione del «Road to Recovery» (La via della ripresa) di Sir Henry Strakosch sul Gold Standard, sulla stabilizzazione delle monete, sulla loro influenza sui costi di produzione e costo della vita, sulla stabilità del cambio, ecc.

**LEGGETELO**

In vendita presso le principali Librerie e presso la Libreria della «Stampa Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano. Prezzo L. 15 e per spedizioni raccomandate in Provincia L. 16,50.

Anno 70 — TORINO - Martedì 15 Dicembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 298

L'abbonamento a « LA STAMPA » per il 1937 costa 52 lire. Compreso il numero del lunedì 60 lire. I nuovi abbonati riceveranno il giornale sin da questa seconda metà di dicembre.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

### I MISTERI DELLA CINA

# IL DRAMMA DI CIANG KAI SCEK

## e di sua moglie Mai Ling Sun

**La consorte del Maresciallo supposto prigioniero parte da Sciangai per mettersi alla testa di un esercito e liberare il marito**

Sciangai, 14 notte.

*Da quando Sun Yat Sen morì abbandonando le sorti della repubblica cinese che egli aveva creato a politici e tenenti dell'esercito rivestenti la divisa di generale e anche di maresciallo, quell'immenso e immensamente disgraziato territorio non ha conosciuto altro che guerre civili. Una guerra civile, però, sui generis poichè se fosse stata combattuta come si combattono tutte le guerre, oggi la Cina sarebbe un paese semispopolato, rovinato e in preda alla completa anarchia. Orbene è giuocoforza ammettere che la repubblica cinese, specie in questi ultimi anni e precisamente da quando i chirurghi le amputarono l'arto mancese, ha messo un po' d'ordine nella sua casa ed ha visto, forse per la prima volta, sorgere qualcosa che per mancanza di parole più adatte deve chiamarsi il senso della nazione.*

### Vittorie su ordinazione

*E' doveroso concludere che le tremende guerre civili sono state tali soltanto a giudizio dei marescialli che le combattevano e degli interessati spettatori che ne seguivano le vicende. Il suolo cinese ha veduto le acque straripanti dai suoi fiumi ma non certo del sangue; e non è forse esagerata la storia narrata tempo fa di un generale provvisoriamente leale al governo di Nanchino il quale ricevette l'ordine da Ciang Kai Shek di partire in guerra contro i cantonesi. L'ordine portava questa nota: «mi occorre una vostra vittoria. In caso contrario saremo obbligati con vivo dispiacere a decapitarvi».*

*Il generale che come tutti, pur essendo cinese, teneva a conservare la testa al posto dovuto da madre natura, avvertì il suo collega dell'altro campo che una battaglia era indispensabile e una sua vittoria. Gli si lasciasse dunque conquistare un po' di terreno confinante una città di cinquanta [illegible] e si lasciasse anche ammazzare qualche dozzina di cinesi perchè la farsa non fosse troppo evidente ed egli, dopo l'annuncio della vittoria trasmesso telegraficamente a Nanchino avrebbe abbandonato il territorio conquistato con uno scambio di complimenti di etichetta al cavalleresco suo rivale. Così venne fatto. La vittoria fu annunciata dai giornali di Nanchino, il generale ha ancora la testa sulle spalle e forse anche una medaglia sul petto e chi ha pagato il conto sono le centinaia di cinesi morti da una parte e dall'altra per far piacere ai due generali.*

*Orbene è difficile non ricordare questo episodio della guerra civile al momento in cui il maresciallo Ciang Kai Shek si fa imprigionare dalle truppe del collega maresciallo Ciang Sue Liang il quale è un uomo tutt'altro che capace di compiere atti energici. Quest'ultimo è figlio, degenere e mezzo rammollito dall'oppio e altro, del famoso maresciallo Ciang Tso Lin il quale, essendosi un bel giorno rifiutato di recitare la lezione insegnatagli da Tokio, rimase vittima di uno di quegli incidenti ferroviari che in Estremo Oriente rimuovono dalla circolazione le persone che Tokio o Nanchino ritengono indispensabile che siano rimosse. Catastrofi ferroviarie come quelle europee che mietono vittime senza riguardo alla posizione sociale dei viaggiatori non esistono in Cina. Una catastrofe in Manciuria prodottasi all'ora esatta in cui era attesa ha permesso a Tokio di compiere la surriferita operazione chirurgica, operazione indispensabile all'intronde quanto la storia mostra che è tornata estremamente vantaggiosa al governo di Tokio, al magro e pallido discendente della dinastia manciù e anche al governo di Nanchino poichè esso deve accorgersi che al governo meglio una cosa piccola che una cosa grande specie quando uno vuole comandare e nessuno vuole ubbidire.*

### Il Lenin della Cina

*Parlare dunque di comunismo nello Scien Si e nel Kan Su e parlare del nazionalismo cinese e quindi antinipponico dei tre quarti del resto della Cina, vuol dire adoperare parole che qui hanno un senso e là ne hanno uno completamente diverso. Il «Lenin della Cina» Mao Tse Tun, dittatore delle due provincie in mano delle forze comuniste, deve apparire una strana creatura ai suoi maestri di Mosca. Fortunatamente nella capitale sovietica si parla molto di Mao ma poco di «Lenin della Cina» forse per evitare che la mummia dell'apostolo sovietico non si rivolti nella sua bara di vetro.*

*Ciang Kai Shek d'altronde è un nazionalista come gli altri e sarebbe tremendamente offeso se si sentisse accusare di antipatriottismo. Il suo nazionalismo, però, è diverso da quello di coloro sui quali esercita un controllo costante e talvolta tutt'altro che paterno. Il comunismo di Mao Tse Tun e della sua gente è semplicemente un altro tipo di nazionalismo e, se si potesse paragonarlo a qualche analoga corrente di opinione del mondo civile europeo, si dovrebbe semplicemente dire che è un movimento antinipponico. La bandiera esclusiva però è utilissima perchè serve a racimolare truppe e trasformare le provincie di Scen Si e Kan Su nei due poli di una calamita che attragga senza bisogno di volgare scambio di merci con moneta, tutti i materiali bel-*

CIANG KAI SCEK

MAI LING SUN

*lici che Mosca invia verso l'Estremo Oriente.*

*Ciang Kai Shek ha voluto porre termine alla pericolosa commedia dell'antigiapponismo dei cosiddetti comunisti mandando un esercito a combatterli sotto gli ordini del giovanissimo e corrotto maresciallo Ciang Sue Liang.*

### Da prigioniero a carceriere

*Da parte europea questa spedizione sarebbe apparsa una commedia perchè non si mandano truppe imbevute di antinipponismo a combattere truppe imbevute dello stesso vizio. E la spedizione è finita in una commedia. Ciang Kai Shek s'è fatto fare prigioniero e oggi i telegrammi dalla Cina annunziano che il prigioniero sarebbe trasformato in guardiano del Maresciallo Ciang Sue Liang. Chissà che cosa accadrà domani. Chissà quali ragioni segrete [illegible] l'arresto di Ciang Kai Shek altro non era che un'allegra commedia inscenata presso le frontiere della Mongolia interna per convincere Nanchino e, più di esso, l'immensa popolazione di malcontenti che questi hanno alla testa un uomo il quale, pur desideroso di mantenere buoni rapporti con tutti, è costretto a muovere rotta e a mettersi alla testa di un movimento nazionale. Questa stessa confessione che avrebbe rovinato il generale in Europa, qui nelle sconfinate pianure della Cina sembra essere un titolo di gloria.*

*In attesa degli svolgimenti futuri della situazione e data la difficoltà di ben comprenderla e interpretarla occorre registrare in buon ordine i fatti disponibili av- vertendo chi legge che vanno accolti con beneficio di inventario.*

*L'ultimatum inviato dal Maresciallo Ciang Sue Liang al governo di Nanchino dopo la cattura di Ciang Kai Shek, del suo ministro dell'Interno, del sottosegretario [illegible] e di due capi della polizia insigniti del pittoresco ma piuttosto oscuro titolo di «commissari della pacificazione» avrebbe contenuto domande dalla prima all'ultima favorevoli all'adozione da parte del governo centrale dei principi che animano la propaganda di Mao, il «Lenin della Cina». Nel primo punto di questo ultimatum è detto che i comunisti sono pronti a far causa comune col governo nazionalista alla condizione che la resistenza armata contro l'invasore nipponico sia immediatamente organizzata [illegible] e che vengano riconquistate le provincie già occupate compresa la Manciuria. Successivamente Ciang Sue Liang avrebbe domandato che venga confiscata la proprietà non dei capitalisti cinesi bensì quelle dei capitalisti giapponesi e che il ricavato sia versato in un fondo da usarsi per la condotta della guerra contro il Giappone. Egli avrebbe domandato quindi il sequestro dei terreni dei ricchi, del grano di tutti i traditori della patria e degli agenti della propaganda nipponica e la somma ricavata distribuita fra i poveri e i disoccupati e coloro che partecipano alla guerra contro il nemico ereditario. Infine Ciang Sue Liang chiede il rilascio dei prigionieri politici e il loro inquadramento nell'esercito antigiapponese.*

*«O noi resisteremo all'offensiva giapponese — dice l'ultimatum che adotta in ciò parola per parola il testo di un recente proclama di Mao — e questo significa la vita, oppure rinunceremo a tale resistenza e ciò significherà la morte. L'instaurazione della resistenza e della lotta contro il Giappone e la salvezza della patria sono diventati i nostri sacri doveri, i doveri di ogni cittadino, di ogni figlio e di ogni figlia della Cina».*

*Meno comunisti di così infatti non si potrebbe essere e questo ultimatum dimostra quanto inadatte siano le definizioni europee nella loro applicazione al caso dell'Estremo Oriente.*

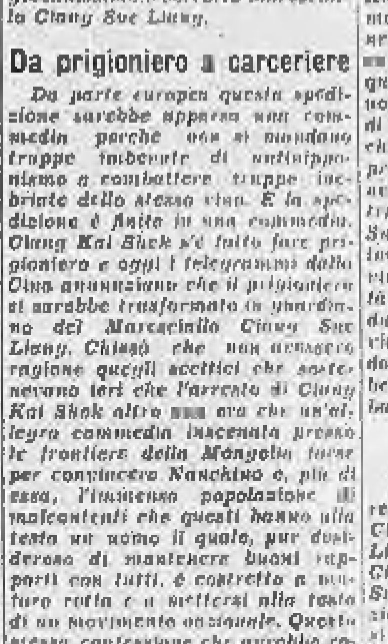
*Senonchè mentre non si discute sull'atteggiamento personale di Mao, molti dubbi si hanno su quello del Maresciallo Ciang Sue Liang.*

*E' egli sincero apostolo dei principii che enuncia nel documento oppure va alla ricerca del potere con perfetta indifferenza per l'avvenire del paese? Secondo alcuni interpreti della situazione queste nazionali frasi dell'ultimatum non sono che una bella maschera dietro cui si nasconde l'intento di negoziare col prigioniero Ciang Kai Shek, ammesso che quest'ultimo sia ancora prigioniero, e ottenere dal primo Ministro il ripristino dell'autorità di Ciang Sue Liang quale comandante dei 150 mila uomini che erano finora incaricati di combattere il comunismo. Nanchino, in ogni modo, ha risposto proclamando lo stato d'assedio nella capitale e nei principali centri del paese, dichiarando Ciang Sue Liang traditore della patria, invitando i governatori delle provincie a riaffermare la loro fedeltà al governo centrale e inviando due divisioni contro Sian Fu nelle vicinanze della quale città, secondo notizie non confermate, sarebbero state già ingaggiate le prime battaglie.*

### Dov'è Mai Ling Sun?

*Intanto il più profondo mistero regna sulla sorte della moglie di Ciang Kai Shek, la signora Mai Ling Sun, venerata in tutta la Cina perchè sorella del defunto Sun Yat Sen il fondatore del nazionalismo cinese. Mai Ling Sun si trovava ieri a Sciangai ma, appena venne informata della cattura del marito, ha deciso di partire alla volta di Loyan e di mettersi personalmente alla testa di un esercito che avrebbe attaccato le truppe ribelli. L'apparecchio però non è giunto ancora a Loyan nè a Nanchino ed ora si teme seriamente che la moglie del Primo Ministro, importante almeno quanto il marito come mente direttiva, sia stata adescata a bordo di un apparecchio pilotato da un amico del generale ribelle e che quest'ultimo si sia così impossessato dei due più importanti e preziosi ostaggi della Cina intera, ponendo il Governo di Nanchino in posizione di inferiorità tanto per la mancanza di guida quanto perchè non osera attaccare seriamente fintanto che Ciang Sue Liang potrà minacciare di [illegible] gli ostaggi. Ciang ha dei precedenti al riguardo che non lasciano dubitare della sua capacità di giungere a ogni estremo. Dopo la morte del generale Ciang So Lin suo padre egli per conquistare il controllo della regione settentrionale del paese col pretesto di una innocentissima partita di Mah Yong invitò i due più potenti uomini di allora che controllavano la ferrovia e l'arsenale nella propria casa, dalla quale non uscirono che cadaveri.*

G.


CIANG - SUE - LIANG

### Un messaggio di Re Giorgio ai Lordi e ai Comuni

Londra, 14 notte.

Il Re ha celebrato il suo quarantunesimo compleanno con una semplice festa in famiglia al termine di una dura giornata di lavoro trascorsa al palazzo di Buckingham. Alla festa hanno assistito tutti i membri della famiglia reale. Questa completa armonia ristabilitasi in seno alla famiglia reale è posta in risalto con vivissimo compiacimento dai giornali. Il Re ha inviato un messaggio cordiale alle due Camere, e ai Comuni Baldwin ha tessuto un entusiastico elogio del nuovo Sovrano mentre alla Camera dei Lord delle virtù sue e della consorte parlavano lord Halifax, lord Snell e l'arcivescovo di Canterbury. Halifax ha trovato modo nelle sue brevi dichiarazioni di porre in contrasto le virtù del Re presente con quelle piuttosto scarse del Re abdicatario. « Ho l'onore di conoscere bene il nuovo Re — ha detto il Primo Ministro — e desidero dire alla Camera che ciò che lo renderà caro al suo popolo se non l'ha già reso caro, è che più di ognuno dei suoi fratelli egli somiglia nel carattere e nella disposizione della mente a suo padre la cui morte lamentammo undici mesi or sono ».

Il messaggio del Re è stato letto alla Camera Alta ed è così concepito:

*« Sono asceso al trono in circostanze senza precedenti e in un momento in cui io stesso sono profondamente afflitto. Ma sono fermamente deciso ad adempiere il mio dovere e mi sento sostenuto in ciò dal sapere che sono appoggiato dalla diffusa buona volontà e dalla simpatia dei miei sudditi qui e attraverso il mondo. Sarà mio costante sforzo coll'aiuto di Dio e sostenuto come sarò dalla mia cara moglie, di difendere l'onore del regno e promuovere la felicità dei miei popoli ».*

La circolare di Corte pubblicata stasera a tarda ora informa che il Re, in occasione del suo compleanno, ha conferito alla Regina l'ordine della Giarrettiera. Ufficialmente si apprende che la Regina sta rimettendosi rapidamente dalla sua leggera influenza.

### L'elezione formale di Roosevelt è avvenuta ieri

**528 voti contro 8 a Landon**

Washington, 14 notte.

L'elezione vera e propria del Presidente della Repubblica, quale è prevista dalla Costituzione ha avuto luogo oggi. Roosevelt ha ottenuto 528 voti e Landon, otto.

### I cadaveri di due sciatori rinvenuti in una gola del Vercors

**4 operai sepolti da una valanga**

Parigi, 14 notte.

Si ha da Grenoble che i cadaveri di una giovine donna e di un giovane sono stati rinvenuti uno accanto all'altro, nelle gole profonde del letto della Bourne, nel massiccio del Vercors. I due giovani avevano fatto una caduta vertiginosa di duecento metri prima di sfracellarsi presso il fiume.

Un cantoniere scortili dall'alto avvertì la gendarmeria; e con grandi difficoltà, dopo un'ora di lavoro, una barella potè raccogliere le spoglie dei due giovani. Si tratta di Anna Maria Delahaye, nata il 1° gennaio 1916, il cui marito è un noto medico di Bruxelles; e di Charles De Daeymans Van Ennichoden, nato il 2 febbraio 1904 ad Amsterdam, conservatore del museo dell'università di Bruxelles.

Un franamento è poi avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla strada dei Grands Goulets, nello stesso punto ove erano stati trovati i cadaveri dei due giovani belgi. Quattro operai che avevano ricuperato i corpi delle due vittime, investiti dalla frana sono periti. Ma si teme che sotto il materiale roccioso siano sepolti anche altri operai.

### Un trattore in un canale

**Tre morti**

Bruxelles, 14 notte.

Un trattore che trasportava tre persone è caduto in un canale a Louvain. Nonostante gli immediati soccorsi della polizia, un uomo che era stato pescato è morto quasi subito a causa delle ferite riportate. Le altre due persone sono annegate.

# La lotta riprende accanita attorno a Madrid

**Con improvvisi attacchi i nazionali migliorano le posizioni attorno all'Escuriale e sulla strada del Guadarrama**

St. Jean de Luz, 14 notte.

*La lotta è stata ripresa oggi con grande accanimento sul fronte di Madrid, dove i nazionali hanno improvvisamente attaccato in diversi settori, sorprendendo il nemico e ottenendo in vari punti vantaggi importanti. La pressione dell'esercito nazionale è stata soprattutto notevole nel settore dell'Escuriale, fra le località di Cruz Verde e Santa Maria de la Alameda, presso Fresnedillo.*

*L'offensiva, accuratamente preparata e preceduta da un nutritissimo fuoco di mortai, mitragliatrici e fucili, è stata assai violenta. Le milizie rosse, sconcertate dall'inatteso attacco, hanno cercato di difendere il terreno con tenacia. Il combattimento è durato parecchie ore. Contenuto in qualche momento, l'attacco dei nazionali ha finito col prevalere sull'accanita resistenza dei militi rossi e nel pomeriggio gli assalitori avevano occupato intorno e a sud dell'Escuriale, alcune importanti posizioni strategiche di montagna che saranno nei prossimi giorni punto di partenza di nuovi attacchi.*

*Un secondo combattimento, non meno violento, si è svolto all'alba di oggi nel settore di Valdemorillo, villaggio situato ad alcuni chilometri a nord-ovest di Madrid, parallelamente alla strada del Guadarrama, dove i nazionali avevano mantenuto durante le scorse settimane una notevole pressione, tentando l'allargamento del fronte verso nord. Oggi essi hanno ripreso l'attacco in questa zona particolarmente contesa assaltando varie posizioni nemiche che sono state in parte occupate nonostante la vivace resistenza.*

*All'una del pomeriggio la battaglia ricominciava nel terzo settore del fronte presso Boadilla del Monte, a qualche chilometro più a nord di Valdemorillo, sempre sulla strada del Guadarrama. Anche qui i nazionali hanno occupato, dopo violenti combattimenti, posizioni nemiche importanti, ottenendo vantaggi notevoli sui quali il prossimo comunicato darà giustamente ragguagli.*

*Nell'attesa degli ulteriori sviluppi di questa manovra offensiva è opportuno segnalare l'insuccesso definitivo dell'offensiva — nella quale Madrid riponeva le sue maggiori speranze — contro la linea nazionale di comunicazione fra Oviedo e la Galizia. Scesi da Grullos e dal monte Colloto, dove occupavano fin dall'inizio della guerra civile alcune posizioni montagnose dalle quali si dominano centri importanti, i minatori asturiani hanno attaccato violentemente durante circa dieci giorni la strada carrozzabile Grado-Oviedo, che è l'unica via di comunicazione fra la capitale asturiana e la Galizia, allo scopo di ridurre Oviedo all'isolamento e alla fame, ciò che cercano inutilmente di fare da cinque mesi. Tutti gli sforzi sono stati respinti ancora una volta; le poche posizioni che avevano potuto occupare nei primi tempi sulle colline adiacenti la strada, a tre o quattro chilometri da Oviedo, hanno dovuto essere sgomberate fra ieri e oggi, in seguito a violenti contrattacchi nazionali, abbandonando più di trecento morti.*

*« Contrariamente alle affermazioni comunicate dai rossi, nessuna via di comunicazione dei nazionalisti è stata tagliata ».*

*Sul fronte nord l'artiglieria nazionale ha bombardato Marquina ed Elorio, mentre l'aviazione ha lanciato numerose bombe su Ochandiano e su Uridea. L'artiglieria rossa ha sparato a lungo su Villareal.*

*Le truppe nazionaliste hanno arretrato leggermente i posti avanzati di Jaumendi per fortificarsi su posizioni strategicamente più sicure.*

*Nei circoli nazionalisti si segue con molta attenzione, ma senza febbre, il dibattito di Ginevra circa il progetto franco-britannico per la mediazione in Spagna.*

*Un'altra personalità che è vicina a Franco ha dichiarato all'inviato speciale dell'Havas che non c'è mediazione possibile, poichè i nazionalisti hanno impegnato una lotta che non comporta possibilità alcuna di compromesso.*

*Ha aggiunto: « Per rispettabili che siano i sentimenti che animano coloro che hanno preso l'iniziativa di questa proposta di mediazione, i termini dei quali si sono serviti per presentarla dimostrano che non si rendono conto della vera situazione della Spagna e che non comprendono ciò che c'è in giuoco nel dramma spagnuolo ».*

*Egli poi ha citato le parole del generale Franco.*

*« Non c'è sistemazione possibile tra la canaglia e noi, fra i traditori della loro fede e della loro Patria e noi ».*

*Infine ha aggiunto:*

*« La lotta può solo terminare con la vittoria delle nostre baionette o per la resa senza condizione dei rossi. Senza perdere di vista l'estero, la guerra fratricida che si combatte in Spagna è dominata da considerazioni religiose e patriottiche, sulle quali è impossibile transigere ».*

Riccardo Forte

### Trecento rossi uccisi in uno scontro nelle Asturie

**La rotabile di Mondragon sotto il controllo dei nazionali**

Salamanca, 14 notte.

*Il comunicato ufficiale del Governo annuncia:*

*« Il nemico ha continuato ad attaccare il fronte del villaggio di Villareal, ma è stato respinto e, inseguito, ha abbandonato sul terreno parecchi morti ed importanti quantità di munizioni.*

*« A Mondragon i nazionalisti hanno occupato le posizioni dalle quali il nemico teneva la rotabile sotto il suo fuoco. I rossi hanno subito delle gravi perdite.*

*« Il generale Aranda, governatore militare delle Asturie, comunica che, in seguito al combattimento di avant'ieri sulla linea di Corneliana Salas, il nemico ha ab-*

### Sottomarini russi al largo di Majorca

Gibilterra, 14 notte.

*L'agenzia « Reuter » informa che secondo informazioni ricevute a Gibilterra da fonte autorizzata, una flottiglia di sottomarini sovietici è stata scorta nella mattinata di domenica mentre incrociava al largo di Palma di Majorca.*

**La partita di Genova**

### Come gli assicuratori hanno risparmiato 100.000 lire

Genova, 14 notte.

Nel pomeriggio di oggi ha lasciato Genova la squadra nazionale di calcio cecoslovacca, salutata alla stazione dai dirigenti del calcio ligure. Con i compagni è pure ripartito il portiere Planicka, malgrado che il presidente della Federazione cecoslovacca prof. Pelikan lo avesse consigliato a rimanere a Genova, sinchè non fosse guarito. Planika ha invece voluto fare il viaggio di ritorno con i compagni benchè ancora sofferente alla gola e con febbre alta. I boemi, prima di partire hanno esternato tutta la loro soddisfazione per le schiette accoglienze ricevute in Italia.

Si viene a conoscenza del contratto assicurativo stipulato sabato scorso tra la Federazione del calcio ed una società di assicurazioni, nel caso che fra le 12,15 e le 14,15 fosse caduto su Genova un millimetro di pioggia. La Federazione aveva sborsato un premio di L. 7500 e ne avrebbe incassate centomila, se non chè, mentre fino a mezzogiorno la pioggia cadeva a dirotto, fra le 12 e le 14,30 l'acqua ha raggiunto soltanto l'altezza di mm. 0,70, cosicchè chi ha guadagnato è stato soltanto l'ente assicurativo. Si noti bene che dopo le 14,30 ha ripreso a piovere a dirotto. Alle 15, poi, l'acqua aveva sorpassato i due millimetri per raggiungere otto millimetri alle 19. Giove Pluvio pare proprio si sia burlato!

### Incendiaria per amore

Varallo, 14 notte.

Certa Celestina Rasario, di 28 anni, da Zuccaro, contadina, si era innamorata di certo Alfonso Maiolo, abitante in frazione Orsanvenzo, di 37 anni, ma, non essendo corrisposta, nel dicembre 1935, per vendetta, appiccava il fuoco alla stalla del padre del Maiolo, causando circa tre mila lire di danni.

Il Tribunale ha condannato la Rasario a dieci mesi di reclusione, condizionalmente.

### NOTIZIARIO ITALIANO

**DA BERGAMO**

**Nell'attesa del funerale** di suo cognato, a Fara d'Adda, certa Caterina Cavagna, di 80 anni, sentendosi male chiedeva un cordiale ai famigliari che le indicarono alcune bottiglie; essa bevve alcuni sorsi di una, ma si trattava di un potente acido disinfettante, e la poveretta versa in gravissime condizioni.

**DA BIELLA**

**La medaglia d'oro** è stata concessa alla signora Edvige Penna Viola, da oltre 40 anni insegnante nelle scuole elementari della città.

**All'Ospizio di carità** la signora Ester Adele Masserano ha elargito la somma di lire 20 mila. I figli del naturalista prof. Camillo Sormano, deceduto mesi fa, hanno pure versato a favore dello stesso Istituto 20 mila lire, per onorare la memoria dei genitori.

**DA BOLZANO**

Il milite ferroviario Giovanni Valente, di 38 anni, mentre compiva un giro d'ispezione attraverso i binari della stazione, scivolava sulla neve, cadeva sulle rotaie mentre sopraggiungeva una locomotiva in manovra e decedeva.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

# Consolato generale greco creato ad Addis Abeba

Roma, 14 notte.

*Il Ministro di Grecia, S. E. Me[illegible], ha comunicato a Palazzo Chigi che il Governo ellenico ha deciso la creazione di un Consolato generale ad Addis Abeba e ha chiesto l'exequatur al Governo fascista per il funzionario così destinato.*

Il provvedimento del Governo ellenico si aggiunge ad altri analoghi già adottati da molti e importanti paesi europei ed extraeuropei. La Grecia, al di sopra di tutte le tiritere ginevrine e di tutti i protocolli formalistici, ha dato prova di una realistica visione e di una leale e giusta considerazione nei riguardi dell'Italia fascista. Prendiamo atto di questo gesto del Governo di Metaxas, che nella rinnovazione della Grecia segue anche all'estero una politica basata su principi sostanzialmente nazionali e proficua per il suo Paese e per le buone relazioni italo-greche che oggi, attraverso questo atto, sono indirizzate verso un migliore avvenire.

### La vedova e i figli di ras Nasibù sbarcati a Brindisi

Brindisi, 14 notte.

Dal piroscafo *Palestina* giunto da Massaua sono sbarcati 228 militari, di cui 24 ufficiali fra i quali il generale di brigata Rossi.

Sono pure sbarcati la moglie e i figli di ras Nasibù, la moglie di ras Ghetacciò e Victor Babitcheff, ex-consigliere del negus e governatore di una delle regioni del sud ovest, e suocero di ras Nasibù e di ras Ghetacciò. Essi hanno proseguito in ferrovia per Roma.

### Convoglio in manovra che devia sulla Roma-Chiusi

Roma, 14 notte.

Un convoglio in manovra partito alle ore 11 dalla stazione Termini sulla linea Roma-Chiusi presso Ficulle ha deviato. L'ultima vettura è precipitata nella scarpata. Un ferroviere, Cornacchia Pellegrino, del deposito di Bologna, trasportato a Città della Pieve, è morto durante il tragitto.

---

Le **Direzioni** delle **Ditte Davide Campari & C.** di Milano, **David Campari** di Parigi, e **Davide Campari** di Lugano, sentitamente ringraziano: S. Em. il Cardinale Schuster, S. Ecc. il Ministro della Real Casa, S. Ecc. il Ministro delle Comunicazioni, le LL. EE. il Prefetto di Milano, e il Comandante del Corpo d'Armata, S. Ecc. Marescalchi, l'Ill.mo S. Podestà di Milano, il Segretario Federale di Milano, il Gruppo Rionale A. Sciesa e il Comando della R. Guardia di Finanza, la Presidenza della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, l'Unione Industriale Fascista di Milano, l'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, il Decano del Corpo Consolare e tutti i Consoli Esteri residenti a Milano, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano, l'On. Presidenza della Federazione Nazionale Fascista Industriali dei Vini, Liquori e Affini, con i Sindacati della Federazione stessa di Milano e di Zara, l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Milano, il Sindacato Fascista Lavoratori Industria Liquori di Milano, il Sindacato Provinciale Fascista Pubblici Esercizi di Milano, l'Associazione Proprietari Esercizi di Milano, la Società Mutuo Soccorso Personale Caffè Ristoranti Alberghi di Milano e i Dopolavoro Aziendali, il Podestà e il Segretario del Fascio di Sesto S. Giovanni, il Podestà e il Fascio di Clusone, gli Istituti Bancari, le personalità civili e politiche, i numerosissimi affezionati Clienti, i fornitori e tutte le persone che vollero rendere più solenne il tributo di ammirazione e di affetto alla memoria del (6552

**Comm. Davide Campari**
**Industriale**
**Console Onorario del Nicaragua**

Milano, 12 dicembre 1936-XV.

---

Le **Famiglie Fogliazo e Saletta**, profondamente commosse per l'imponente, unanime plebiscito di affetto tributato alla memoria del loro adorato

**Piero**

ringraziano sentitamente le Autorità civili, militari, politiche e religiose di Palermo, di Chivasso e di Montanaro, il G.U.F. di Torino, le Associazioni, le Rappresentanze, gli Amici e tutte le cortesi persone che con la loro presenza, invio di fiori, biglietti e telegrammi di condoglianze hanno voluto porgere l'ultimo tributo di affetto al loro indimenticabile Estinto.

Ed in particolare esprimono la loro viva e commossa riconoscenza al Tenente dei RR. CC. Cav. Amedeo Bassi, ed al signor Giorgio Furlanetto per il loro fraterno, affettuoso interessamento, agli amici che amorosamente vegliarono la lacrimata Salma e La portarono a spalla all'ultima dimora, alle famiglie Castellino, Aragno e Capella che, nella tragica sciagura, vollero prendere così viva parte al loro straziante dolore. Di tutti e di tutto serberanno grato e perenne ricordo. (S

---

Serenamente come visse mancava ai suoi cari

**Bicciolo Umberto**
**Pensionato dello Stato**

Ne dànno il triste annuncio i figli cav. **Ivo** e geom. **Aleardo** con le rispettive famiglie e parenti. La sepoltura avrà luogo martedì 15 corr. ore 10,30, via Carlo Promis 7. Non fiori, ma preghiere e beneficenze.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-059

---

Ieri, alle 8, è mancato ai suoi cari

**Nebiolo Mario**

Addolorati ne dànno l'annunzio la moglie **Asinari Domenica**, la mamma **Gola Domenica**, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, partendo da via Villafranca n. 17.

Torino, il 15 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

---

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S. A. LANIFICIO DI POLLONE PIACENZA & C.** con profondo dolore annunciano la perdita del

**Cav. Sandro Sogno**

Fratello del Consigliere d'Amministrazione Rodolfo Sogno. (6563

Impr. Fon. Municipale Ivaldi (Biella)

---

Oggi, alle ore 14, spirava serenamente, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre

**Giovanni Giani**
**Pittore**
**Professore emerito della R. Accademia Albertina di Belle Arti**

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: Prof. Comm. **Rodolfo** con la consorte **Rina Quaini**, Colonnello Comm. **Enrico**, Avv. Grand'Uff. **Giuseppe** con la consorte **Cesarina Ventre**, e le sorelle **Maria** ved. **Rostagno** e **Lucia**, a Lui particolarmente diletta, i nipoti, i congiunti e la fedele **Giulia Bena**.

I funerali avranno luogo partendo dallo Studio dell'Estinto, corso Galileo Ferraris, 15, mercoledì 16 corr., alle ore 9,15.

Torino, 14 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

---

Il 14 corr., munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione del S. Padre, si spegneva

**Margherita Pedomonte**
**Ved. CARENA**

Ne dànno angosciati l'annuncio il figlio Dott. **Carlo** con la moglie **Sandry Mosca** e figli Ing. **Luigi, Mario** e **Gipy**; i fratelli **Vittorio** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie; le sorelle **Anna** e **Luisa**; il cognato Prof. **Carlo Costa** e figlia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, modesti per desiderio dell'Estinta, avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 9,15, partendo da via Madama Cristina, 47. Non fiori, ma elemosine ai poveri della Parrocchia del S. Cuore di Maria. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

---

Stamane, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale, spirava nel bacio del Signore il

**Dott. Michele Succio**
**Medico - Chirurgo**

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Anna Maria Pasquina**, il fratello Dott. Cav. Uff. **Bartolomeo** colla consorte Dott. **Maria Lana** e figlie; gli zii, cugini e parenti tutti e la fedele **Maria**. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, da corso Vinzaglio, 23. Non fiori, non lutto ma preghiere.

Torino, 14 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

---

Lunedì 14 corr., alle ore 11, munita dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

**Albertina Boero**
**Ved. Ing. PEYRETTI**
**d'anni 55**

Addolorati ne dànno il triste annunzio il figlio Dr. **Michelangelo** con la consorte **Camilla Ferrando** e figlie **Giovanna** e **Albertina**; il fratello **Luigi**; la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 15, in Viric. (27111

---

Ieri cristianamente spirava

**Alessandro Armando**

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Ambrosiani Giuseppina**, i figli **Antonietta** e **Giulio**; i genitori, i parenti tutti e l'affezionata **Adele Enrico**. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali mercoledì 16 corr. alle ore 8, da via Duchessa Jolanda 1. Per volontà dell'Estinto non fiori nè lutto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

---

Serenamente è spirata

**Reimondo Maria**
**ved. BOCCASSINO**

Ne dànno il triste annunzio i figli, le figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Orbassano, 71.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

---

La sera di sabato 12 corrente spirava improvvisamente la (S

**Contessa Gabriella Sapellani**
**nata BLANCHETTI**

La famiglia addolorata e la fedele **Giuseppina** ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara Estinta. Si dispensa dalle visite.

---

Le **Fonderie Montebianco** partecipano con dolore la morte del Signor

**Vanetti Ambrogio**

Fratello del consocio Signor Vanetti Ettore. (27110

---

**MEMENTO**

Stamane martedì 15, nella chiesa Immacolata Concezione, alle ore 10 verrà celebrata la Messa per il 2° Anniversario alla memoria carissima di **GENA ANTONIO**. La Vedova, la figlia e genero ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere. 77367